ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Imper[illegible] L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz[illegible] Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagame[illegible] namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestr[illegible] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vag[illegible] nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 6 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5721

La potenza navale fascista sfolgora sul mare di Napoli

Impressionante manovra di 190 unità dinanzi al Re Imperatore al Duce e al Führer

La trionfale accoglienza del popolo partenopeo all'Ospite

PRIMATO

NAPOLI, 5

Gli italiani accorsi da ogni angolo per vivere la giornata più pittoresca di Adolfo Hitler nel nostro Paese, avevano prima di oggi un' idea veramente esatta di quella che è la nuova potenza dell'Italia sul mare? E gli stranieri, sulle cui bocche abbiamo sentito quasi tutte le lingue d' Europa, prima di assistere allo spiegamento a ventaglio della nostra flotta, nel settore più ampio di questo golfo incantevole, che misura un'ampiezza di oltre 25 km., erano disposti a credere che l'Italia nel Mediterraneo non ha proprio più nulla da temere?

Rispondiamo senza ambagi: no. E la ragione è una sola: perchè la realtà, descritta o immaginata, non è mai quella vista. L'avvenimento a cui abbiamo partecipato, vivendo ore di intensa emozione, ha superato, come di più non sarebbe stato possibile, le ottimistiche speranze degli italiani, non meno che vinto l' inconfessato scetticismo degli stranieri. La flotta italiana è un formidabile strumento, è seconda ad altre flotte per numero, non per modernità di materiale, nè per capacità manovriere. E, poichè la realtà che conta è quella che si prova coi fatti, Mussolini non poteva scegliere testimonio più degno di Adolfo Hitler, di colui cioè che fonda la ricostruzione della potenza germanica sull'idea guerriera della razza e sul coefficente tecnico di una civiltà fra le più progredite del mondo.

Il Führer è tornato dal mare con l'entusiasmo dipinto sul volto. Si sarebbe detto che egli provasse la intima gioia di aver trovato la Nazione amica, i suoi mezzi materiali e morali, in un campo che viene particolarmente scelto per valutare la forza viva degli Stati guerrieri e la loro graduatoria, all'altezza piena della sua aspettazione. Si sa che la Germania — la quale ha fatto tanti miracoli per la sua riorganizzazione militare — per quanto attiene alla marina è soltanto ai primi passi. Saprà certamente guadagnare il tempo che i trattati le hanno fatto perdere; ma intanto è bene che, per l'equilibrio dell'asse e per il posto che l'Italia nel parallelogramma delle forze dell'Europa deve e può tenere anche per conto della Germania, vi sia una flotta la quale risulta perfettamente degna degli avvenimenti storici che hanno dominato in questi ultimi anni e all'altezza del nuovo indirizzo della politica navale europea.

La lezione che si trae dalla manovra svoltasi in poco più di sei ore nel triangolo Napoli - Capri-Ischia può essere così sintetizzata:

1) il materiale di cui è composta la flotta, che Mussolini ha creato, si può dire, dal nulla, in poco più di due lustri, è il più moderno, il più solido, il più veloce che oggi batta i mari. Quando le navi sono uscite dal porto di Napoli, che, pur essendo un grande porto, non si può proprio dire una base ideale per una marina da guerra, come se una forza sovrumana le togliesse da una guaina ad una ad una, alla stessa distanza di tempo e con la stessa velocità, si è visto subito che esse non sono un' eterogenea mescolanza di vecchio e di nuovo, di sorpassato e di paradossale, ma una massa omogenea, tutta moderna e tutta equilibrata, per cui la parola flotta non è più quell'espressione convenzionale che serviva spesso ad uno schieramento di navi alla fonda, bensì una fortezza mobile d'acciaio, presente in tutta la sua efficenza, in ogni nave e in ogni uomo. La flotta creata da Mussolini è un capolavoro di agilità, di impetuosità manovriera, di precisione;

2) gli equipaggi e i comandi sono degni delle navi; e ciò si è visto nel corso della difficile esercitazione. Le navi da battaglia si sono mosse con la stessa scioltezza e precisione degli incrociatori, degli esploratori, dei caccia, in ridottissimi specchi di acqua. Il fuoco contro il bersaglio mobile della «San Marco» è stato aperto da una distanza di circa 20 mila metri, alla velocità di 30 nodi, ed ha colpito alla terza salva. Il naviglio silurante ha tagliato la rotta alle navi più grosse con una sicurezza di attacco impressionante. Infine 90 sottomarini si sono immersi simultaneamente nell'abisso in 40 secondi e in meno sono simultaneamente affiorati, come una favolosa schiera di cetacei, a poche centinaia di metri dalla «Cavour» sul cui ponte il Re, Mussolini, Hitler, lo stato maggiore della nuova Germania, con alla testa l'Ammiraglio Raeder, Comandante in capo della flotta del Reich, guardavano stupiti e ammirati.

Mentre calano le ombre della sera e, dopo una giornata di sole caldissimo, il cielo si copre di nubi che sembrano uscire dal rosso pennacchio del Vesuvio, la rada favolosa si accende di luci come in una visione di sogno. Tutta la città risponde accendendo i suoi fuochi di letizia in onore dell'Ospite e della potenza marinara dell'Italia imperiale.

RINO ALESSI

Oggi alla radio

Rivista delle Forze Armate
Manifestazione corale dell' O. N. D.

ROMA, 5

Domani, alle ore 9.50, tutte le stazioni dell'«Eiar», in collegamento con le stazioni del Reich e con la nuova stazione di Addis Abeba, trasmetteranno la radiocronaca della rivista delle Forze Armate che sarà passata sulla Via dei Trionfi. Alle ore 21.50 sarà radiodiffusa la manifestazione corale dell'O. N. D. che avrà luogo in piazza di Siena in onore del Führer.

L'opinione di Hoover

Mussolini e Hitler arbitri della pace mondiale

WASHINGTON, 5

L'ex Presidente Hoover, parlando alla radio, ha rilevato la eccezionale importanza dell' incontro romano tra Mussolini e Hitler e tra l'altro ha detto esattamente che «l'avvenire della pace dell'Europa oggi è nelle mani di Mussolini e di Hitler. Il loro incontro è una splendida opportunità per l'avvento di un migliore spirito nel mondo».

Tutti i giornali, del resto, pubblicano ampi articoli sulla grandiosa rivista navale di Napoli e sottolineano l'imponenza per numero e potenza di modernissime unità e per mirabile precisione di manovra. Essi concludono col constatare la posizione formidabile costituitasi dall'Italia nel Mediterraneo.

NELLO SCENARIO UNICO AL MONDO

Come la Regina del Mediterraneo si è presentata al Capo del Reich

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 5

Napoli si è presentata al Führer come un immenso giardino tripudiante di fiori, sole ed entusiasmo fervido di folla. La città che questa notte era avvolta dentro i nimbi di luce si è svegliata stamane brillante di tutti i suoi colori mediterranei. Napoli si è addobbata in modo fastoso e suggestivo, pur mantenendo nell'insieme una nota di grande solennità. Pennoni e bandiere altissimi si alzano lungo i lati dei viali che saranno percorsi dal Re Imperatore e dal Capo del Reich. I napoletani calcolano che oltre 300.000 mq. di bandiere sventolano questa mattina dalle finestre e dalle antenne.

Panorama di navi

Si può dire che l'annuncio dell'inizio delle feste si è avuto alle 8 quando una serie di salve di artiglieria è echeggiata sul mare. Il canto del cannone ha salutato la città in festa, le cui strade erano già piene di gente fino all'inverosimile.

Dove l'occhio arriva sul mare, là si vedono sagome di navi. E' qui, intorno al Vesuvio, la cui nube di fumo si alza perpendicolare e immobile nel cielo, l'intera flotta italiana. La grande flotta che Mussolini ha dato all'Italia. Molte delle più belle navi presenti sono nate a Trieste. Numerosi sommergibili a Monfalcone. La partecipazione della nostra terra a questa esaltazione della potenza marinara può essere alto motivo di orgoglio.

Il mare davanti a via Caracciolo raccoglie la flotta mercantile che porterà il pubblico degli invitati alla grande rivista navale. Dieci o quindici grandi piroscafi sono all'àncora. Le tolde, i ponti, gli alberi neri di folla.

Ma l'ora della grande parata marinara è ancora lontana. E' la città ora che vuole tutta l'attenzione per sè, e ne ha ben diritto, Napoli ha fatto le cose con signorile splendore. Dopo alcune ore di nubi, all'ora della manifestazione splende un sole fulgidissimo che dà splendore alle luci della terra, del cielo e del mare.

Il piazzale della stazione di Mergellina — l'interno dell'edificio e la pensilina sono serre di fiori — è caratterizzato dalla gigantesca tribuna sulla cui facciata si alzano tredici fasci littori stilizzati che si elevano dal suolo per oltre 20 metri. Su questa tribuna sono schierati mille Avanguardisti e Balilla. Quattrocento di essi suonano i tamburini e seicento impugnano le trombe. Sono essi che lancieranno il saluto di Napoli all'Ospite amico e al Re Imperatore modulando le note degli inni di Germania e degli inni d'Italia. I 5000 Giovani Fascisti sono schierati fino all'inizio di Viale Elena.

Il saluto di 600 trombettieri

Alle 10 arriva alla stazione di Mergellina S. A. R. il Principe di Piemonte salutato dagli applausi della folla e dalle truppe. Pochi minuti dopo entra in stazione il treno reale dal quale discende il Re Imperatore. Alle 10.10 la folla applaude al treno del Führer. Hitler è nel penultimo vagone, affacciato al finestrino. L'edificio della Stazione toglie per qualche minuto a chi sta fuori, la visione di quello che avviene sotto la pensilina. Ma quando il tremulo rullo di tamburi lancia il segnale che il corteo si avvia, la piazza si anima meravigliosamente di suoni. Seicento trombettieri squillano la marcia al campo. Escono il Re Imperatore e il Führer. Viene fino sulla piazza sgombera il saluto lontano della folla. Dietro al Sovrano e a Hitler sono il Principe di Piemonte, i Ministri Ribbentrop e Ciano, Hess e Starace, Alfieri e Göbbels, Buffarini Guidi e le più alte personalità del seguito; il Prefetto, il Federale e il Podestà di Napoli.

La macchina del Re e del Führer, il quale è alla destra del nostro Sovrano, si avvia lentamente scendendo per via Piedigrotta in un alone di squilli e di applausi. La precedono e la seguono carabinieri motociclisti. Nella seconda macchina reale prendono posto il Principe di Piemonte, von Ribbentrop, il primo aiutante di campo del Re ed il primo aiutante di campo del Principe di Piemonte; nella prima automobile del seguito sono il Ministro Hess, S. E. Ciano, il Ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore, l'Ammiraglio Salza, aiutante di campo onorario del Re, capo della missione reale; nella seconda S. E. von Mackensen, S. E. Starace, S. E. il Generale Gabba e il Prefetto di Napoli; nella terza il dott. Göbbels, S. E. Alfieri, il Comandante del Corpo d'Armata di Napoli e il Comandante militare del Dipartimento marittimo; nella quarta il capo della polizia germanica Himmler, S. E. Medici del Vascello Sottosegretario alla Presidenza; il primo mastro delle cerimonie di Corte di S. M. il Re Imperatore, il Generale conte Murari, addetto alla missione militare; nella quinta S. E. Lammers Ministro del Reich, S. E. Buffarini Guidi, il Preside della Provincia di Napoli e il comandante della Divisione militare. Seguono quindi altre numerose vetture che recano i personaggi del seguito.

Un arco mai veduto

Viale Regina Elena accoglie il corteo con uno schieramento di 20 mila donne fasciste e una decorazione floreale di delicatissima grazia. Le palme che ai lati di questa strada crescono sontuose sono oggi fiancheggiate di leggeri motivi verdi e di fasci di fiori freschi e profumati: un giardino nei giardini che ingioiellano Napoli; un grande fiore che ricorda tutti i fiori d'Italia. In fondo a questa strada si alza l'arco di trionfo più originale che mai si sia visto. L'arco, grande portale rettangolare, è aperto sui due pilastri laterali da cassettoni. Dentro a queste nicchie purpuree sono schierati 150 Avanguardisti Moschettieri che all'arrivo del corteo lanciano gli squilli della fanfara reale.

Centocinquanta zampilli d'argento vibrano nell'aria quando il Re Imperatore e il Führer passano sotto l'arco. Ed anche la stessa manovra dei trombettieri per portare le trombe alla bocca e quindi al fianco contribuisce quanto mai alla decorazione di questo felicissimo arco trionfale, passato il quale il corteo sbocca sulla via Caracciolo, dal panorama più bello del mondo.

Ventimila Camicie Nere e trentamila Giovani Fascisti fiancheggiano la grande strada a mare. Il golfo è pieno di motonavi e di piroscafi. Sfondo superbo allo schieramento fascista che tributa all'Ospite e al Sovrano le più alte, vibranti, calorose dimostrazioni. Presso il monumento al Maresciallo Diaz si allineano gli alfieri inalzanti 2500 bandiere. Di fronte a queste rendono gli onori cento Giovani Fascisti a cavallo armati di moschetto e di sciabola. Dietro lo schieramento del Partito si adunano le organizzazioni sindacali inquadrate in un complesso di 200 mila persone fra datori di lavoro e lavoratori.

Piazza Plebiscito è una visione guerriera. Qui sono schierate le più belle truppe del Presidio.

Verso il porto

Il corteo si avvicina, avvolto dall'entusiasmo popolare, alla Stazione Marittima. Il «Guf» Mussolini di Napoli, gli ufficiali del Presidio e le altre rappresentanze sono schierati lungo il tratto di mare che va dal molo Razza al molo San Vincenzo. La compagnia d'onore militare con la bandiera del Reggimento San Marco e la musica è allineata nello schieramento che si allunga sotto il sole in un brillio di elmi, di decorazioni, di fregi, di sciabole.

La zona di mare vista da questo punto è una formidabile cintura di ferro.

Alle 10.30 il corteo reale è al molo Beverello. Il Sovrano, il Führer, il Principe e le personalità del seguito si imbarcano per raggiungere la «Cavour», dove li attende il Duce.

CARLO TIGOLI

Il formidabile spettacolo visto dalla tolda dell'Ammiraglia

La stretta di mano di Hitler a Mussolini

NAPOLI, 5

Stamane alle ore 10 il Duce era sul ponte della «Cavour». Partito da Roma accompagnato dal suo segretario particolare Sebastiani ieri sera alle 23.15 in Littorina Egli è giunto a Napoli alle ore una. Subito dopo la partenza ha desiderato entrare, per rimanervi sino all'arrivo, nella cabina di comando per conoscere la motrice in tutte le sue possibilità tecniche di velocità e di manovra.

Il Duce a bordo della "Cavour,,

Alla stazione di Mergellina, Mussolini è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Marina S. E. Cavagnari con il quale ha subito raggiunto il molo e da qui la nave ammiraglia della prima squadra ove è stato ricevuto con gli onori a lui dovuti. Stamane alle 7, egli era già al lavoro e per due ore ha provveduto al disbrigo degli affari di Stato. Le salve di tutte le navi annunciano alle 10.35 che il Führer e il Re Imperatore stanno per giungere. Pochi minuti passano ed il motoscafo è alla scaletta. Gli equipaggi delle navi ancorate salutano alla voce. Appare sulla tolda per primo il Führer subito seguito dal Sovrano e quindi da S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Duce cui stanno attorno il Sottosegretario alla Marina Cavagnari, i Sottosegretari alla Guerra e all'Aviazione Pariani e Valle, il Duca del Mare Thaon di Revel, il Capo di S. M. della Milizia Generale Russo e l'Ammiraglio comandante in capo della flotta germanica Räder, muove loro incontro mentre l'equipaggio rende gli alti onori.

Il Capo del terzo Reich e il Sovrano, il Duce e il Principe di Piemonte passano in rivista l'equipaggio e salgono subito sulla plancia reale ove poco dopo sono raggiunti dalle LL. EE. von Ribbentrop e Galeazzo Ciano, Hess e Starace, Göbbels e Alfieri, Dietrich e Buffarini Guidi che un secondo motoscafo reca alla nave. Salpate le ancore ormai quando la lontana eco dell'ultima salve e dell'ultima voce si estende dietro l'arco del golfo, la manovra incomincia.

L'immane massa d'acciaio lascia il porto

Immota sta dunque la «Cavour» che ha ormeggiata a poppa la «Giulio Cesare» sui cui hanno preso imbarco le alte cariche dello Stato, membri del Governo e gerarchi. Escono dal porto con rapidità mirabile le torpediniere svelte, lasciano spumare l'acqua a poppa e allora tutto il golfo s'inargenta e il cielo è serenissimo. Sulla scia delle torpediniere escono le tre squadriglie di caccia. Sono 37 unità che, nello spazio di 15 minuti prendono il mare e di dispongono a scortare a dritta e a sinistra la Divisione. «Cavour» e «Cesare» che, ora, «sparati i colpi morti» sganciate cioè ed abbandonate al mare le catene che tengono le navi all'ormeggio muovono e la navigazione ha inizio. Siamo vicini al primo tempo della manovra. Squadriglie di «Cant Z» sorvolano lo schieramento formidabile. Si marcia a 20 nodi all'ora con le prue a sud. Nello sfondo entro il mirabile scenario di Posillipo, Ischia e Procida si vede la catena dei piroscafi (dominata dalle mole gigantesche del «Rex», del «Roma» e del «Saturnia») che ospitano autorità e invitati. Gli incrociatori e i caccia accostano ora in fuori con un'improvvisa virata. Libero è così il mare tra la «Cavour» e la «Giulio Cesare».

Dall'alto della plancia reale il Führer e il Re Imperatore, il Duce e S. A. R. il Principe di Piemonte con i loro strettissimi seguiti osservano attentamente puntando i binocoli. Una pennellata rossa — fumata di segnalazione — discende dai «Cant Z»: i sommergibili che insidiano la marcia sono stati scorti: il mare è in calma perfetta e meno facile è il loro agguato. C'è fra cielo e mare una nitida trasparenza. Ed ecco, un sommergibile emergere; e uno ancora, e un terzo; a 500 metri sulla sinistra della «Cavour» e della «Giulio Cesare». I siluri sono lanciati con efficace esito, secondo la tattica della manovra, superbamente eseguita.

L'attacco alle due corazzate è in grande stile. All'orizzonte la flottiglia delle torpediniere è celata in una spessa cortina di nebbia, distesa per lo spazio di un chilometro dagli aerei. E oltre la nebbia — in una improvvisa giantesca visione di forza — sbucano le prue delle torpediniere. Sono a 4000 metri; lanciano i siluri. Virano di bordo e si rituffano dentro la nebbia. Si succedono in questa audace fase aggressiva quattro squadriglie.

Il bersaglio navigante

Le nuvole che hanno nascosto gli attaccanti li difendono ora da una presumibile reazione poderosa delle due navi da battaglia, giganteschi castelli armati naviganti sul mare. Frattanto, mentre il vento leggermente dirada le nebbie, che sembrano inseguire come su un'ala di protezione le navi fuggenti, i cacciatorpediniere e gli incrociatori che nel primo tempo avevano accostato all'infuori di destra e di sinistra si ricongiungono e si accodano. Due incrociatori solamente escono dalla formazione: il «Fiume» e lo «Zara» e si mettono sulla sinistra per sostenere — con la loro azione — quella degli esploratori «Zeno» e «Da Verrazzano» che puntano i cannoni contro la nave bersaglio «San Marco» che il cacciatorpediniere «Audace» radiocomanda.

Si supera Napoli che strapiomba già con la roccia nuda dalla rupe leggendaria di Tiberio. Il cielo, la terra, il mare sono in una stupenda luce stamane; e lo sguardo del Führer, che mai ha tralasciato di farsi attento ed ammirato alla prima fase della manovra, riposa ora intorno all'orizzonte marino del golfo. Sulle tolde del «Fiume» e dello «Zara» balenano nel sole le eliche in moto degli aerei che le due navi, non appena iniziata la azione, catapulteranno. Sull'orizzonte lontanissimo appaiono le sagome della «San Marco» la nave destinata per la vera fase bellica e dell'«Audace». Fumano appena sopra la linea azzurra del mare. Lo «Zara» ed il «Fiume» accelerano la marcia e sorpassano la «Cavour» a sinistra.

La S. Marco "centrata,,

L'azione — realissima azione — sta per cominciare. I cannoni sono puntati al bersaglio già individuato, la distanza è di circa 18 mila metri. Non appena il «Fiume» ha la prua al lato della poppa della «Cavour» dalle sue tolde scattano gli aerei: si inarcano con un cupo rombo nel cielo, prendono quota e guadagnano la zona di azzurro sovrastante la «S. Marco» per segnalare gli effetti del tiro. Improvvisa è la prima salva; i 203 sparano quasi simultaneamente.

Per tutto intorno alla «S. Marco» si levano le colonne delle esplosioni. Il cerchio si fa sempre più chiuso: il bersaglio è raggiunto. La visione è veramente di battaglia. Anche il tiro controaereo si accende contro bersagli simulati. Il cielo si macchia di nuvolette sanguigne. Gli esploratori hanno pure essi individuato la «S. Marco». Per 10 minuti la poppa lontanissima è martellata dalle artiglierie possenti. Sull'argento della spuma discendono pesanti le nuvolette gialloroșse delle scariche; il lato sinistro dei due caccia vampeggia. I rombi si susseguono ininterrotti. Il sibilo dei proiettili lacera l'aria. Si levano intorno alla «S. Marco» sempre più alte le colonne delle esplosioni. La nave è vinta. Un aereo discende e porta con sè una cortina di nebbia: il bersaglio così duramente martellato scompare dietro la cortina. Le artiglierie tacciono. Il vento disperde le nuvolette. Anche questa superba fase finisce.

5000 uomini sott'acqua

Sopraggiunge alla nostra destra la seconda squadra. Essa è composta di tre incrociatori da 10.000 tonn., tre da 7000 e 6 da 5000 e di 10 esploratori. Marcia a grande velocità, traendo con sè le nubi delle salve d'onore. Gli equipaggi sono schierati sopra coperta. Squilla il saluto al Sovrano; si alza triplice il grande grido «Viva il Re!». Le navi sfilano incurvando il mare di solchi profondi e poi invertono la rotta ad un tempo; e la contemporaneità della manovra scuote il mare che non più spumeggia, ma leva onde biancoazzurre fin quasi a radere la tolda dei navigli.

La manovra, che è attentamente seguita dal Führer e dai Ministri del Reich si è svolta con ammirevole sincronia. Il mare — quel mare che la Marina chiama, quando è così scosso, «da battaglia» — si placa a poco a poco; e nitide appaiono ora le sagome, su due colonne, delle navi della seconda Squadra non molto distanti a poppa della «Cavour». Dal fondo dell'orizzonte sopraggiungono, ora, navigando in superficie i sommergibili. Il mare è popolato di torrette nere. Precede il «Pietro Micca». Navigano su nove file. La prima fila è a 100 metri dal poderoso fianco della «Cavour». Sono 86. D'improvviso un cupo ronfo va sul mare: come se una mano invisibile manovrasse invisibili mantici giganti che sono gli sfoghi d'aria subitamente aperti, e, allora, si vede la tolda sempre più calare, radere il mare, poi scomparire. Simultaneamente, in 60 secondi, gli 86 sommergibili si immergono. Cinquemila uomini sono, ora, sotto il mare.

86 cannonate simultanee dagli 86 sommergibili emersi

Quanti minuti passano? Squadriglie di aerei volano sul mare ridivenuto calmissimo con rombi di potenza e di gloria. E non appena sono scomparsi dentro la luce del sole, ecco riaffiorare, con una manovra mirabilmente simultanea, così come appariva quella per l'immersione, le torrette dei sommergibili, insieme tutte. Il mare si ripopola. I delfini di acciaio grondano acqua. Pochi attimi: e dalle torrette sbucano i cannonieri, puntano i medi calibri e — come rispondendo ad un comando a ciascuno già dato nel medesimo attimo — eseguono salve d'onore. Così si dimostra come 86 sommergibili, in poco meno di un minuto, emergendo, possano trovarsi, in condizioni di sparare.

Il Führer, che ha seguito con il più vivo interesse ogni fase, ogni aspetto, ogni momento di questa manifestazione che non ha precedenti e che non è soltanto una dimostrazione di forza, ma anche di precisione, di organizzazione, si intrattiene col Re Imperatore, con il Duce e con i Principi di Piemonte, con i Ministri del seguito, rivelando, nella espressione del volto la sua schietta ammirazione. La manovra ha una breve sosta; e quando, alle 14.30, riprende, le squadriglie delle torpediniere si pongono all'«attraversamento» fra la «Cavour» e la «Giulio Cesare» che è di 400 m. distante dalla poppa della nave ammiraglia della prima Squadra.

(Continua in seconda pagina)

La fulminea "attraversata,,

Ma ecco levarsi, dall'equipaggio adunato sul ponte della «Cavour» i canti della Rivoluzione e dell'Italia imperiale. E' il canto che sfiora e corona di un alto misticismo la viva espressione della forza marinara fascista, accompagna l'«attraversamento». Miracolo di ardimento che rasenta la acrobazia.

La fulminea "attraversata,,

La torpediniere vengono dalla destra, in rotta parallela, che improvvisamente lasciano, accostando violentemente a sinistra per squadriglia e puntando verso il breve stretto di mare che è segnato tra la «Cavour» e la «Giulio Cesare» e le prime navi passano a soli 20 m. dalla prua dell'ammiraglia, dando a ciascuno l'impressione di un rasentamento audacissimo.

Poi il cerchio si amplia veloce, snello, poderoso, non mai tuttavia discostando dalla prua della «Cavour» più di 60 metri, e, infine, le torpediniere si allontanano e prendono la formazione fra valanghe di spuma. Il Führer e il Duce seguono la stupenda manovra — si odono ancora nell'aria, inquieta di sciabordii, i canti della Patria e della Rivoluzione — e scambiano spesso impressioni, accompagnate sempre dalla piena cordialità del sorriso. Tacciono ora anche le canzoni. La «Cavour» accelera la marcia. Poi molte navi sono passate da prua e da poppa, da sinistra e da destra, ma non basta. E' questa, l'indimenticabile adunata delle forze della Marina del secondo Impero.

Appaiono di fronte e si distendono sul mare, in una linea veloce di spuma, i Mas. Si avvicinano con un urlo di motori, pare radano la [illegible]

L'ammirazione di Hitler

[illegible]

Lieta notizia a Göbbels

[illegible] *il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Spoleto e i Principi Conrad e Bona di Baviera.*

Una imponente folla nell'attesa dello sbarco del Führer, di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte e delle altre autorità, si era man mano radunata e assiepata dietro la cancellata che corre lungo tutto il molo Beverello e la stazione marittima del Littorio. Imponente era anche la massa dei Fasci giovanili che mette una nota di viva gaiezza coi canti della rivoluzione e grida inneggianti al Duce. Anche le terrazze ed i balconi della caserma della «Gil» e della palazzina spagnola e di tutti gli edifici adiacenti erano gremitissimi di persone agitanti bandierine tricolori e rosse dalla croce uncinata. Larghissima era la rappresentanza degli ufficiali fuori quadro ed in congedo. Erano anche presenti il labaro della Federazione dei FF. GG. con la scorta d'onore il labaro della «Gil» e con lo scudo del Duce. Il passaggio della formazione hitleriana preceduta dalla bandiera uncinata è stata salutata da vivissimi applausi della numerosissima folla.

Allo sbarcadero erano ad attendere, S. E. il Prefetto Marziali, il Podestà, il Preside della Provincia e tutte le autorità civili, militari e le più alte gerarchie della provincia.

La partenza del Duce

Alle ore 18 il rombo di 21 colpi di cannone annuncia che il Führer e S. M. il Re Imperatore sbarcano dalla «Cavour» essi prendono posto a bordo del motoscafo reale che si dirige allo sbarcadero. Il Führer, S. M. il Re Imperatore ed il Principe di Piemonte scendono a terra salutati da calorose acclamazioni, e, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, passano in rivista le formazioni hitleriane ed i battaglioni d'onore, mentre la banda della R. Marina intona gli inni nazionali tedeschi ed italiani. Il Führer e S. M. il Re Imperatore salgono quindi in automobile diretti a Palazzo Reale, seguiti da altre vetture in cui sono il Principe di Piemonte con S. E. von Ribbentrop Ministro degli Esteri del Reich e gli aiutanti di campo Generali di S. M. il Re Imperatore e del Principe di Piemonte e le altre personalità tedesche e italiane.

Poco dopo allo sbarcadero giunge anche il motoscafo recante il Duce. Le autorità ossequiano il Fondatore dell'Impero che passa in rassegna la formazione hitleriana ed i battaglioni d'onore, mentre la banda della R. Marina intona «Giovinezza» e la folla lo acclama ripetutamente col più grande entusiasmo. Preso posto in automobile il Duce si dirige alla stazione di Mergellina di dove alle ore 18.36 parte alla volta della Capitale.

Una sera favolosa

Mezzo milione di persone acclamano in Piazza Plebiscito mentre una luminaria fantastica avvolge la città

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 5

Per prepararsi alla manifestazione popolare che si è svolta alle 20 in piazza del Plebiscito, davanti al Palazzo Reale, il pubblico e le formazioni fasciste di Napoli hanno incominciato a muoversi a mezzogiorno. I negozi erano chiusi ed ogni altra attività che non concernesse l'avvenimento era sospesa.

Marea immensa

[illegible]

Il grido della folla

[illegible]

annunzia l'avvenuto sbarco del Re e del Führer, lo schieramento del «Guf» grida il nome del Sovrano, quello di Hitler e quello del Duce. I nomi del Duce e di Hitler vengono scanditi e ritmati diecine di volte. Il gruppo dei giornalisti germanici che si trova sulla terrazza del Palazzo Reale risponde gridando: «Duce, Duce, Duce». Si improvvisa allora fra la piazza e il gruppo dei colleghi tedeschi una cordialissima manifestazione. [illegible]

La sinfonia delle luci

[illegible]

Al balcone della Reggia

Alle 20, un triplice attenti e la voce del popolo di Napoli saluta il Führer e il Sovrano che stanno per affacciarsi al balcone della Reggia, dove i valletti hanno steso un tappeto di velluto rosso. Un minuto dopo la voce di Napoli saluta il Re Imperatore e l'Ospite amico con una manifestazione che si alza potente, più delle musiche. Scoppiano sulla piazza i lampi di ma- [illegible]

CARLO TIGOLI

I successi della diplomazia italiana rilevati in Polonia

VARSAVIA, 5

[illegible]

Nella stampa argentina

BUENOS AIRES, 5

[illegible]

La serata di gala al San Carlo

NAPOLI, 5

Il Führer dopo avere partecipato a un pranzo alla Reggia, si è recato al Teatro San Carlo, dove ha avuto luogo questa sera la serata di gala offerta in suo onore. Il teatro era sfolgorante di luci e di fiori. Sui parapetti dei palchi erano posti splendidi fasci di rose. Alle ore 22 sono apparsi nel palco reale il Führer e S. M. il Re Imperatore con i Principi di Piemonte, la Principessa Maria, il Conte di Torino e i Principi d'Assia. Nei palchi a destra ed a sinistra di quello reale erano il Ministro degli Esteri conte Ciano ed il Ministro Segretario del Partito Starace, con i Ministri tedeschi. Negli altri palchi si notavano il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il Maresciallo Graziani, senatori, deputati, personalità del seguito del Führer, le alte autorità e gerarchie napoletane e molte altre personalità.

Allorchè il Capo del terzo Reich unitamente a S. M. il Re Imperatore è apparso in teatro, il pubblico è scattato in piedi in una manifestazione di fremente entusiasmo, mentre l'orchestra intonava gli inni tedeschi, la Marcia Reale e «Giovinezza». Sono stati quindi rappresentati due atti dell'«Aida», interpreti principali Gina Cigna, Francesco Merli, Gianna Pederzini e Benvenuto Franci. La spettacolo è stato diretto e concertato dal maestro Franco Capuana. Oltre mille comparse hanno preso parte alla scena del trionfo e lo spettacolo coreografico è risultato imponente e grandioso. Gli artisti e le masse corali, alla fine del secondo atto si sono portati alla ribalta, cantando gli inni nazionali tedeschi ed italiani, tra gli entusiastici applausi del pubblico. Allorchè il Führer, accompagnato da S. M. il Re Imperatore, ha lasciato il teatro, il pubblico in piedi ha rinnovato una manifestazione di calorosissima simpatia per il Capo della grande Nazione amica e di devozione per il Sovrano.

Il Podestà di Napoli ha offerto in omaggio al Führer un album di fotografie che illustrano i luoghi, i monumenti ed i punti più suggestivi della città lungo le strade percorse dal Führer. L'album, rilegato in pelle naturale con artistico fregio impresso in oro, porta in un angolo la dicitura: Napoli 5 maggio 1938-XVI ed in basso lo stemma in oro e smalto della città finemente cesellato. Le tavole raccolte nell'album potranno offrire all'illustre ospite l'impressione della bellezza mirabile e dell'incanto della terra napoletana.

Dopo la grande manifestazione di mercoledì

Smobilitazione del III Campo Roma

ROMA, 5

Alle 22, di ieri, ha avuto inizio la smobilitazione del 3.o campo «Roma». Vari scaglioni di Giovani Fascisti e Avanguardisti, zaino affardellato, fanfara in testa, sono ripartiti per le sedi di provenienza, dove li attendono festose accoglienze. Le partenze continueranno oggi e domani e avranno termine nella giornata del 7. Lo spostamento dei reparti si è effettuato con cronometrica regolarità. Le giovani CC. NN. hanno lasciato l'Urbe, fiere di aver potuto dare al Führer e al Duce l'esatta misura dell'alto grado di addestramento militare raggiunto. La breve e dinamica esistenza del Campo è cessata con lo stesso stile che ne ha caratterizzato la creazione. Le partenze si sono effettuate con quel ritmo con cui hanno avuto luogo gli arrivi. I reparti hanno lasciato in perfettissimo ordine gli attendamenti, ove hanno trascorso ore e giorni che non dimenticheranno.

Durante la loro permanenza i giovani hanno offerto un mirabile spettacolo di disciplina e di coesione. Roma li ricorderà come i degni rappresentanti delle nuove generazioni della Patria fascista.

Stasera in Piazza di Siena smagliante di luci e colori

Musiche canti e danze con 15.000 esecutori d'ogni regione

ROMA, 5

Già da qualche giorno sono ospiti dell'Urbe i dopolavoristi che prenderanno parte al grandioso spettacolo corale, bandistico e polaresco che avrà luogo domani sera nella suggestiva Piazza di Siena.

Il controllo di Starace

Essi provengono da tutte le regioni d'Italia e indossano i caratteristici costumi della loro tradizione regionale, portando così fra la moltitudine degli ospiti una nota di vivacità e di colore. Fra danzatori, canterini e bandisti l'O. N. D. per accordo intervenuto col Partito Nazionale Fascista ha mobilitato circa 15.000 persone che domani sera daranno vita a uno spettacolo unico nel suo genere e che non sarà troppo facilmente dimenticato da coloro che avranno la fortuna di potervi assistere.

I gruppi corali, le bande, i fisarmonisti e i danzatori hanno in questi giorni partecipato alle prove d'assieme dopo la fervida preparazione da tempo in atto nelle singole provincie. La preparazione sia nelle provincie che a Roma si è svolta sotto il diretto controllo del Segretario del Partito e i dopolavoristi vi hanno partecipato con entusiasmo.

Quanto a Piazza di Siena essa appare completamente trasformata. Col podio per i due Capi, con le ampie tribune per le autorità e il pubblico, la piazza illuminata a giorno presenterà domani sera un aspetto eccezionale. Nel semicerchio dell'anfiteatro, e precisamente di fronte al podio del Duce e di Hitler, prenderanno posto i gruppi dei fisarmonicisti.

Il programma

Il programma della serata è quanto mai vario e significativo. Infatti, accanto a brani musicali di grandi nostri compositori, sarà eseguito il preludio dei «Maestri Cantori di Norimberga» di Wagner. Una volta Wagner stesso volle onorare la musica italiana offrendo ai suoi concittadini una mirabile esecuzione della «Norma» di Vincenzo Bellini. A distanza di anni e in un'occasione di eccezionale valore si ricambia quell'omaggio.

Il formidabile complesso bandistico e corale sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi, dopo che avrà eseguito all'apparire sul podio del Duce e del Führer gli inni italiano e tedesco, dirigerà l'introduzione e il coro di guerra della «Norma» di Bellini, l'«Inno al sole» dell'«Iris» di Mascagni, l'«Inno a Roma» di Puccini e, per la prima volta in una forma tanto solenne l'«Inno dell'Impero» del maestro Blanc.

Le sole bande eseguiranno invece il preludio dei «Maestri cantori» di Wagner e la sinfonia dei «Vespri siciliani» di Verdi. Quarantacinque sono le bande partecipanti al concerto e 111 i gruppi corali con un complesso di 10.000 esecutori. Una orchestra di 900 fisarmonicisti diretti da Pietro Argento suonerà l'«Inno al lavoro», il «Ritorno del legionario» e il «Saltarello», il popolare ballo italiano che verrà simultaneamente eseguito da 800 coppie di danzatori. Completerà lo spettacolo il carosello militare storico di 100 carabinieri reali a cavallo.

La partenza dei 1000 celebrata a Quarto

GENOVA, 5

Alla presenza delle autorità cittadine, dei dirigenti e di numerosi soci della Federazione nazionale volontari garibaldini in camicia rossa, si è svolta in forma semplice ed austera la commemorazione della fatidica data della partenza dei mille dallo scoglio di Quarto, ove è stata deposta una corona di alloro. I garibaldini si sono poi recati al Cimitero di Staglieno a deporre fiori sul campo dei veterani defunti ed alla tomba di Mazzini.

I fiori dell'Italia sulla tomba del Generale Stefanik

BRATISLAVA, 5

Una solenne cerimonia in memoria del Generale Stefanik, creatore delle legioni cecoslovacche in Italia, in occasione del 19.o anniversario della sua tragica morte, ha avuto luogo alla presenza di autorità civili e militari. Alla manifestazione ha preso parte anche il Console d'Italia, che ha deposto una corona di fiori sulla tomba del Generale.

Un'ampia relazione del sen. Banelli sull'attività del Consiglio federale degli ausiliari del commercio

ROMA, 5

Il nuovo Consiglio della Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio è stato insediato dal presidente on. Racheli il quale, preso atto con compiacimento dell'opera svolta dalla Federazione nel decorso triennio, ha impartito le direttive per il programma avvenire. Il Consiglio, dopo avere ascoltato con vivo interesse l'ampia relazione svolta dal presidente sen. Giovanni Banelli e dopo aver nominato la Giunta esecutiva per il triennio 1938-1940 e il collegio dei Sindaci per l'esercizio finanziario 1938, ha discusso sui più importanti problemi interessanti le categorie, soffermandosi in modo particolare su quelli relativi alla vasta categoria dei mediatori.

Il convegno dell'olivicoltura rinviato a data prossima

ROMA, 5

Il Convegno nazionale dell'olivicoltura di Bari, già indetto dalla Confederazione fascista degli agricoltori d'accordo con la Federazione nazionale dei consorzi dell'olivicoltura per il 7 maggio, è stato rinviato a data prossima. Parteciperanno al convegno numerosi studiosi della materia olivicola e sono già state presentate le relazioni generali che interessano tutto il settore oleario assieme a 68 monografie sulla situazione dell'olivicoltura e dell'oleotecnica delle provincie italiane.

I partecipanti al convegno avranno la possibilità di visitare alcune interessanti zone olivicole, vari stabilimenti recentemente istituiti nelle Puglie e particolari sperimentazioni interessanti la coltura dell'olivo.

Una visita di Frick a Budapest

BUDAPEST, 5

Si annuncia che il Ministro tedesco degli Interni Frick giungerà la sera del 12 corr. a Budapest.

L'adesione italiana a Montreux prova delle cordiali relazioni con la Turchia

ANKARA, 5

Il Presidente del Consiglio Celal Bayar, nella sua esposizione al Gruppo parlamentare del Partito del popolo, ha particolarmente insistito sul significato dell'adesione dell'Italia alla convenzione di Montreux, adesione che costituisce — egli ha detto — una nuova manifestazione delle amichevoli relazioni turco-italiane.

Il *Tan* reca un articolo di commento all'adesione italiana all'accordo. L'articolista afferma che il gesto italiano è una nuova garanzia di pace e di stabilità nel Mediterraneo orientale, mentre sarà un elemento di rafforzamento per la amicizia e la reciproca sicurezza fra i due Paesi. Affermato che nulla impedisce alla Turchia di nutrire una sincera amicizia verso l'Italia, l'articolo aggiunge che il gesto italiano è come un buon seme caduto su terreno fecondo. Nuovi legami nasceranno. La Turchia ha accolto il segno dell'amicizia italiana lietamente e desidera sorga una maggiore armonia e un'amicizia più stretta fra i due Paesi.

Commentando le dichiarazioni del Presidente del Consiglio al Gruppo parlamentare del partito, l'*Ulus* scrive, fra l'altro, che l'adesione, la quale rafforza i rapporti dei due Paesi amici, è molto preziosa, in quanto completa l'armonia, la pace e la sicurezza nel Mediterraneo.

L'adesione romana — aggiunge il giornale — mentre ci rende lieti, perchè rafforza l'amicizia reciproca, è motivo di particolare soddisfazione per quanti considerano che la base della pace generale poggia sui Paesi del Mediterraneo. L'*Ulus* rileva quindi che l'Italia fu la prima grande Potenza occidentale che dimostrò simpatia per la Nazione turca. La Turchia mai dimenticherà la riconoscenza dovuta al grande Paese. La politica realistica di Mussolini porta l'Italia di successo in successo. Ciò è per la Turchia motivo di viva soddisfazione.

Roosevelt non si ripresenterà alle elezioni del 1940

PARIGI, 5

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi William Bullitt di ritorno dall'America, parlando con dei giornalisti avrebbe detto che il Presidente Roosevelt non si ripresenterà alle elezioni del 1940. Egli si propone appena lasciata la Casa Bianca di recarsi a visitare l'Europa che desidera rivedere.

I laburisti inglesi respingono l'alleanza con i comunisti e i liberali

LONDRA, 5

Il Consiglio esecutivo del partito laburista, riunitosi in una sala della Camera dei Comuni per discutere la formazione di un fronte popolare, si è dichiarato definitivamente contrario a un'alleanza coi liberali e con i comunisti.

Un decreto fissa in Romania le provvigioni sugli affari e il limite degli interessi

BUCAREST, 5

Il *Giornale ufficiale* pubblica un D. L. che stabilisce il massimo limite di provvigione d'interesse dell'1 per cento negli affari civili, del 2 per cento negli affari commerciali al disopra del tasso di sconto della Banca Nazionale. Il decreto prevede severe sanzioni contro le evasioni alle disposizioni di legge. Il massimo dell'interesse convenzionale sarà del 4 per cento sopra il tasso di sconto della Banca Nazionale di Romania. Il Decreto prevede la possibilità di istituire per un certo termine e per determinate regioni del Paese, il limite massimo per gli interessi.

Il lussuoso "Lafayette,, non è che una carcassa avvolta dal fumo e dalle fiamme

PARIGI, 5

Per tutta la notte il cielo di Le Havre ha rosseggiato per i riflessi dell'immenso braciere costituito dal transatlantico «Lafayette». Dopo quindici ore di lavoro e le tonnellate di acqua rovesciata da venti pompe, il fuoco non è stato ancora domato. Il più elegante dei transatlantici francesi, messo in servizio nel 1930 sulla linea del Nord America, in preda alle fiamme da ieri sera, non è più che una carcassa calcinata avvolta dal fumo e dalle fiamme.

Negli ambienti marittimi si dichiara che l'incendio del «Lafayette» non avrebbe potuto verificarsi se la nave fosse stata in mare. Essa si trovava nel bacino di carenaggio ed era in gran parte disarmata, priva dei suoi effettivi e dei dispositivi di sicurezza.

Delitti d'un Landrù americano rivelati dalla madre in carcere

WASHINGTON, 5

Grande impressione ha prodotto la notizia che una vecchia settantenne, certa Maria Smith, nel carcere, dove è da dieci anni detenuta per truffa, ha confessato che il figlio quarantaduenne Mayer è l'assassino del tenente di vascello James Bassett, la cui scomparsa nel 1928 suscitò tanta emozione nell'alta società della capitale, nonchè di altre tre persone.

Il Bassett scomparve dopo essersi recato a visitare un individuo che gli aveva scritto per acquistare la sua automobile. La Smith ha oggi confessato che il figlio uccise l'ufficiale, tagliò il cadavere in pezzi minutissimi e li bruciò in una stufa. Analogamente aveva fatto in precedenza con altre tre vittime e successivamente con altre sei persone, sempre a quanto ha confessato la madre, con la sola differenza che i cadaveri di queste ultime, anzichè essere bruciati, furono sepolti in aperta campagna, sempre però dopo essere stati ridotti in pezzi minuti. Il figlio della detenuta fu condannato assieme alla madre per truffa, ma ebbe una pena minore e da diversi anni è in libertà.

Medaglie d'oro alla memoria di eroici caduti in A. O.

Il triestino Arrigo Protti

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O. I. E' stata concessa la medaglia d'oro (alla memoria) ad Abate Sergio di Napoli, tenente di complemento del 3.o raggruppamento arabo somalo, nono battaglione; a Baldi Andrea, di Roma, capitano di complemento del 3.o raggruppamento arabo somalo, 9.o battaglione; a Castellacci Pietro di Pietrasanta, tenente di complemento del 9.o battaglione arabo somalo, 4.a compagnia; a Colapietro Giuseppe, di Turi, capitano in S. P. E. del 3.o raggruppamento arabo somalo, 9.o battaglione; a Daniele Antonio, di Cerva, sottotenente di complemento del 1.o gruppo bande armate di confine; a Della Noce Adolfo, di Torino, tenente in S. P. E., del 3.o raggruppamento arabo somalo, 9.o battaglione; ad Era Vittorino, di Illorai, primo capitano fanteria in S. P. E., dell'11.a brigata coloniale; a Lapucci Giambattista, di Ravenna, sottotenente di complemento del 17.o battaglione eritreo; a Marini Filippo, di Messina, sottenente fanteria in S. P. E. del 1.o battaglione coloniale e a Protti Arrigo di *Trieste*, capitano in S. P. E., 3.o battaglione libico, I compagnia.

Notiziario istriano

POLA, 5

Il ritorno dall'Urbe del battaglione della G. I. L.

Questa sera ha fatto ritorno a Pola il battaglione della G. I. L. che aveva partecipato nell'Urbe alle manifestazioni svoltesi per l'arrivo del Führer. Il treno che trasportava le giovani Camicie Nere è giunto in stazione verso le 21.45, accolto da grandi manifestazioni da parte della folla.

Il battaglione era preceduto da alcune centinaia di fascisti in divisa con alla testa la musica di Dignano e i gagliardetti delle squadre d'azione. Lungo le vie facevano ala migliaia di cittadini acclamanti le balde formazioni. Al Largo Oberdan i fascisti e il battaglione del quale facevano parte i vari reparti di Avanguardisti, Marinaretti, Giovani Fascisti, Mitraglieri, ecc. hanno sfilato davanti a S. E. il Prefetto Cimoroni, al Generale Sant'Andrea e al Vicefederale ing. cav. Del Fabbro che avevano preso posto su una apposita pedana. Erano pure presenti tutte le altre autorità cittadine civili e militari.

Il battaglione ha poi proseguito per la casa della G. I. L. I componenti dei reparti della provincia che faranno ritorno alle loro case nella mattinata di domani, sono stati in seguito accompagnati alla caserma del 74o Fanteria per il rancio, ricevuti dal comandante colonnello Carrabba e dagli altri ufficiali del Reggimento.

Apprendiamo che il Segretario federale Sommariva, il quale aveva comandato il battaglione in partenza da Pola per l'Urbe, si è recato da Roma a Napoli con un gruppo di Marinaretti scelti, per assistere anche a quelle grandiose manifestazioni in onore del Führer.

Centurione caduto in Spagna

Combattendo nella Spagna in qualità di volontario è morto il centurione della M. V. S. N., Riccardo Andretti, di Rovigno d'Istria. Il valoroso ufficiale entrò nella Milizia in servizio permanente effettivo col grado di capomanipolo della 58.a Legione. Dopo alcuni trasferimenti, ultimamente, in seguito a promozione, era venuto a Pola a far parte della 60.a Legione della M. V. S. N. Il Caduto lascia moglie e due figli.

Bollettino meteorologico

5 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	var.	misto, m.	+18	+ 8
Roma....	staz.	coperto	+16	+12
Milano...	aum.	coperto	+13	+ 9
Torino...	aum.	piovoso	+11	+ 9
Genova..	aum.	piov., cal.	+18	+12
Sanremo	aum.	piov., m.	+17	+11
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	aum.	misto	+19	+ 8
Bologna.	staz.	coperto	+15	+11
Firenze.	aum.	piovoso	+17	+10
Rimini...	aum.	cop., m.	+13	+11
Ancona..	aum.	piov., m.	+13	+10
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	var.	coperto	+21	+ 8
Bari......	aum.	cop., cal.	+16	+14
Lecce.....	aum.	coperto	+19	+13
Taranto.	var	misto, ca.	+17	+13
Messina.	dim.	cop., m.	+21	+15
Palermo	—	—	—	—
Catania.	dim.	misto, m.	+23	+13
Cagliari.	var	misto, m.	+24	+15
Sassari..	aum.	piovoso	+22	+ 9
Tripoli..	var.	misto, ag.	+23	+20
Bengasi.	dim.	cop., cal.	+21	+12
Rodi......	aum.	ser., m.	+19	+16

Previsioni del tempo per il 6 maggio. (Tre Venezie). L'anticiclone si è ancora più ritirato sui Balcani, originando una zona di pressioni relativamente elevate mentre la depressione del Mediterraneo occidentale con minimo sull'Iberia si è estesa determinando una diminuzione di pressione sulla Francia e sul bacino tirrenico. Le condizioni del tempo tendono a raggiungere l'instabilità. Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con qualche precipitazione sparsa. Venti deboli o moderati grecali. Mare piuttosto mosso. Temperatura stazionaria. (Assistaereo).

L'attesa mondiale per i discorsi di domani

Accostarsi con franchezza a Roma

La necessità del riavvicinamento ancora più intensamente sentita a Parigi

PARIGI, 5

I corrispondenti della stampa serale descrivono ampiamente le entusiastiche accoglienze fatte da Napoli al Führer, accoglienze che — dice l'agenzia *Radio* — «non hanno nulla da invidiare a quelle della Città Eterna» e dànno visioni suggestive della grandiosa rivista navale, affermazione superba della potenza marittima dell'Italia fascista.

"Manovra stupefacente,,

«Lo spettacolo della rada è realmente impressionante», scrive il corrispondente dell'*Intransigeant*, mentre l'inviato speciale del *Paris Soir* chiama la rivista di oggi nelle acque napoletane «la più formidabile parata navale che senza dubbio si sia mai dato di vedere».

«A Napoli — scrive l'inviato del *Matin* — si è svolta la più imponente rivista navale che possa immaginarsi. Le ore 10.30 scoccano appena dai mille campanili napoletani, che già il segnale parte dalla passerella della «Cavour». Nel porto 200 navi levano le ancore in uno sfolgorio di spume soleggiate. Con una precisione impressionante, corazzate, incrociatori pesanti e leggeri, esploratori, torpediniere e sottomarini, si dispongono su due colonne con una manovra stupefacente in questo porto congestionato.

In uno stordimento di cannoni che tuonano, di bandiere che sbattono, di folla che grida, la «Cavour» e la prima squadra passano la barra del porto. La grande giornata della Marina italiana è incominciata».

Il vibrante entusiasmo della folla partenopea è dipinto a vivi colori dal corrispondente del *Petit Parisien:*

«Che cosa di più bello, di più impressionante del quadro naturale di questa città benedetta da Dio, la cui popolazione tutta sveglia esulta e si ammassa dietro il doppio cordone di truppe e di membri delle organizzazioni fasciste che si scaglionano dalla stazione di Mergellina al molo Beverello? Qui la allegrezza tutta meridionale ha libero sfogo.

Quando la folla napoletana può salutare, dopo lunga attesa, l'apparizione delle automobili aperte, la prima delle quali è occupata dal Capo del terzo Reich e dal Re Imperatore, è una manifestazione di gioia, di gioia esuberante che scoppia all'uscita della stazione e si rinnova senza un secondo di interruzione fino all'arrivo al posto d'imbarco. Dopo di che si svolge il meraviglioso spettacolo navale».

I colloqui politici

L'attenzione dei circoli parigini si concentra soprattutto sul lato politico del viaggio di Hitler in Italia e sui problemi che i due Capi hanno discusso e discuteranno ancora durante la visita del Führer e in questi ambienti parigini non si nasconde una certa ansia.

Prendono forse coscienza di tanti errori commessi verso l'Italia e si accorgono che la realtà travolge tante illusioni basate su vuote ideologie.

Il *Temps*, come altri giornali, pur dichiarando impossibile penetrare il mistero delle conversazioni Mussolini-Hitler, avvolte come sono in una discrezione assoluta, tentano tuttavia di intuirne i soggetti sulla base di ipotesi formulate soprattutto negli ambienti tedeschi di Roma.

Il *Temps* dichiara di non essere indifferente constatare che il Re Imperatore e il Führer nel loro brindisi di ieri fecero risaltare che l'amicizia che unisce i loro due popoli è al servizio della pace e costituisce una garanzia per il mantenimento dell'ordine europeo.

«E' certo — continua il *Temps* — che questa intesa sussiste anche se non dev'essere completata da accordi nuovi. Negli ambienti tedeschi si insiste sulla tesi che il riconoscimento da parte dell'Italia e della Germania della solidarietà franco-britannica dev'essere completato dal riconoscimento da parte delle due Potenze democratiche di occidente dell'intangibilità dell'asse Roma-Berlino.

Si aggiunge in questi ambienti che la sola grande questione che si pone fra i due gruppi di Potenze è quella coloniale e che se questa questione venisse risolta, nessun ostacolo serio si opporrebbe più alla realizzazione di un patto a quattro».

La soluzione della questione coloniale come condizione per la conclusione di questo patto seduce poco il giornale ufficioso, che prosegue:

«Questa tesi di Berlino richiede formali riserve».

Anche al *Journal des Debats* non fa piacere che questa questione possa essere messa sul tappeto, e scrive:

«La discussione del problema coloniale non potrebbe che aggravare la situazione internazionale. Chi può figurarsi — continua il giornale — che la Francia e l'Inghilterra potrebbero consegnare dei territori africani a una Germania che otterrebbe così delle basi per offensive navali e terrestri? Nessuna cessione coloniale può essere fatta a un Paese che ha dei piani di dominazione».

L'attuale manifestazione di solidarietà dell'asse Roma-Berlino fa apparire a non pochi organi più urgente la conclusione di un accordo franco-italiano.

La *Liberté* scrive che sulla prossima ripresa delle conversazioni fra Roma e Parigi l'opinione dei circoli competenti romani è che bisogna guardarsi da certe sottigliezze giuridiche nella modalità del riconoscimento dell'Impero, alle quali la Francia non aveva ancora rinunciato e che ormai sono fuori posto.

«Non bisogna credere nemmeno — continua il giornale — che il nostro prossimo Ambasciatore troverebbe subito presso Mussolini accoglienze facili e frequenti quali le conobbero De Jouvenel e De Chambrun. Tuttavia sembra che da parte italiana l'atmosfera sia pienamente favorevole ad una cordiale ripresa delle relazioni».

Vivissima frattanto è l'attesa per i discorsi che il Duce e il Führer pronunzieranno sabato.

I rapporti tedesco-britannici
In Inghilterra si confida nella mediazione italiana

LONDRA, 5

La stampa inglese, pur continuando a relegare l'incontro di Roma in una posizione di secondaria importanza, pubblica oggi larghi resoconti del pranzo di ieri al Quirinale e dell'odierna giornata navale di Napoli. In generale, tuttavia, essa continua nella posizione di aspettativa presa sin da principio e che continuerà fino a dopo che il Duce ed il Führer avranno pronunciato sabato sera i loro brindisi ufficiali che qui sono grandemente attesi. Per il momento quindi gli unici commenti sono quelli che fanno i corrispondenti romani dei vari giornali inglesi, ma anche qui si tratta piuttosto di premature voci più o meno probabili ,anzichè di vere e proprie valutazioni della posizione.

Così il *Times* di stamane prendendo lo spunto da quanto ha scritto un giornale romano, mette in rilievo la tendenza che la Germania starebbe mostrando di avviarsi ad un avvicinamento politico verso l'Inghilterra, e aggiunge che l'asse Roma-Berlino avrebbe per mira la soluzione della questione dei Sudeti tedeschi, secondo direttive la cui accettazione Chamberlain sarebbe disposto a consigliare alla Cecoslovacchia. Ciò facendo la via sarebbe aperta per i negoziati anglo-tedeschi, i quali si risolverebbero in una soluzione modesta, ma non ancora definitivamente formulata della restituzione delle colonie. E qui, scrive il corrispondente del *Times*, i servizi della diplomazia italiana potrebbero riuscire utili e tutto ciò, egli aggiunge, indica che le decisioni italo-tedesche potrebbero mantenere aperta la possibilità di un accordo eventuale a quattro o magari a cinque, qualora la Polonia vi fosse inclusa.

Il corrispondente romano del *Daily Telegraph* esprime presso a poco le stesse idee ed egli crede che Mussolini si dimostri assai disposto a fare quella parte di «onesto mediatore» che risponde in fondo al desiderio del Gabinetto inglese. Secondo il *Daily Mail* le conversazioni tra i due dittatori si mantengono sulle generali e senza un programma politico militare strettamente definito. Per il *News Chronicle* la Germania esigerebbe un'alleanza militare vera e propria che l'Italia sarebbe poco proclive ad accordare e finora nulla sarebbe stato deciso.

Infine per il *Daily Express* le conversazioni avrebbero avuto per effetto che Mussolini avrebbe lasciato mano libera a Hitler in Cecoslovacchia, purchè ciò non coinvolga l'Italia in una guerra. In un piccolo editoriale, poi, lo stesso giornale, di una possibile alleanza italo-tedesca dice che l'Italia sta tentennando poichè essa sa di avere in mano la bilancia della forza sul continente e quindi le giova assai più questa posizione di bilanciere che non quella di una parte secondaria in un'alleanza con Hitler.

All'infuori di queste scolorite e frammentarie impressioni da Roma, null'altro vi è nei giornali odierni che valga la pena di essere rilevato.

Grandiosità veramente romana

BRUSSELLE, 5

Il giornale fiammingo *Dedag* consacra sette intere pagine adorne di belle fotografie alla cronaca del viaggio di Hitler in Italia ed al suo arrivo a Roma. Nelle sue corrispondenze, l'inviato speciale del giornale descrive, con parole entusiastiche, gli addobbi della città ed il fantasmagorico spettacolo offertosi agli occhi del Führer al suo arrivo a Roma e lungo gli ampi viali e le strade percorse dal corteo per recarsi dalla Stazione Ostiense al Quirinale. Il corrispondente, scrive, fra l'altro, che nessuna città del mondo avrebbe potuto fare nulla di simile.

Anche il *Soir* pubblica lunghe corrispondenze sulle giornate romane del Führer, mettendo in evidenza l'entusiasmo col quale è stato accolto nel suo viaggio dal Brennero all'Urbe e la grandiosità veramente romana del suo ricevimento nella Capitale.

Accoglienze paragonabili a quelle dell'antica Roma

ISTANBUL, 5

Il *Tan*, parlando nell'articolo di fondo della grandiosità delle accoglienze ricevute dal Führer a Roma scrive che esse hanno avuto la stessa imponenza che l'antica Roma faceva ai condottieri vittoriosi.

La Spagna nazionale sarà a fianco dell'«asse»

BURGOS, 5

Il *Correo Español* di Bilbao nell'articolo di fondo intitolato «Roma-Berlino e noi» rileva specialmente il carattere anticomunista dell'asse Roma-Berlino che è di primordiale importanza della Spagna nazionale. Esaminando poi le relazioni della Spagna con le due grandi Potenze europee scrive:

«Il nostro giudizio non può essere altro che quello di una stretta intesa, giacchè, politicamente, nulla ci separa dalla Germania e tutto ci unisce all'Italia. Ciò è tanto vero che la nostra riapparizione in Europa, dove occuperemo il posto cui abbiamo diritto, avverrà a fianco dell'Italia e della Germania, grandi Potenze i cui interessi politici possono unirsi ai nostri. La gratitudine per l'atteggiamento dell'Italia e della Germania nel corso della nostra guerra in difesa della civiltà, è motivo che fa inclinare la nostra politica verso l'asse Roma-Berlino. Ciò non vuole dire che non dobbiamo avere una politica nostra, che dobbiamo passare da una influenza ad un'altra. La Spagna farà la sua politica: però i suoi interessi la spingono verso Roma e Berlino».

Il giornale dice che non vi sono parole adatte ad esprimere il carattere fastoso delle accoglienze fatte dal popolo italiano al Cancelliere tedesco. Più oltre osserva che è ancora prematuro fare previsioni sulle ripercussioni che la visita avrà sulla politica europea, ma si può affermare che esse saranno benefiche per la pace del mondo.

La *Gazeta Regional* di Salamanca dedica la prima pagina alle corrispondenze sul viaggio del Führer a Roma presentandole in grande rilievo sotto vistosi titoli come: «Hitler accolto nella Città eterna con il ricevimento più fastoso della storia». Il giornale *El Adelante* pubblica tre colonne sotto il titolo: «Un ricevimento che è un'apoteosi». Il *Norte de Castilla* di Valladolid reca quattro colonne in prima pagina con il titolo: «Una visita di grande importanza». Il giornale magnifica il ricevimento romano così grandioso e rileva soprattutto l'enorme partecipazione popolare. Le ultime notizie sulla visita occupano colonne e colonne. Il giornale *El Castellano* di Burgos pubblica due colonne in prima pagina intitolate: «Un ricevimento che è una apoteosi». La *Gazeta del Norte* di Bilbao pubblica cinque colonne col titolo: «L'arrivo trionfale di Hitler a Roma» e ritratti del Duce e di Hitler. Il *Correo de Bilbao* reca cinque colonne in prima pagina col titolo: «Hitler ospite d'onore dell'Italia». Il *Diario Vasco Cristiano* pubblica quattro colonne in prima pagina con fotografie del Duce e del Führer sotto il titolo: «Un ricevimento di vero carattere trionfale». La *Voz de España* di San Sebastiano su due colonne in prima pagina pone il titolo: «Hitler giunge a Roma fra acclamazioni deliranti di popolo».

Le sorti del continente nelle mani dei due Capi

COPENAGHEN, 5

Il viaggio del Führer in Italia costituisce il più importante tema per tutta, indistintamente, la stampa quotidiana. Il *Berlingske Tidende* ha inviato a Roma, per l'occasione, il più noto giornalista danese, Jorgan Bast, il quale, nei giorni scorsi, ha inviato corrispondenze sulla grandiosità dei preparativi per ricevere il Führer, sulla potenza raggiunta dall'Italia fascista e sulla solidità dell'asse Roma-Berlino. Egli rileva oggi il grande entusiasmo con cui il popolo italiano ha accolto l'ospite. Il giornale *Helsingor Dagbland* così scrive:

Tutti i Paesi cercano oggi la strada che conduce a Roma. L'Inghilterra l'ha trovata; la Francia si è messa in cammino verso di essa; le piccole Nazioni rivolgono il loro sguardo verso Roma; i cechi si sono accostati ad essa, mentre la Jugoslavia e l'Ungheria si tengono in stretto contatto con la potente vicina. Un siffatto bisogno si manifesta sempre più palesemente man mano che si fa sempre più profonda la constatazione del dissolvimento della S. d. N. e la visione sempre più fulgida dell'astro dei Governi autoritari, verso i quali i deboli corrono oggi a cercare aiuto e protezione. E' oggi generale convincimento che le sorti dell'Europa sono nelle mani di Mussolini e di Hitler.

La glorificazione di Roma nella sua rinnovata potenza imperiale

BASILEA, 5

Con ampie descrizioni delle grandiose indimenticabili accoglienze che hanno luogo in Italia in onore del Führer e con propri commenti, la stampa elvetica dedica un grandissimo spazio a questo avvenimento storico, da essa collocato al primo posto della politica internazionale.

La *Tribune de Lausanne* scrive che insieme ai grandi onori tributati al Capo dello Stato tedesco s'intende celebrare anche la Nazione italiana, la potenza italiana, in una parola glorificare la rinascita e la resurrezione politica di Roma o, meglio ancora, la resurrezione dell'Impero: «Durante secoli e secoli — continua il giornale — il mondo ha subìto le leggi di Roma! poi venne la decadenza. Nel secolo XIX la Nazione italiana è risorta e nel 1870 veniva ristabilita la sua unità politica. Oggi essa celebra la sua rinnovata potenza. E' appunto per questo che il Fascismo ha voluto far risaltare, con una sontuosità tutta moderna, tutto lo splendore del passato d'Italia e della sua grande storia. E' la dimostrazione della sua ripresa di possesso, il ritorno al suo Impero, alla sua dignità imperiale nel mondo.

Un lungo periodo di storia è chiuso; Roma entra in una nuova via e sotto la guida di un grande Uomo di Stato, il Duce, si celebra la Roma moderna, la Roma imperiale. Non bisogna fare confusioni: non è soltanto perchè le truppe italiane hanno conquistato l'Etiopia, che il Re d'Italia è anche Imperatore, ma anche e soprattutto perchè si vuole riallacciare la catena per tanti anni spezzata, che deve unire il presente al passato. Onorando il Führer si vuole dunque nello stesso tempo glorificare Roma, offrendo al mondo una prova della sua rinnovata potenza e della sua perennità.»

Il dott. Ley illustra ad Atene i recenti viaggi dopolavoristici svolti tra l'Italia e il Reich

ATENE, 5

Il dott. Ley ha illustrato ampiamente ai rappresentanti della stampa l'organizzazione dei viaggi dopolavoristici di scambio che hanno avuto luogo recentemente in Germania ed in Italia, mettendo in rilievo tutto il valore propagandistico e culturale che questi viaggi assumono ed esaltando particolarmente il contributo dato dall'Italia all'ottima riuscita di essi con le numerose facilitazioni concesse per il trasporto dei dopolavoristi.

Gli Stati del patto di Oslo per una più stretta collaborazione economica

STOCCOLMA, 5

I rappresentanti degli Stati firmatari del patto di Oslo e della convenzione di Haag: Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia, Belgio, Lussemburgo e Olanda si riuniranno il 9 corrente ad Oslo, per trattare della politica comune da seguire, onde ottenere una sempre più intima collaborazione delle sette Nazioni nel settore economico.

La bellicosa concione d'un Ministro americano

WASHINGTON, 5

Il Ministro della Guerra Harry H. Woodring è intervenuto oggi alla riunione della Camera di Commercio degli Stati Uniti e vi ha pronunciato un discorso che per la vivacità del tono e le inusitate argomentazioni ha suscitato molti e contrastanti commenti e apprezzamenti. Il Ministro avrebbe nientemeno che «ammonito» il Giappone, la Germania e l'Italia, facendo balenare pericoli di guerra.

Riduzione dei prezzi del caffè

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che con decorrenza dal 10 maggio i Consigli provinciali delle Corporazioni provvedano a portare nei loro listini 1.. riduzione di 50 centesimi per chg. sul caffè tostato di tipo corrente e di una lira per chg. per i tipi pregiati sui prezzi al minuto e nei prezzi fra torrefatori e dettaglianti. Saranno poi fissati i nuovi prezzi massimi per la vendita del caffè crudo.

Parigi centro della propaganda del Comintern

«Gli sviluppi del comunismo in Francia»

PARIGI, 5

La stampa di destra pone in grande rilievo le informazioni del *Times* di Londra, secondo le quali la Francia è oggi il Paese più vulnerabile all'azione del Comintern. La grande organizzazione comunista ha infatti scelto Parigi come centro della sua propaganda in Europa ed è appunto facendo della capitale francese un trampolino che i Soviet hanno potuto scatenare la guerra civile in Spagna.

A Mosca si dichiara apertamente che, grazie al fronte popolare, il movimento socialista in Francia è destinato a diventare rapidamente un movimento comunista controllato e guidato dalla sezione francese del Comintern. Questa sezione francese, che nel 1936 contava soltanto 87.000 membri, alla fine del 1937 ne contava 340.000. Inoltre la Francia è stata tenuta così in un'atmosfera di agitazione rivoluzionaria, come fanno fede gli innumerevoli scioperi di carattere politico.

Spettacoli di bellezza e di potenza

Crescendo d'entusiasmo in Germania

BERLINO, 5

A mano a mano che il viaggio di Hitler si svolge, non solo l'avvenimento cresce nelle sue proporzioni, ma acquista sempre più luce e calore e trascina gli animi.

L'ardore meridionale

Chi segua le corrispondenze degli inviati speciali tedeschi in questi giorni, intende che essi sono come gli spettatori di un appassionante spettacolo: il sipario si è alzato sulla scena leggendaria dell'Italia antica e nuova, e furono esclamazioni di meraviglia; ma ora ognuno è già preso dall'azione in pieno sviluppo, dal susseguirsi delle manifestazioni ordinate in sapiente graduazione, dal trasporto delle masse, da quella capacità di esprimere sentimenti e stati d'animo degli ardenti meridionali che ispira sempre una stupefatta ammirazione ai freddi nordici e finisce per trascinare loro stessi.

Così un eminente collega tedesco, propostosi di rendere partecipi i suoi lettori della giornata di Napoli, confessa che gli mancano parole anche per dare una pallida idea delle dimostrazioni di popolo in onore degli illustri ospiti.

L'Impero fascista — scrive il *Berliner Tageblatt* — può veramente essere orgoglioso di questa sua magnifica arma navale: mai il Mediterraneo ha veduto uno spettacolo di bellezza e di forza insieme come quello che si è svolto oggi sotto gli occhi del Führer.

«Nessuno di coloro che avevano assistito al trionfale ingresso di Hitler nell'Urbe — scrive la *Nachtausgabe* — avrebbe potuto credere che fosse possibile superarne la inaudita grandiosità. Eppure Napoli ha compiuto il miracolo».

Anche il corrispondente del *Berliner Tagblatt* è dello stesso avviso:

«Dobbiamo riconoscere — scrive — che Napoli ha per lo meno uguagliato e forse superato la indimenticabile serata di Roma acclamando al Führer».

La commozione del Führer

«E' stato un saluto caldo, vibrante, pieno di effusione meridionale», scrive l'inviato speciale del *Mittag*. E continua:

«Il grande cuore di questa città meravigliosa, ha trovato accenti che hanno scosso profondamente il Führer. Se Roma ha offerto una visione possente e insuperabile di classica grandezza, Napoli si è presentata a Hitler in un'atmosfera di entusiasmo ardente, in una sinfonia di colori, di canti, di musiche. Una moltitudine immensa ha acclamato il Führer, quando, al fianco del Re Imperatore è comparso sul piazzale della stazione. Il percorso fino al porto, lungo la via che costeggia uno dei più bei panorami del mondo, è stato per Hitler un evento indimenticabile. Quando è salito a bordo della corazzata «Cavour» appariva commosso profondamente».

Mentre la cronaca dell'odierna rivista navale è per ora solo di carattere descrittivo, interessanti sono alcune osservazioni sulle esercitazioni di ieri a Centocelle. Kircher, inviato speciale della *Frankfurter Zeitung*, non tace la sua ammirazione per la salda disciplina e la tecnica dei giovani figli dell'Italia:

«Essi hanno marciato, sparato e compiuto i più difficili esercizi a decine di migliaia, dimostrandosi cavalieri eccellenti, tiratori esemplari. Ma soprattutto una cosa: abbiamo notato una precisione, una sincronia di movimenti che avrebbe mandato in solluchero il più esigente e bisbetico caporale prussiano. In ogni caso noi tedeschi non vi siamo abituati, perchè i nostri ragazzi non vengono addestrati ad una istruzione premilitare; ma ci siamo persuasi che la premilitare ha una funzione decisiva nella formazione della nuova gioventù italiana».

Ragazzi che sono provetti soldati

Anche Schildener, inviato speciale della *Börsenzeitung*, è entusiasta delle manifestazione di Centocelle:

«Quello che abbiamo visto era davvero degno di vecchi e sperimentati soldati. Quei ragazzi, molti dei quali addirittura ancora dei bambini, ci hanno dato una prova impressionante dell'istruzione premilitare nell'Italia fascista; di più essi ci hanno dimostrato, per quello che facevano, un grande amore che è poi un immenso amore per la loro Patria. L'Italia avrà un giorno in quei giovani dei magnifici soldati».

Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che l'imponente raduno di Centocelle rileva incontestabilmente quale immenso successo abbia riportato il Fascismo nell'educazione giovanile. Il giornale descrive con entusiasmo tutti i particolari delle esercitazioni, mettendo nel massimo rilievo l'insuperabile abilità rivelata dai reparti motorizzati.

Le esercitazioni di questi reparti, rimarca il giornale, hanno raggiunto veri sbalorditivi primati di acrobazia tecnica militare. Le indimenticabili esercitazioni della G.I.L. hanno rivelato la faccia dell'Italia giovane, energica, militare, dell'Italia imperiale sicura del suo avvenire, ed hanno altresì dimostrato con quale energia e serenità e con quale successo il Fascismo guidato dal Duce si occupa dell'educazione della forte e fiera gioventù d'Italia.

Lo stesso giornale, tornando in altro articolo ad occuparsi della imponente accoglienza fatta dal popolo di Roma al Führer, scrive che finora i tedeschi credevano che soltanto la Germania sapesse dare un carattere appropriato alle manifestazioni popolari, mentre ora, esso conclude, conosciamo un altro Paese capace di organizzazione e questo Paese è l'Italia fascista.

Di questi e simili elogi se ne leggono molti nella stampa tedesca. Ma naturalmente le manifestazioni esteriori che accompagnano la visita di Hitler non fanno perdere di vista la sua importanza e il suo significato politico, ed è logico che abbiano grande rilievo i commenti della stampa ufficiosa italiana in cui si riafferma più salda che mai la solidarietà italo-tedesca. I due Stati autoritari procedono in perfetto accordo ed anche oggi la *Frankfurter Zeitung*, in sede editoriale ricorda i grandi legami che hanno unito in passato la Germania e l'Italia, cosicchè ogni tedesco, quando passa la frontiera italiana, si sente battere il cuore. Adesso le due Nazioni non si sono accordate solo per opportunità politica, ma anche per un'affinità elettiva ed ideologica delle rispettive gioventù:

Lo sviluppo dell'Urbe

«Nell'evoluzione dell'Italia e della Germania si è verificato un formidabile mutamento storico di generazioni. Certo si osservano delle crisi di crescenza e il nuovo, facendosi strada, non ha sempre avuto tutti i riguardi desiderabili per quelli che si guardano nostalgicamente indietro. Sarebbe anche errato di mettere sullo stesso piano il Fascismo e il Nazionalsocialismo. Il Fascismo rispecchia l'eredità romana di una severa concezione statale; il nazionalsocialismo contiene un'idea centrale di popolo. Ma ambedue i Paesi hanno in comune la fede nel loro avvenire. I due popoli hanno la giovanile certezza che questo loro avvenire non è soltanto un destino ma una missione da assolvere».

La *Münchner Zeitung* sottolinea che la potenza vitale del Fascismo non potrebbe trovare migliore espressione che nell'evoluzione costruttiva della Città eterna, la quale, seguendo lo sviluppo dell'Impero a passi di gigante, si spinge verso il mare, quintuplicando la propria popolazione.

L'interpretazione jugoslava

BELGRADO, 5

Un grande titolo del *Vreme* che dice: «L'asse Roma-Berlino è alla base della pace dell'Europa. Completa armonia di interessi ideali fra i due popoli» rappresenta l'interpretazione jugoslava del viaggio del Führer a Roma. Lo stesso *Vreme* dedica cinque colonne all'avvenimento pubblicando l'intero notiziario *Stefani*. Il suo corrispondente particolare si intrattiene poi sulla grande rivista di Centocelle scrivendo, fra l'altro, che i 52 mila Giovani Fascisti che hanno sfilato dinanzi al Führer e al Duce, hanno mostrato all'ospite la salda preparazione guerriera della G.I.L.

La *Samouprava* in un notevole articolo dopo un accenno alle maestose accoglienze di Roma al Capo del Terzo Reich scrive che l'asse Roma-Berlino si è dimostrato profondamente efficace per un mantenimento della pace e dell'equilibrio d'Europa. Il giornale così conclude:

«Esaminata dal punto di vista della politica internazionale, la visita di Hitler a Roma ha portato un sensibile contributo alla pace europea. Essa è inoltre la testimonianza visibile di una stretta ed intima amicizia fra le due grandi Potenze. Noi salutiamo da parte nostra con gioia l'incontro dei due Capi delle due grandi Nazioni nostre vicine.

Da questo convegno noi e l'Europa intera attendiamo una pacificazione ancora più profonda ed un rafforzamento dell'equilibrio europeo».

Enorme interesse in Albania

TIRANA, 5

I giornali albanesi pubblicano un'ampia cronaca del viaggio in Italia del Führer, mettendo in rilievo la grandiosità delle accoglienze tributategli ed il festoso aspetto dell'Urbe e sottolineando con eccezionale interesse la portata mondiale dell'incontro del Duce con Hitler.

"Funzione di primissimo piano per l'equilibrio europeo»

LISBONA, 5

La stampa portoghese continua a occuparsi largamente della visita di Hitler in Italia. Il *Diario de Manha* ne mette in evidenza l'importanza politica ed il *Diario de Noticias* riportando molti commenti stranieri, mette in evidenza il fatto che la stampa inglese e quella francese concordano nell'affermare che il Duce è in condizioni di svolgere una funzione di primissimo piano in favore dell'equilibrio europeo.

La giornata a Milano degli universitari giapponesi

MILANO, 5

Gli universitari giapponesi che, accompagnati dal prof. Rikikiro Taguci, stanno compiendo un viaggio di studio in Italia, hanno stamane effettuato alcune visite di omaggio. Dopo aver preso posto in un torpedone con inalberate le bandiere delle due Nazioni amiche, guidati dal Segretario del Guf e dai dirigenti della Sezione stranieri, gli ospiti hanno compiuto visite al monumento ai Caduti di guerra e al sacrario dei Caduti fascisti, ove prestava servizio una centuria di universitari. Si sono quindi recati alla sede della G. I. L., ove hanno avuto informazioni sull'organizzazione della Gioventù del Littorio e quindi alla sede del Guf, accolti cordialmente dai camerati milanesi.

Franco contro il bolscevismo

Efficaci rettifiche di avamposti lungo il litorale mediterraneo

SALAMANCA, 5

Il Gran Quartiere Generale di Burgos, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle 20:

Il bollettino

«Nel settore litoraneo di Castellon le nostre truppe hanno respinto energicamente vari attacchi nemici. Esse hanno raccolto più di 400 morti e catturato 140 prigionieri, fra i quali due commissari politici, oltre a una certa quantità di materiale bellico. In questo stesso settore le nostre truppe hanno compiuto alcune rettifiche alla linea avanzata e hanno occupato la fattoria di Alcocebre.

Il temporale continua ad intralciare le operazioni.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Altre informazioni pervenute durante la giornata da Barcellona recano raccapriccianti particolari sulle esecuzioni che si susseguono in quella capitale con un ritmo vertiginoso. A Barcellona il terrore e la desolazione regnano sovrani ed i tribunali militari e civili, su semplice denuncia condannano centinaia di cosiddetti «traditori della Repubblica» alla pena capitale. Non si tratta soltanto di militari, ma di civili e tra essi noti professori, avvocati, giornalisti e studenti universitari, sospetti di sentimenti reazionari.

L'«epurazione» è veramente impressionante: si calcola che negli ultimi tempi il numero delle esecuzioni abbia raggiunto la cifra di diverse migliaia. Ciò risulta più o meno dalle comunicazioni ufficiali, ma numerosissimi infelici sarebbero stati giustiziati nelle prigioni ed a bordo di navi ancorate nel porto.

Atrocità inaudite

Per avere un'idea dell'orgia di sangue che ha per teatro la capitale catalana basta pensare che solo durante lo scorso mese d'aprile sono state pronunciate dai rossi oltre 2900 condanne a morte, cioè un centinaio al giorno. Atrocità inaudite sono state commesse dalla G. P. U. sovietica in Catalogna; alcuni detenuti sono stati frustati a sangue tanto da averne il volto sfigurato. Ad un giovane che non poteva confessare gli immaginari delitti a lui imputati, sono state strappate le unghie dei piedi.

Si noti — scrivono i corrispondenti — che questi atti barbari sono assolutamente controllati e che le cancellerie europee hanno delle prove inconfutabili. Gli inviati riferiscono poi una commovente lettera di addio che un condannato a morte ha scritto alla propria madre e che è solenne denuncia della barbarie rossa.

«Cara mamma. — dice la lettera — Non piangere per me. Sono felice di morire. Preferisco mille volte la morte alle sofferenze a cui sono sottoposto da tre mesi nella mia prigione. Il trattamento infame, crudele e barbaro che ci viene inflitto è inconcepibile e la morte è un sollievo. Essa porrà fine al mio martirio. Domani non sarò più a questo mondo e avrò cessato di soffrire. E' tutto quello che desidero. Addio mamma per sempre».

Il prigioniero era incarcerato nelle prigioni istituite a bordo dell'«Uruguay» e come già lui, centinaia di uomini considerati nemici del regime languono nelle prigioni della nave vestiti di stracci, privi di nutrimento. Fra essi vi sono anche eminenti personalità, e ciò accade nel porto di Barcellona, davanti alla Rambla, dove le fioraie espongono a profusione garofani e lillà, a 1500 metri dalle Ambasciate delle Nazioni civili, in piena capitale provvisoria della Repubblica spagnola.

Ma la feroce repressione non è considerata ancora sufficiente e gli oratori del primo maggio hanno preconizzato nuove stragi per «epurare» il retrofronte.

La Bolivia incaricata dai rossi spagnoli di proporre a Ginevra un armistizio

ROMA, 5

Il Giornale d'Italia *ha da Ginevra: Si apprende negli ambienti della Lega che il Governo rosso spagnolo ha chiesto alla Bolivia di proporre in occasione della prossima seduta del Consiglio della Società delle Nazioni un armistizio in Spagna. Il Governo boliviano avrebbe dato seguito a tale proposta. Fino ad ora non è giunta conferma ufficiale di questa notizia, ma si è persuasi che i capi di Barcellona considerino il prossimo Consiglio della Lega come l'ultima carta per arrivare a una soluzione diplomatica del conflitto.*

Gli S. U. abrogheranno l'embargo sulle armi per la Spagna rossa?

NEW YORK, 5

I delegati della Spagna rossa prima, e poi diversi giornali metropolitani, hanno diffuso la notizia che in seguito ad una riunione svoltasi ieri alla Casa Bianca tra Roosevelt e alcuni membri della Commissione senatoriale degli Affari Esteri ed in seguito ad una conversazione tra il Segretario di Stato Cordell Hull e il Senatore Borah, è da ritenere che il Governo federale abbia concesso il suo appoggio alla mozione proposta dal senatore Nye per l'abrogazione dell'embargo sull'esportazione di materiale bellico alla Spagna rossa. I delegati rossi suindicati arrivano addirittura ad affermare che tale abrogazione avverrà prima dell'aggiornamento dell'attuale sessione del Congresso e che le loro indagini particolari hanno accertato che la maggioranza dei senatori è favorevole alla mozione

Le alte doti guerriere dei legionari italiani in un elogio portoghese

LISBONA, 5

Il *Diario de Manha* pubblica un ampio studio sull'azione dei legionari italiani in Spagna nel quale vengono messi in evidenza le altissime qualità guerriere della truppa, l'abilità dei capi e l'eccellenza del materiale tecnico italiano. Il giornale riporta anche i giudizi elogiativi del Generale Duval e conclude pubblicando l'ordine del giorno del Generale Berti dopo la presa di Tortosa.

Vestigia romane rinvenute in Frisia

AMSTERDAM, 5

A Niedorf, nella Frisia occidentale, è stata scoperta una grande urna romana. Il ritrovamento si presenta molto interessante in quanto che avvenuto in un posto ove non si riteneva fosse giunta la colonizzazione romana.

La fine della Conferenza di Sinaja

Il solido realismo di Stojadinovic

supera uno scoglio procedurale nelle trattative per l'accordo con l'Ungheria

SINAJA, 5

La Piccola Intesa ha chiuso stasera i lavori della sua 37.a sessione, non senza averci dato una grossa emozione, una giornata di un intenso freddo, prodotto dalla nevicata maggiolina che continua a cadere dalla scorsa notte e anche mentre vi telefono, imbiancando i fiori e le fronde degli alberi, già rinati nell'incipiente primavera.

Uno scoglio superato

Mentre l'altra notte, dopo che il Ministro di Ungheria accreditato in Romania aveva avuto dei colloqui con Stojadinovic, con Krofta e con Comnene, sembrava che la questione del riavvicinamento dell'Unghera alla Piccola Intesa fosse entrata in una fase risolutiva, stamane, invece, le cose cambiavano totalmente, e negli ambienti ufficiali della Piccola Intesa non si faceva mistero di un fallimento totale delle trattative.

Essendo la questione ungherese quella che ha dominato in questa riunione della Piccola Intesa, si poteva dedurre che ogni importanza era stata tolta a questa sessione di Sinaja. L'emozione è stata forte; ma nel pomeriggio, quando il pessimismo si faceva largamente strada, la situazione è mutata radicalmente. Grazie a quel senso di realismo, di lucidità mentale e diplomatica che distingue ogni azione di Stojadinovic, la questione ungherese, già in via di sepoltura, è stata ripresa, riesaminata e riammessa al posto d'onore con una formula che prova come soprattutto il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo riesca sempre a fissare la realtà nei congressini della Piccola Intesa.

Stojadinovic non ha lasciato naufragare il lavoro svolto da circa un anno a questa parte ed è riuscito a far accettare da Krofta e da Comnene la sua soluzione, che non poteva essere più felice. Il naufragio stava per avvenire in seguito a un atteggiamento decisamente contrario, assunto dalla Cecoslovacchia e dalla Romania sulla procedura da addottare circa il regolamento del problema monetario, che costituisce la base obbligata per avere poi un miglioramento generale dei rapporti con l'Ungheria.

Lo Statuto cecoslovacco delle nazionalità

Tanto la Cecoslovacchia che la Romania volevano preferire il sistema di modificare il trattamento alle minoranze con misure di carattere interno e senza trattative diplomatiche con l'Ungheria. Stojadinovic riconosceva giusto tale punto di vista, solo però per la Cecoslovacchia che sta per pubblicare uno Statuto sulla nazionalità, ma non appariva giustificato per quanto riguardava la Romania. Veniva proposto perciò di continuare le trattative con la Jugoslavia e con la Romania, in attesa della promulgazione dello Statuto sulle nazionalità cecoslovacche.

Si assicura, infatti, che allo scopo di contribuire efficacemente alla soluzione del problema delle minoranze e volendo tentare di soddisfare le legittime aspirazioni delle minoranze etniche che sono comprese nel suo territorio, il Governo cecoslovacco ha completato lo studio di una nuova legge che non sarà, come si era detto, uno Statuto delle minoranze, ma un vero e proprio Statuto delle nazionalità. Lo Statuto delle nazionalità sarebbe molto più largo in tutte le intenzioni che si sono potute attribuire fino ad oggi al Governo cecoslovacco e dovrebbe servire, in ispecial modo, a soddisfare le richieste dei tedeschi dei Sudeti e a consentire alla Cecoslovacchia di migliorare i suoi rapporti con le Nazioni confinanti.

La proposta di Stojadinovic, espresa in una felicissima formula diplomatica, è riuscita a far capovolgere la situazione e ad assicurare al più importante trattato della Piccola Intesa una continuità di esame e la ricerca di una buona soluzione.

La conferma di ciò viene trovata poi nel comunicato conclusivo della Conferenza della Piccola Intesa. In questo comunicato si fa anche un cenno significativo al recente accordo intervenuto fra l'Italia e l'Inghilterra e il fatto che fra tutte le Potenze solo l'Italia è stata citata nel documento ufficiale di chiusura dei lavori, mostra tutto l'interesse che i tre Stati della Piccola Intesa portano alla politica estera fascista.

Limiti precisi

Nei riguardi di Ginevra è stato confermato, con una formula molto abile, la minaccia di non consentire ingerenze ginevrine negli affari interni di ciascuno dei membri della Società delle Nazioni, mentre nella questione della Commissione internazionale per il Danubio viene fatto un significativo appello a tutte le Nazioni interessate agli scambi economici che si sviluppano lungo il corso del fiume, a collaborare nell'intento di raggiungere una soluzione pratica.

Altre questioni non appaiono nel comunicato ufficiale, ma sono proprio quelle che non sono citate che destano il maggiore interesse. Non si è fatto parola della Cecoslovacchia: c'era chi si aspettava deliberazioni concilianti e chi credeva invece di poter leggere stasera parole di sapore bellico in difesa dell'attuale Stato cecoslovacco. Nulla di tutto ciò: in cambio vi è stato un discorso di Stojadinovic, il quale ha detto che «la Piccola Intesa deve restare fedele alle origini per cui fu creata».

Dalla traduzione in chiaro di questo linguaggio diplomatico risulta che nè oggi nè mai la Piccola Intesa potrà prendere atteggiamenti contro questa o quella Potenza per difendere uno dei suoi membri. La Piccola Intesa fu creata come una Società di assistenza mutua contro una eventuale minaccia ungherese, e tale deve restare; nè più nè meno. Essa non può e non deve assumere atteggiamenti antinessuno, come fu per il passato, perchè ciò è contro la natura del suo stesso organismo. E quando i rapporti con l'Ungheria saranno regolati, la Piccola Intesa resterà soltanto come un organo di potenza, ma non di difesa e tanto meno di offesa, anche nei riguardi della vicina magiara.

La figura che domina questa riunione della Piccola Intesa è dunque quella del Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo: è stato Stojadinovic che ha indicato i problemi da trattare e quelli da scartare, che ha svolto opera di sagace e fine diplomatico, allo scopo di arrivare a dei risultati pratici. E alla fine della sua laboriosa e vittoriosa giornata, Stojadinovic non ha voluto mancare di manifestare la sua simpatia per l'Italia e la solidarietà su cui si basano i rapporti intensamente amichevoli fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il comunicato

Alle due di notte, dopo aver partecipato a un pranzo di gala, offerto dal Re al castello reale, Stojadinovic e Krofta sono partiti per le loro sedi, mentre Comnene è partito per Ginevra.

Finite le riunioni questa sera, i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa hanno riunito i rappresentanti della stampa estera e romena. Il Ministro degli Esteri romeno Comnene, nella sua qualità di Presidente del Consiglio permanente della P. I., ha letto il seguente comunicato ufficiale conclusivo dei lavori del Consiglio:

1) I tre Ministri degli Esteri hanno passato in rivista i differenti avvenimenti che hanno contraddistinto la situazione internazionale dall'ultima riunione del Consiglio della P. I. e hanno proceduto a scambi di vedute dettagliate su tutte le questioni che interessano specialmente la politica della P. I. Essi sono arrivati unanimemente alla conclusione che bisogna continuare gli sforzi allo scopo di collaborare a qualsiasi opera di conciliazione e d'intesa. Il Consiglio permanente della P. I. ha accordato uno speciale interesse al recente accordo anglo-italiano, che esso considera come un elemento di alta importanza destinato ad assicurare una pace durevole.

2) Il Consiglio permanente della P. I. ha esaminato nel modo più chiaro la questione delle relazioni tra gli Stati della P. I. e l'Ungheria. Essi mantengono unanimemente il desiderio di continuare i negoziati in corso che hanno per scopo di contribuire alla creazione di un regime d'intesa e di fiducia nel bacino del Danubio.

3) La P. I. riafferma la lealtà di sentimenti dei suoi membri verso la S. d. N. Essa sottolinea la dichiarazione che è stata fatta in nome dei tre Paesi dal rappresentante della Romania nell'ultima sessione del Consiglio del mese di gennaio scorso. Essa dichiara la sua volontà di contribuire nello spirito di questa dichiarazione alla realizzazione dell'ideale della collaborazione internazionale concepita dagli autori del patto. Il Consiglio permanente della P. I. ha preso conoscenza dell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio della S. d. N. e ha constatato la perfetta identità di vedute dei suoi membri circa l'atteggiamento da adottare dalla delegazione della Romania, che rappresenta la P. I. nel seno del Consiglio della S. d. N.

4) Il Consiglio permanente ha esaminato con la più viva attenzione in diritto e in fatto la situazione nuova creata sul Danubio dal punto di vista del regime della navigazione e si è trovato d'accordo di riconoscere che, nell'interesse di tutti coloro che hanno collaborato al progreesso degli scambi economici nella regione danubiana, si debbano cercare i mezzi più adatti per continuare ad apportare la collaborazione morale, tecnica e materiale alla ricerca di ulteriori soluzioni

Dichiarazioni alla radio

Il paragrafo 5 approva i risultati dei lavori della P. I. economica e nel paragrafo 6 si stabilisce che la prossima riunione della P. I. abbia luogo a Bled, alla fine di agosto.

Dopo la lettura del comunicato ufficiale, il Presidente del Consiglio permanente ha letto una breve dichiarazione, che è stata anche radiodiffusa e nella quale, dopo avere spiegato lo spirito di collaborazione che ha animato i rappresentanti dei tre Paesi durante i lavori della Conferenza, ha sottolineato che nell'attuale congiuntura internazionale il patto italo-inglese ha avuto un effetto rassicurante negli spiriti di tutta Europa. Hanno anche fatto brevi dichiarazioni il Presidente del Consiglio jugoslavo e il Ministro degli Esteri cecoslovacco.

Praga riconosce fondata la protesta polacca

VARSAVIA, 5

Il Governo cecoslovacco ha risposto alla nota con la quale il Governo polacco aveva ultimamente protestato per il continuo contrabbando di letteratura sovversiva e perfino di armi e per il transito clandestino di propagandisti comunisti dal territorio cecoslovacco in territorio polacco.

Nella nota di risposta il Governo di Praga s'impegna di prendere le misure necessarie per liquidare tale pericolosa attività e riconosce fondati tutti gli elementi della protesta polacca.

Negli ambienti autorizzati di Varsavia si dichiara stasera che il Governo polacco ha preso nota della risposta cecoslovacca.

Una sanguinosa battaglia è in corso da 24 ore nei pressi di Yun Ho

YUN-HO (Chekiang), 5

Dopo cinque giorni di sanguinose scaramucce di avanguardia, da 24 ore divampa una battaglia nei pressi di Yun-Ho, che per asprezza è finora superiore a quella eccezionalmente accanita di Tajer Chuang. Il villaggio in 24 ore è passato di mano almeno una diecina di volte, perchè cinesi e giapponesi si battono con un valore leonino e non desistono dagli attacchi e contrattacchi.

Gli episodi di eroismo tra le fanterie nipponiche sono innumerevoli. I reparti spesso si trovano impegnati nell'azione frontale contro l'avversario e, contemporaneamente, aggrediti da irregolari e da franchi tiratori cinesi, a fianco o da tergo, e proseguono nell'azione senza curarsi affatto degli episodi secondari. E' ammirevole la rapidità con la quale gli imperiali sgombrano il campo di battaglia dai feriti. Spesso i plotoni impegnati in tale pietosa attività sono assaliti da franchi tiratori cinesi e combattono una battaglia entro quella maggiore per salvare i camerati minorati che gli avversari vorrebbero uccidere.

La battaglia per Yun-Ho è ancora in pieno svolgimento e acquista proporzioni sempre maggiori per il continuo affluire di rinforzi che vanno ad alimentare la resistenza dei cinesi.

A tarda ora si riceve che il fronte in questo settore tende a spostarsi lateralmente.

La causa della Palestina e il fermento dell'Islam

Una protesta ufficiale dell'Irak

CAIRO, 5

Il Bolagh pubblica il testo del messaggio diretto al Presidente del Consiglio dal Rettore dell'Università di El Azhar, nel quale si afferma la solidarietà unanime degli sahabiti con la Palestina e si richiama l'attenzione di Mahmud Pascià sulla questione.

Lo sceicco Maraghi, nello stesso giornale, afferma che il problema palestinese diviene sempre più complesso, poichè i fattori nazionali si intrecciano con quelli religiosi. Per la Palestina la causa in questione è nazionale, ma per il mondo islamico essa concerne soprattutto la difesa dei luoghi benedetti di Allah.

In una corrispondenza da Bagdad, lo stesso giornale pubblica che il popolo dell'Irak considera la questione palestinese come una questione sua propria. L'interessamento si è moltiplicato dopo l'arrivo della Commissione britannica a Gerusalemme: molte riunioni si sono svolte, molte proteste sono state dirette alle autorità britanniche, manifesti sono stati distribuiti per invitare il popolo ad agitarsi. Il Governo dell'Irak avrebbe deciso — secondo quanto scrive il giornale — di protestare ufficialmente presso le autorità inglesi invitandole a tener conto ed a rispettare l'amicizia di 400 milioni di mussulmani.

Il Mokattam si occupa dei disordini in Tunisia. Questo Paese arabo — scrive — ha chiesto l'indipendenza da oltre 30 anni. La campagna contro la Francia che arresta e incarcera i tunisini si accentua.

TRIPOLI

2.600.000 biglietti venduti

Premi: il primo sarà di 4 milioni il secondo di due, il terzo di uno

ROMA, 5

Con oggi 5 maggio si è chiusa definitivamente la vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli. Stamane al Ministero delle Finanze, presso l'ufficio competente, si è riunita la commissione incaricata delle operazioni di estrazione dei biglietti e del loro abbinamento alla grande corsa automobilistica che si svolgerà sul circuito della Mellaha. Per la sola città di Roma venne consentito che la vendita dei biglietti si protraesse fino a questa sera, mentre per Tripoli l'autorizzazione è estesa fino alla vigilia della grande corsa, data l'affluenza di forestieri e di appassionati dello sport automobilistico che già si sono recati sul posto per presenziare all'importante avvenimento. Tutte le Intendenze di Finanza del Regno, gli Uffici di Colonia e i Fasci all'estero hanno già fatto pervenire alla Direzione centrale del lotto e delle lotterie le matrici dei biglietti venduti e quelle dei biglietti invenduti. E' stato esaurito ieri sera il lavoro di controllo delle matrici stesse e la prossima notte, in 39 casse scortate da funzionari e agenti della Milizia tributaria, partiranno per essere imbarcate alla volta di Tripoli, dove si eseguiranno le operazioni di estrazione e di abbinamento. La cifra dei biglietti venduti si aggira intorno a 2.600.000, ma essa è suscettibile di aumento, dovendosi aggiungere le ultime vendite effettuate a Roma e a Tripoli. Di conseguenza il primo premio si aggirerà intorno a 4 milioni e mezzo di lire per il possessore del biglietto abbinato al vincitore della corsa e di 410.000 lire per il venditore del detto biglietto. Il secondo premio sarà di circa due milioni e il terzo di circa un milione.

Il decreto che regola le controversie sui cottimi

ROMA, 5

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concernente la decisione delle controversie sui cottimi nel campo dell'industria. Il decreto dispone:

Articolo 1) le controversie di lavoro che sorgano nel campo del lavoro industriale, e che richiedano la precisazione di elementi tecnici o di accertamenti di un fatto determinato, le tariffe di cottimo o le variazioni di esse sono decise da un apposito collegio tecnico secondo le norme del presente decreto.

Articolo 2) Il collegio tecnico per la decisione delle controversie indicate nell'articolo 1) è costituito presso il Circolo dell'Ispettorato corporativo ed è composto di, volta in volta, da un ispettore corporativo che funziona da presidente, designato dal capo del Circolo dell'Ispettorato corporativo competente per il territorio, da un rappresentante dei datori di lavoro e da un rappresentante dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali interessate.

Articolo 3) il collegio tecnico ha facoltà di eseguire sopraluoghi e compiere accertamenti e qualsiasi altro atto di indagine necessario al fini della decisione della controversia. Esso prescrive i termini e le forme da osservare nel corso del giudizio e prende le sue decisioni a maggioranza di voti.

Articolo 4) contro le decisioni del Collegio tecnico è ammesso il ricorso al Collegio tecnico superiore presso il Ministero delle Corporazioni soltanto da parte della Confederazione fascista degli industriali o della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria entro il termine di 15 giorni dalla data della decisione.

Articolo 5) le decisioni del Collegio tecnico contro le quali non sia stato prodotto ricorso entro il termine previsto di 15 giorni, e quelle adottate dal Collegio tecnico superiore in sede di ricorso, sono obbligatorie per le parti anche agli effetti dell'articolo 509 del C. P.

Articolo 6) le controversie previste dall'articolo 1) del presente decreto che alla data dell'entrata in vigore del decreto stesso non si trovino assegnate a sentenza presso le magistrature competenti saranno decise secondo le disposizioni dei precedenti articoli.

Verso la conclusione del contratto di lavoro per i cotonieri

ROMA, 5

Come è noto, sono in corso da tempo fra le competenti organizzazioni sindacali trattative per la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro per l'industria cotoniera. I punti di maggiore rilievo che sono stati oggetto di discussione e che sembrano avviati verso una favorevole conclusione si riferiscono:

1) Alla disciplina del macchinario.

2) Alla decorrenza che si ritiene possa coincidere con il secondo annuale della Fondazione dell'Impero, anche per mettere in maggior risalto l'importanza politica del contratto che interessa oltre 200.000 lavoratori ed una industria che nella battaglia per l'autarchia ha tenuto e tiene validamente il suo posto.

3) Ai miglioramenti salariali che dovranno essere attribuiti ai lavoratori in riconoscimento dei sacrifici da essi sostenuti per rendere possibile all'industria cotoniera la resistenza alle difficoltà determinate dalla crisi e contribuire quindi, come di fatto è avvenuto, alla ripresa che ha messo l'industria in condizioni di poter compensare meglio il lavoro.

Il Consiglio della Federazione dirigenti aziende agricole

ROMA, 5

Si è riunito a Palazzo Margherita il Consiglio nazionale della Federazione dei dirigenti aziende agricole. Il presidente dott. Vincenzo Venerosi Pesciolini, ha parlato dell'attività della Federazione informando il Consiglio particolarmente sulla situazione relativa all'inquadramento sindacale e al contratto di lavoro della categoria che stà per essere pubblicato. La relazione del conte Pesciolini ha esaminato anche la posizione della categoria nei confronti del suo contributo diretto all'aumento unitario e all'aumento qualitativo della produzione, nonchè alla diffusione delle culture che sono nel piano delle realizzazioni autarchiche. Dopo l'esame dei rapporti con le altre categorie agricole, il presidente ha concluso affermando la completa importanza delle funzioni dei dirigenti di aziende agricole, che assistono e collaborano col titolare dell'impresa agricola. Dai componenti il Consiglio sono state prospettate situazioni particolari di alcune provincie, e nessun aspetto dei problemi è stato trascurato.

I caratteri della svalutazione francese

La fissazione massima a 179

non esclude un miglioramento del franco prima della stabilizzazione legale

PARIGI, 5

Sul risanamento della moneta francese ha deciso ieri il Consiglio dei Ministri. Il Ministro delle Finanze, Marchandeau, ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni alla stampa:

"Fiducia in una ripresa,,

«Contrariamente a quanto si è potuto credere e dire, non è una stabilizzazione che è stata decisa dal Governo, ma un'operazione il cui scopo è di giungere anzitutto a una stabilità di fatto. Quello che ha deciso il Governo, in conformità perfetta con l'accordo tripartito, è che ormai la quota di 179 franchi per una lira sterlina non potrà essere oltrepassata. Del resto il franco non può che migliorare e si raddrizzerà, poichè il Governo perseguirà questa mèta con un'inflessibile volontà. Dei rimpatri in massa di capitali fin da stamattina hanno dimostrato che la portata della decisione del Governo è stata compresa. La moneta francese, sostenuta dallo sforzo del Paese intero, protetta contro le imprese della speculazione, fornirà la base solida all'opera di risanamento.»

La sterlina ha dunque debuttato in Borsa stamane a 179 franchi. Nel suo messaggio, radiodiffuso ieri, Daladier annunciava che il corso del cambio, che sarebbe stato fissato per la seduta di oggi, non sarebbe stato oltrepassato. E' un impegno capitale che il Governo ha contratto per la stabilizzazione del franco. La sterlina potrà scendere domani o la settimana prossima, ma non potrà essere quotata al di sopra del corso attuale.

Annunciando che la sterlina potrà scendere ma non più salire, il Governo vuole agire sui capitali evasi. I detentori di sterline sapevano che se non avessero convertito oggi le loro sterline in franchi rischiavano di ricevere meno franchi offrendola sul mercato la settimana prossima. E' stato oggi che la sterlina è stata pagata al massimo.

Rimpatrio di sterline e dollari

Da questi rimpatrii di sterline e di dollari il Governo attende due vantaggi: 1) un vantaggio del cambio. Le divise che esso potrà acquistare sul mercato gli permetteranno di rafforzare la riserva di sterline, di dollari e di oro. 2) un vantaggio economico: la conversione delle sterline in franchi apporterà nuovi capitali sul mercato francese. Essa agirà dunque come uno stimolante per gli affari e come un ausilio per il prossimo prestito.

L'operazione propriamente detta di stabilizzazione sembra debba farsi in tre tappe: prima tappa oggi: la quotazione della sterlina e del dollaro al loro corso massimo. Seconda tappa: leggeri ripieghi eventuali delle divise estere in relazione al rimpatrio di capitali. Terza tappa: passaggio dalla stabilizzazione di fatto alla stabilizzazione legale. Il franco ritorna a essere quindi una moneta stabile. Si rivaluteranno pure le riserve della Banca di Francia e si incoraggerà la produzione che dipende dalla riacquistata fiducia nella moneta.

Con questa nuova svalutazione, che è la quarta dall'epoca di Poincarè, il franco vale 28 milligrammi d'oro, ossia otto centesimi del suo valore prebellico. All'avvento del Fronte popolare, cioè nel maggio 1936, il franco valeva rispetto alla sterlina 75, oggi vale 175.

In altre parole la moneta ha subito un tracollo del 133 per cento in due anni e il carovita non cessa di aumentare. Daladier ha preferito la stabilizzazione al controllo dei cambi auspicato dai socialisti. Si può dire quindi che l'avvenimento finanziario odierno corona il fallimento completo della politica del Fronte popolare. Naturalmente il nuovo franco non risolverà la crisi finanziaria della Francia, se non sarà accompagnato dal pareggio del bilancio, dalla organizzazione del lavoro e della produzione e dalla stabilità politica.

I prezzi non devono aumentare

Il Ministero degli Interni comunica la nota seguente: «Allo scopo di assicurare definitivamente il risanamento della situazione finanziaria, il Governo ha deciso di procedere alla stabilizzazione del franco. Questa misura non deve in alcun modo provocare sul mercato interno e per i prodotti nazionali un aumento qualsiasi dei prezzi, ma, al contrario, assicurare la loro propria stabilità. E' inutile dire che essi non potrebbero essere alla fonte di un beneficio che avrebbe un carattere illecito e che giustificherebbe con ciò l'inizio di azioni giudiziarie. In conseguenza, tutte le istruzioni sono state oggi stesso trasmesse ai Prefetti affinchè sia proceduto nella giornata al rilievo dei prezzi praticati in tutti i centri e mercati e per raccogliere tutta la documentazione che permetterà di determinare alla data di oggi, in modo certo e indiscutibile, il prezzo di vendita delle merci.

Secondo l'inviato speciale del *Paris Soir* a New York, gli accordi con gli Stati Uniti per la svalutazione del franco, non sarebbero stati facili, date le numerose obiezioni sollevate dalla Tesoreria di Washington. Secondo gli esperti americani, il nuovo deprezzamento della moneta francese non era necessario nè giustificabile, dato che il franco è sottostimato, e non si ritiene che il provvedimento riuscirà meglio dei precedenti. Inoltre essi considerano che l'accordo tripartito che è il solo trattato che lega le tre democrazie, non deve essere sottoposto a scosse ripetute che ne distruggono il valore. La svalutazione francese poi svantaggia sensibilmente gli esportatori americani e distrugge l'equilibrio tanto faticosamente raggiunto e suscita inquietudini per l'avvenire. La svalutazione, insomma, è stata accettata con molta riserva mentale, per evitare che la rottura dell'accordo interdemocratico avesse effetti politici deplorevoli.

E' stato pagato un debito

L'audace misura finanziaria, provocata dall'impressionante slittamento della moneta in questi ultimi giorni era — si dice a Parigi — ormai divenuta inevitabile, ma il Governo aveva saputo mantenere così bene il segreto sui negoziati che da qualche giorno si svolgevano tra gli Ambasciatori francesi a Londra e a Washington con le Tesorerie britannica e americana, che l'annuncio della stabilizzazione ha colto un po' di sorpresa i circoli finanziari e borsistici. La grande operazione finanziaria è accolta in generale come il minore dei mali e tutta la stampa, nel suo complesso, salvo i fogli estremisti, tanto di destra che di sinistra, approva la decisione del Governo. Si rileva che a mali estremi sono necessari estremi rimedi e che quando una moneta va a precipizio, bisogna avere il coraggio di dire la verità al Paese come, del resto, ha fatto Daladier ieri sera nella sua allocuzione per radio. Persino vari giornali di destra elogiano il coraggioso discorso del Presidente del Consiglio.

Circa la portata tecnica e politica dell'operazione, si sottolinea, anzitutto, che essa è stata effettuata di pieno concerto con i firmatari dell'accordo tripartito monetario. Questa terza svalutazione del franco in due anni comporta una sensibile rivalutazione delle riserve auree della Banca di Francia, per cui lo Stato da oggi non deve più un soldo all'Istituto di emissione, il quale prestò al Governo parecchi miliardi in conto anticipazioni.

Una dichiarazione ai Comuni

Sterlina e dollaro non saranno svalutati

LONDRA, 5

Parlando stasera ai Comuni il Cancelliere dello Scacchiere John Simon, ha dichiarato che soltanto due o tre giorni or sono il Ministro delle Finanze francese gli aveva fatto sapere che la Francia riteneva indispensabile una nuova svalutazione del franco. Egli ha tenuto ad assicurare la Camera e il mondo, tuttavia, che questa svalutazione non sarà seguita da una altra del dollaro e della sterlina e, al riguardo ha anche ricordato quanto al riguardo è stato assicurato da Morgenthau; ma non si è nascosto che la decisione francese può avere delle ripercussioni sul commercio anglo-francese e ha affermato che la situazione verrà seguita con grande attenzione.

I circoli finanziari londinesi sono stati colti di sorpresa dalla svalutazione del franco, giacchè era noto che durante le recenti conversazioni anglo-francesi, i Ministri britannici, dietro parere del Ministro del Tesoro si erano opposti alla richiesta francese di svalutare il franco. Il *Daily Telegraph* rileva che la Francia comincia ora a raccogliere i frutti del Governo del fronte popolare, il quale annullò con le sue stravaganze i vantaggi ottenuti con la svalutazione del settembre 1936.

"Tomba della democrazia,,

Un commento romano

ROMA, 5

Occupandosi della crisi finanziaria in Francia, il *Giornale d'Italia* nota che la nuova svalutazione del franco non mancherà di provocare un profondo perturbamento nei rapporti finanziari e monetari internazionali, come provocherà certamente gravi alterazioni nel sistema economico e sociale francese. I Governi democratici francesi si sono ridotti, a progressive tappe, ad avvilire il franco francese a una quota pari a 8 centesimi del franco del 1914, ossia a meno di un dodicesimo di valore prebellico. Fu già di moda — prosegue il giornale — tra le gazzette della sinistra francesi scrivere che la lira sarebbe stata la tomba del Fascismo. Sulla base dei fatti, constatati in cifre, si potrebbe piuttosto scrivere che il franco va divenendo la tomba della democrazia. Il *Giornale d'Italia* rileva quindi che ancora una volta, per iniziativa di un grande Stato democratico, vengono create improvvisamente nuove condizioni che alterano le basi della collaborazione economica mondiale e il sistema dei rapporti monetari internazionali.

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'affettuoso saluto di Trieste alle giovani Camicie Nere reduci con il Federale dalle storiche giornate romane

L'elogio del Comandante generale ai reparti triestini - L'ammassamento in Piazza Unità

Reduci dalle manifestazioni romane in onore del Führer, sono stati accolti ieri nel pomeriggio con affettuoso e fiero entusiasmo dalla popolazione di Trieste, i settecento Avanguardisti e Giovani Fascisti che, al comando del Federale, hanno partecipato al terzo Campo Roma.

Alla Stazione Centrale

Questi brevi giorni di campo — come abbiamo già illustrato — hanno convalidato la fama di giovani ma già esperti soldati delle nostre balde Camicie Nere della G. I. L., preparate fisicamente e moralmente alla dure fatiche della Milizia. Il sole romano ha donato ai giovani la tinta dei forti, colorendo le loro guance di bronzeo cupo e dando ai loro occhi lo sfavillio della prestante gioventù del Littorio.

L'ora dell'arrivo era stata annunciata per le 16.45. Qualche tempo prima, erano già convenute alla Stazione numerose autorità e una folta schiera di parenti dei giovani. C'erano, fra le autorità, il Vicefederale, il Generale Comandante la Divisione, il Preside della Provincia, il Gen. Bocchio, Comandante il Gruppo Battaglioni della M. V. S. N.; il Comandante la 58.a Legione «S. Giusto», il rappresentante del Comandante del Porto, il Segretario federale amministrativo, i componenti il Direttorio federale, numerosi ufficiali dell'Esercito, della Milizia e della G. I. L.

Le quadrate formazioni in Piazza Unità

Orgoglio di mamme

Puntualmente all'ora stabilita, il treno è arrivato in stazione, e già da lontano si udivano le note degli inni cantati dai baldi giovani che stavano ai finestrini, sventolando bandierine tricolori e con la croce uncinata. Non appena il treno fu fermo, i giovani con perfetta disciplina sono scesi dai convogli: armati, con i pesanti zaini sulle spalle, dimostravano la loro piena baldanza che deriva dalla fierezza di essere stati prescelti per la grande manovra romana. I primi fugaci saluti si intrecciavano fra le mamme fiere e commosse e i baldi figlioli.

Il Federale attorniato dalla folla esultante dei genitori

Il Comandante federale, quando è sceso dal convoglio, è stato ricevuto dalle autorità convenute. Erano al suo fianco, i due Vicecomandanti federali e il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. Usciti dall'atrio della stazione, il Comandante e le autorità hanno assistito al concentramento dei giovani dinanzi al Silos del Porto. Primi a uscire sono stati i marinaretti componenti la fanfara; quindi, con i suoi lucidi strumenti sfavillanti al sole, il manipolo dei trombettieri che ha fatto parte dei 4000, le cui note abbiamo ascoltato anche noi ieri l'altro davanti agli apparecchi radio, e che ci hanno riempito i cuori di una viva commozione. Seguivano gli Avanguardisti moschettieri, i Giovani Fascisti preavieri e quelli armati del fucile modello '91.

Il rancio al Porto

Allorchè i manipoli furono schierati davanti al Sylos, il Comandante federale ha preso congedo dalle autorità convenute a riceverlo e si è recato sul luogo dello schieramento. Subito dopo, il Vicecomandante federale della G.I.L. per i Giovani Fascisti, ha presentato le forze al Comandante: al saluto alla voce, gridato dai giovani all'indirizzo del comm. Grazioli, questi ha risposto ordinando il saluto al Duce Quindi il Vicecomandante ha ordinato il «presentat'arm», mentre uno squillo di tromba ha annunciato l'arrivo del labaro.

I movimenti dei Giovani Fascisti e degli Avanguardisti sono stati simultanei e scattanti, sì da rendere una piccola idea di quello che dovevano essere quelli dell'enorme massa manovrante davanti al Duce e al Führer. Mentre la fanfara suonava l'inno «Giovinezza», il labaro, portato da un ufficiale della G.I.L., si è messo in testa alle formazioni, le quali subito dopo si sono mosse per raggiungere i refettori del Porto e consumare il rancio.

Il Comandante federale, al suo passaggio, veniva accolto da vibranti manifestazioni di simpatia da parte della folla di genitori e di popolo, che si era ammassata per salutare i baldi giovani, orgoglio di Trieste fascista. Il Federale ha risposto sorridente a tutti, sostando in mezzo ai familiari, tra cui numerosissimi erano gli operai e le popolane, venute molte con i bimbi in braccio ad accogliere i baldi figli in Camicia Nera.

Intanto le formazioni avevano raggiunto il primo refettorio, davanti al quale hanno sostato e da dove si sono poi divise in tre gruppi, ciascuno dei quali si è recato al refettorio assegnato, ove con un festoso cameratismo e con l'appetito della sana e forte gioventù, è stato consumato l'abbondante rancio.

L'affermazione al Campo Roma

Più tardi, attraverso le principali vie della città, i giovani, sempre al comando del Federale, si sono portati in Piazza Unità per la cerimonia di chiusura. Ovunque passavano, le formazioni formavano oggetto di ammirazione per il loro portamento marziale. Gli applausi si sono levati ovunque spontanei tra la folla.

La sfilata dei reparti per via Roma

Non meraviglia il fatto che il Comando di Trieste si sia distinto fra gli altri al Campo Roma sì da meritarsi l'elogio del Comandante generale e si da essere stato conferito un premio speciale per il loro comportamento alla banda dei Marinaretti e al reparto dei Premarinai. La schiera dei Giovani Fascisti e degli Avanguardisti del Comando federale di Trieste, è stata una viva cellula e ben sana nel vasto organismo delle legioni del Campo Roma, e ha contribuito come e più delle altre affinchè la manovra imponente riuscisse tale da strappare consensi e meraviglia agli ospiti della nuova Germania.

Il superbo schieramento

In Piazza Unità, verso le 18.30, una folla impaziente di salutare col suo applauso i reduci da Roma, gremiva ogni spazio. Davanti al Palazzo del Governo erano convenuti, oltre alle autorità, che erano già state alla stazione, il Gen. Borghi, comandante la zona della Milizia, il Questore, il segretario del «Guf», il Comandante la Milizia Portuaria, il Comandante la Legione dei Carabinieri e numerosi altri, insieme con un gruppo di ufficiali dell'Esercito, della Milizia e della «Gil».

Alle 19 si sono udite in lontananza le note dell'Inno dei fascisti universitari, che annunciava l'arrivo dei reparti. Questi sono giunti al comando del Federale e preceduti dal labaro, e si sono portati subito in mezzo della Piazza schierandosi di fronte. Non appena le formazioni furono schierate, il Comandante federale si è recato nel Palazzo della Prefettura ove erano ad attenderlo S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e il Podestà, con i quali il comm. Grazioli si è portato davanti ai reparti i quali, sull'attenti e presentando le armi, sono stati presentati a S. E. il Prefetto. Subito dopo, al suono di «Giovinezza», S. E. Rebua, seguito dalle più alte personalità, ha passato in rassegna le formazioni.

La parola del Federale

Il Segretario federale ha quindi rivolto la parola a S. E. il Prefetto, dicendosi lieto di poter comunicare che le giovani Camicie Nere di Trieste hanno mantenuto la promessa fatta prima di partire per il Campo Roma, e che hanno tenuto durante la permanenza in Roma una disciplina e un portamento fiero, in modo da meritarsi l'alto elogio di S. E. il Comandante generale, il quale ha desiderato di segnalare in particolar modo le giovani Camicie Nere di Trieste che hanno dimostrato di possedere lo spirito dei veterani. Il Comandante federale ha quindi ordinato il saluto alla voce all'indirizzo di S. E. il Prefetto e il Comandante il Corpo d'Armata, al quale rispose il saluto alla voce per il Comandante federale.

Il saluto di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha rivolto quindi il suo saluto ai giovani che portano dai Colli fatali di Roma il crisma della maturità guerriera, la luce e la gloria dell'Urbe. Questo il benvenuto ai baldi ragazzi di Mussolini che costituiscono la continuità del maschio volto della Patria immortale. E' stato quindi gridato il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, e si è cantato ad una voce l'inno «Giovinezza», dai comandanti e dai gregari. Alla fine, un entusiastico applauso della folla, ha salutato la gioventù del Littorio triestina, all'indirizzo della quale il Comandante federale ha voluto che fosse ancora gridato il saluto alla voce.

Mentre i giovani presentavano le armi, è partito il labaro e sono state nuovamente presentate le forze al Prefetto, dopodichè i reparti sono sfilati con meraviglioso portamento dinanzi alle autorità schierate davanti alla Prefettura.

Le note dei trombettieri, metalliche e chiare, scandenti i ritmi degli inni imperiali, hanno accompagnato l'ultima cadenza dei giovani reduci dal glorioso Campo romano.

Terminata la sfilata i giovani al comando dei loro ufficiali si sono portati nuovamente davanti al Sylos del Porto ove sono stati smobilitati. Finalmente, dopo la lunga e impaziente aspettative, i familiari delle giovani Camicie Nere hanno potuto abbracciare i loro ragazzi e farsi raccontare le fastosità vedute durante la loro permanenza nella Città eterna e delle quali sono stati essi stessi ammirati protagonisti. A gruppi o sciolti, i Giovani fascisti e gli Avanguardisti hanno quindi raggiunto le loro case, seguiti ovunque dai passanti, con ammirazione e simpatia.

I marinai di Trieste al raduno di Bologna

I marinai in congedo di Trieste — che hanno seguito ieri con fierezza ed orgoglio attraverso la radio il superbo spettacolo di forza della parata navale a Napoli — si apprestano a vivere il 22 maggio a Bologna una giornata di lieto ed entusiastico cameratismo, in occasione del raduno interregionale dell'Associazione Marinai d'Italia di Trieste e i loro familiari parteciperanno compatti. La partenza avverrà il sabato del 21 maggio, alle 14.30 con littorina, arrivo a Bologna alle 18.30 circa. Partenza da Bologna la domenica sera alle 19.45, arrivo a Trieste alle ore 23.35.

La quota del viaggio è fissata in lire 55 per i soci e lire 60 per non soci e familiari, compreso il rancio a Bologna. La tessera del raduno darà diritto alla circolazione sulle tranvie cittadine, all'ingresso alla Fiera del Littoriale, a sconti speciali nei teatri e altri ritrovi. Per chi non desiderasse partecipare al rancio, la quota per i soci verrebbe fissata in lire 47, per i non soci e familiari in lire 52.

Le iscrizioni saranno chiuse il 10 maggio p. v. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede, Casa del Combattente, seralmente aperta dalle 18 alle 19.30.

Il Dopolavoro Riunione Adriatica a Gardone e sul Grappa

Domani, sabato, alle 13.30 partiranno alla volta di Gardone e sul Grappa i dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà. La comitiva composta di oltre duecentoquaranta inscritti prenderanno posto, in piazza Mazzini, su otto autotorpedoni di lusso e la colonna sarà preceduta da una pattuglia di centauri. Il pellegrinaggio alla tomba del grande Poeta Soldato avrà luogo domenica mattina. A Salò ai dopolavoristi triestini si uniranno quelli del Dopolavoro di Milano.

Per questa manifestazione, che è stata improntata al più puro spirito patriottico e fascista, la Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà ha voluto concorrere con un largo contributo finanziario affinchè questa iniziativa possa riuscire veramente imponente, anche per numero di partecipanti, come lo richiede il suo alto significato.

Dopo la visita al Vittoriale, la comitiva si porterà a Riva e in serata rientrerà a Verona per proseguire lunedì all'Ossario monumentale del Monte Grappa.

L'inaugurazione della nuova sede al Dopolavoro «Lucchini»

Lunedì 9, ricorrenza della Fondazione dell'Impero, la Direzione del Dopolavoro «Pietro Lucchini» inaugurerà la nuova sede completamente restaurata e dotata di un palcoscenico che sarà inaugurato dall'ottima sezione filodrammatica del «Dimm» con una ricca serata di arte varia e con la bella farsa «La classe degli asini».

Alla bella serata, che avrà inizio alle 20, sono invitati tutti i dopolavoristi dei sodalizi cittadini e i simpatizzanti.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Oggi 6 corrente alle 19, istruzioni specialisti alla tavoletta, sala adunata, IV settore nonchè istruzioni dei p. v. di Trieste (C. R. N.) sala convegno. Domenica 8 maggio alle 8 esercitazioni addestrative al poligono di Barcola, artiglieri, operai, reparti di formazione mitraglieri e p. v. delle batterie del IV settore (batterie 137, 138, 139) nonchè 303 e 320 manipolo mitraglieri.*

58.o Battaglione CC. NN.

Comando I.a e II.a Compagnia. *Tutte le CC. NN. dipendenti sono comandate domenica 8 in Caserma, via Ferriera 12, alle ore 8 precise, per istruzioni. Uniforme ordinaria.*

O. N. D.

«Luigi Razza». *Oggi il chiarissimo prof. Winternitz terrà in sede la sua settimanale conferenza medico igienica. Sono invitati tutti i dopolavoristi. Domenica prossima gita in automezzo attrezzato a Castel Lueghi. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza Verdi 2.*

FASCIO FEMMINILE

«Morara Sassi». *Le camerate che hanno pagato la tessera a tutto aprile sono pregate di ritirarla al martedì e venerdì in sede del Gruppo dalle 18 alle 20. Le altre camerate, donne fasciste, lavoranti a domicilio, operaie che non l'hanno ancora rinnovata sono pregate di farlo prontamente.*

Convocazione all'Istituto fascista dell'A. I.

La presidenza provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana invita i seguenti camerati a trovarsi in sede oggi, venerdì, alle ore 17, per la preparazione del materiale per la «Giornata coloniale»: Scocciai Mariano, Tonelli Gemma, Gregori Eletta, Benedetti Herta, Norbedo Carla, Zuliani Carla, Zafred Nella, Brandemburg Bruna, Magris Francesco, Debarba Tullio, Stravisi Tullio, Vig Alfredo, Risegari Ricciotti, Predonzani Libero, Epifani Giovanni, Bussani Bruno, Levi Brenno, Stupari Anita, Mutti Amalia, Amodeo Elda.

A Rio dei Gamberi e Postumia col Dopolavoro chimici. Domenica 8 maggio, la sezione escursionistica del Dopolavoro interaziendale chimici, via Conti n. 11 intraprenderà una gita alla volta di Postumia e Rio dei Gamberi, con visita al Castello di Lueghi. Quota lire 10. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Conti 11.

Sul Monte Maggiore col Dopolavoro ferroviario. Il Dopolavoro ferroviario organizza per domenica 8 corr. una gita alla volta del Monte Maggiore con sosta a Fiume nel viaggio di ritorno. Le inscrizioni per la bella escursione autoturistica si ricevono in sede dalle 18.30 alle 19 di oggi. Sono disponibili ancora alcuni posti.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione della Consulta Sezione operaie e lavoranti

Domani, 7 corrente, alle 17, è convocata alla Casa del Fascio la Consulta provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Posto in concorso alla Provincia. Viene bandito dalla Provincia il seguente pubblico concorso: ad un posto di aggiunto di segreteria presso la Provincia. Il concorso scade alle ore 12 del giorno 26 maggio 1938-XVI e le domande dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia (via della Geppa 21, II). Le condizioni del concorso sono ostensibili alla sede della Provincia (stanza n. 27) tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

STATO CIVILE DI TRIESTE
5 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . . 8 — maschi 4, femmine 4
NATI MORTI —
MORTI. . . . 11
MATRIMONI . . . 10

Lezione aziendale agli studenti dell'Istituto Tecnico «G. R. Carli»

Per incarico del Sindacato provinciale di Trieste dirigenti aziende commerciali, il dirigente cav. dott. A. Tonini ha tenuto ieri agli studenti del IV corso dell'Istituto tecnico ad indirizzo mercantile «G. R. Carli» una dotta lezione sul tema: «L'organizzazione contabile-statistica di un'azienda mercantile, con particolare riguardo alla compilazione del bilancio», suscitando nella scolaresca il più vivo interesse.

Rapporto alle gerarchie del Fascio Femminile e della G. I. L.

I turni di servizio ai Gruppi Rionali - Il Corso e il campo precoloniale sul Carso - Una Mostra di economia domestica

La fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili e ispettrice federale della Gioventù Italiana del Littorio ha tenuto rapporto alle segretarie dei Gruppi rionali e alle viceispettrici della G. I. L.

Esaminata la situazione dei vari gruppi rionali annunciò d'aver disposto perchè i turni di servizio vengano ripresi e fissò precisamente le visite delle camerate ai seguenti Gruppi rionali «Ivancich» e «Olivares». Comunicò l'inizio di un nuovo corso coloniale che si svolgerà mediante lezioni tenute sia al centro che ai 10 Gruppi rionali.

Dopo una breve discussione su queste lezioni e sul sistema di iscrizioni da assumere, la fiduciaria provinciale passò ad illustrare il campo pre coloniale che sògerà sul Carso per addestrare alla vita disagiata dell'accantonamento tutte le giovani donne che hanno intenzione di recarsi in Colonia.

Venne discussa ancora l'organizzazione di una Mostra di economia domestica che verrà aperta alla Casa della Giovane Italiana alla fine di maggio o al principio di giugno e comprenderà l'esposizione di tutti i lavori eseguiti nei corsi di taglio, cucito, ricamo e maglieria sia del Fascio Femminile che della Gioventù Italiana del Littorio.

ASTERISCHI

Il Teatro Romano all'estero

La fama del Teatro Romano scoperto a Trieste fa la sua strada. Il *Matin*, a Parigi, portava mercoledì nella sua pagina illustrata una buona e nitida fotografia del monumento: la prima, se non erriamo, pubblicata in Francia, e sopra uno dei più diffusi giornali francesi.

Ancora un triestino premiato dalla R. Accademia

Tra i premiati giuliani dell'Accademia d'Italia c'è, oltre ai nominati, un altro triestino, il prof. Carlo Curto, che da parecchi anni è stabilito a Torino, dove insegna nel Liceo, ma che qui è nato e qui ha formato la sua giovinezza, alunno come fu del Liceo Dante. Negli studi letterarii, soprattutto intorno al Romanticismo, egli ha segnato un'impronta propria; ed un volume, esauriente e dotto, dedicò proprio a «La letteratura romantica della Venezia Giulia». I suoi studi più recenti furono sul Pascoli, e ne parlammo lo scorso inverno.

Artisti nostri alla prossima Biennale di Venezia

Vivamente aspettata nei circoli cittadini, e specialmente tra gli artisti nostri era la scelta degli espositori che figureranno nella prossima Biennale di Venezia, la cui apertura avverrà il primo giugno. Di Marcello Mascherini si sapeva già da parecchi mesi che egli era uno dei pochi artisti onorati di una sala propria: e possiamo dire altresì che egli vi si è preparato fortemente, e che manderà un vigoroso gruppo d'opere ad affermare e difendere il suo nome. Fino all'altro giorno nulla invece si sapeva degli artisti che dovettero sottostare a Giuria, per la scelta di un limitatissimo numero d'opere: e la prima notizia lieta fu che Gianni Brumatti aveva ricevuto comunicazione ufficiale della sua accettazione. Iersera poi la Segreteria della Biennale, con fonogramma all'Unione Professionisti e Artisti, comunicò altri tre nomi di artisti nostri accettati: e sono Eligio Finazzer-Flori per la pittura, Santo Lucas per il bianco e nero e Ugo Carà per la scultura. Con riserva di ulteriori notizie, pubblichiamo intanto, rallegrandoci, questi nomi di artisti nostri che incontreremo alla Biennale.

Un triestino fra i decoratori del nuovo Ospedale di Milano

Leggiamo nel *Popolo d'Italia* che l'altro giorno la Commissione artistica a ciò delegata procedette alla scelta degli artisti ai quali si affideranno i lavori di pittura e di scultura destinati alla decorazione del nuovo Ospedale del Perdono a Milano. Si tratta di un ingente programma d'opere, per il quale è prevista la spesa di un milione e 200.000 lire. Fra i numerosi artisti prescelti non mancano alcuni dei più bei nomi d'Italia, e c'è anche il triestino Guido Marussig, a cui è assegnata l'esecuzione di una delle vetrate nel tamburo della cupola.

Conferenza sanitaria al Pubblico Impiego. Domani, sabato, alle ore 19.30 il dott. Lovenati terrà in sede sociale una conferenza sanitaria dal titolo «La difterite e la sua profilassi». Vi sono invitati tutti i dopolavoristi, soci, i loro familiari e simpatizzanti.

La Mostra degli apprendisti delle Scuole di Servola e Valmaura

A Servola è stata inaugurata la Mostra dei lavori e dei disegni eseguiti nelle Scuole complementari per apprendisti dei due rioni di Servola e di Valmàura.

Alla cerimonia intervennero anche il direttore Meneghello per il Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica, il dott. Vasconi per la Federazione Artigiana, un rappresentante del Gruppo rionale fascista Berutti, oltre a tutti i docenti.

Il direttore prof. Spinetti espose l'attività delle due scuole, frequentate da 164 apprendisti, divisi in sette classi. Di essi, 38 sono occupati al Cantiere Navale San Marco, 23 alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, 9 all'Ilva, 31 nelle piccole industrie, 16 nelle botteghe artigiane; gli altri non sono ancora occupati. Tutti si presentarono regolarmente e disciplinati ogni sera alle lezioni, pur dopo il pesante lavoro, apprezzando convenientemente i vantaggi dell'istruzione impartita da insegnanti tecnici in perfetta corrispondenza con le esigenze dell'industria grande e media e dell'artigianato; e parteciparono con interesse anche alle lezioni speciali del prof. Cattinelli sulle leghe leggere e la loro lavorazione e del prof. Simini sui minerali, sui metalli e sulla loro lavorazione. Essi visitarono inoltre le Fonderie Meccaniche Triestine Trevisini in via della Tesa, assistendo anche alla fusione di ghisa e di bronzo e alla colata nei stampi.

Tutti gli alunni, senza alcuna eccezione, fanno parte della Gioventù Italiana del Littorio. I più volonterosi e diligenti non ancora occupati furono segnalati per l'assunzione a varie aziende.

I lavori esposti alla Mostra, eseguiti con accuratezza, destano la soddisfazione degli intenditori: si vedono sezioni, proiezioni, sviluppi, rappresentazioni di chiodature, perni, alberi, puleggie, connessure, rapporti, volantini, raccordi, passaggi a paratia, trafori, telai, ordigni. L'attenzione dei visitatori è attratta pure dalla ricca e varia raccolta di modelli in legno, in gesso e in metallo, che servono quali sussidi didattici agli apprendisti per la elaborazione dei disegni, tali modelli furono donati generosamente dalla Fabbrica Macchine, dalle Falegnamerie Frandoli, Custerlina e Faraguna, e dal prof. Simini.

Il Direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica espresse anche a nome del presidente il più vivo elogio per i risultati conseguiti.

La tombola pro Gruppo Rionale a Roiano

Domenica 8 maggio XVI alle ore 18, si terrà a Roiano un gioco di tombola a beneficio delle Opere assistenziali del G.R.F. «Aldo Ivancich» con lire 2400 di premi così suddivisi: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1500; seconda tombola lire 400. Prima dell'inizio del gioco la banda della «Gil» rionale terrà un concerto di musica varia. Le cartelle sono già in vendita al prezzo di lire 1.

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, Riccardo Mirtz parlerà sul tema: «La religione come opera di fantasia?». Sono invitati tutti i simpatizzanti.

Eroici Caduti in Spagna
Federico Maicus

Il sergente maggiore Federico Maicus, nativo di Capodistria ma residente da lunghi anni a Trieste, valorosa figura di combattente e fervido fascista, è caduto il 26 marzo in Spagna nella battaglia dell'Ebro, nella quale è rifulso ancora una volta l'eroismo delle Frecce Nere combattenti per la civiltà fascista. Volontario in A. O. I., Federico Maicus ha partecipato a tutta la campagna etiopica e in seguito è accorso volontario in terra di Spagna, comportandosi in ogni azione da degno soldato di Mussolini. Il suo sacrificio viene ad aumentare il numero dei valorosi Caduti per la Causa fascista, e il suo nome sarà scolpito a fianco di altri nomi gloriosi nella perennità del tempo.

Il Dopolavoro «Razza» al Castello di Lueghi. Domenica gita turistica con comodo automezzo attrezzato al Castello di Lueghi. Possono partecipare tutti i dopolavoristi. Ancora disponibili pochi posti, da prenotare entro oggi in sede, piazza Verdi 2, telefono 55-65.

La pesca pro Casa «Gil» di San Giusto e Legione marinara — ormai agli ultimi giorni — continua con successo al n. 2 di via S. Sebastiano. In questi giorni sono stati vinti numerosi ricchi premi, mentre molti altri si trovano ancora in palio. I biglietti costano soltanto 25 centesimi.

Il segreto di Succi

Homo homini lupus... dicevano gli antichi ed avevano forse ragione perchè gli spettacoli del circo, il trattamento degli schiavi e le... satire di Giovenale, Orazio e compagni stanno a dimostrare che l'amor del prossimo era ancora di là da venire. E' venuto insieme alla civiltà moderna?

I pessimisti scuotono il capo e dicono che persino nel paradiso sovietico si potrebbe star meglio, e ci sono proteste di cuoricini gentili perchè si accecano i fringuelli oppure perchè si spende di più per i cani che per i bimbi... non da noi però! Di là dell'Oceano poi si dice che i negri farebbero a meno dei linciaggi, mentre i bianchi esporterebbero volentieri in Europa i *gangsters* e gli interrogatori di terzo grado. Ma si tratta di gente incontentabile.

Il cittadino moderno non può lagnarsi dei suoi simili; per lui si sona il *jazz* e si mescono *cocktails*, ci sono istituti di bellezza, arti e denti artificiali migliori dei veri, film colossali qualche volta verosimili e poi ovunque benefattori disinteressati che gli offrono segreti per guarire ogni male, conoscere l'avvenire, tingere i capelli, vincere al lotto, ecc.

A proposito di segreti, c'è ancora chi si ricorda di Succi?

Quando il carnevale veniva solo una volta all'anno ed i divertimenti erano pochini, per dieci soldi si poteva vedere Succi, il primo e più famoso digiunatore, che si guadagnava la vita restando per 40 giorni entro una gabbia di vetro e sostenendosi solo con... acqua fresca e tre pilloline al giorno che erano il suo segreto, appreso egli diceva dai selvaggi. Il segreto se lo portò nella tomba, ma poi corse voce che le famose pillole altro non fossero che foglie triturate di coca e zuchero.

Non c'è da stupirsi: con o senza l'aggiunta di coca, lo zucchero dà realmente risultati meravigliosi per il suo altissimo valore alimentare ed energetico. Sarebbe troppo bello che una zolletta potesse sostituire sempre un pasto, ma in quanti casi non val meglio! Chiedete un poco al podista, al rocciatore, a chi è quasi assiderato o prossimo a cadere, in collasso per sforzi e fatiche, se preferisce una bistecca o qualche po' di zucchero.

Qual'è del resto l'alimento che la Natura provvede al bimbo quando si affacia alla vita e più formidabili sono i bisogni e gli scambi organici? Il latte materno che contiene zucchero in fortissime quantità, il 68% di sostanze secche. Pediatri illustri quali Pacchioni, Borrino, Czerny ecc. lo racocmandano nell'alimentazione mista del bambino ed alle nutrici per sopperire alle perdite dell'organismo ed aiutare la secrezione lattea.

Il Battaglione "Trieste,, all'adunata nazionale dei granatieri

Nei giorni 21, 22 e 23 corr., i granatieri d'Italia si aduneranno a Vicenza e Monte Cengio, in devoto pellegrinaggio, agli ordini dell'Augusto Comandante S. A. R. il Principe di Piemonte. Vecchi e giovani commilitoni, dopo anni di lontananza, si incontreranno sul Monte Cengio al «Salto del Granatiere» e come sola massa compatta, sfileranno in Vicenza davanti al Principe Sabaudo.

Il Battaglione «Trieste», desideroso di partecipare compatto alla adunata, invita i granatieri in congedo ad affrettarsi a portare la loro adesione, rivolgendosi i camerati di Trieste alla Compagnia «Stuparich», via XXIV Maggio 4, quelli di Fiume alla Compagnia omonima, viale Mussolini e quelli della Provincia d'Istria al reparto di Pola, via Epulo 27 A. L'iscrizione comporta l'acquisto della tessera del costo di lire 15, con la quale i granatieri hanno diritto della riduzione del 70 per cento sul viaggio nei treni ordinari diretti e direttissimi, oltre alla medaglia ricordo, al Numero unico che sarà pubblicato e alle riduzioni nei pubblici esercizi. L'uniforme per gli iscritti al P. N. F. è costituita dal berretto a busta grigio-verde con granata, camicia nera con decorazioni, pantaloni grigio-verdi con stivaloni, gambali o fasce nere e cinturone nero. I non iscritti al P. N. F. sono invitati ad indossare un abito di color grigio, possibilmente di foggia sportiva; sul collo della giubba sarà applicato il bavero rosso con alamari; berretto a busta con granata. Gli ufficiali sono autorizzati dal Ministero ad indossare l'uniforme di marcia del R. E. con decorazioni.

All'adunata possono partecipare anche i parenti. Per essi conviene acquistare la tessera azzurra del costo di lire 25, la quale dà diritto alla riduzione del 50 per cento sul biglietto ferroviario.

I granatieri giuliani partiranno da Trieste il 21 corr. alle 12 e dopo aver pernottato a Padova, saranno nelle prime ore del mattino a Vicenza a disposizione del Comando Nazionale e siccome le manifestazioni principali avranno luogo durante la giornata del 22, i partecipanti potranno ripartire da Vicenza la sera stessa. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 15 maggio.

Saranno presi accordi con le amministrazioni e aziende varie perchè vengano concessi permessi ai granatieri dipendenti con la corresponsione dello stipendio per la durata dell'adunata e del viaggio di andata e ritorno.

Corsi per dirigenti e insegnanti della Scuola media e primaria

A cura del Comando generale della Gil saranno organizzati durante la prossima stagione estiva i corsi nazionali di educazione fisica, ricreativi ed igienici ad insegnanti delle scuole elementari e medie. I corsi per il personale maschile delle scuole elementari avranno luogo a [illegible] e per quello femminile a Roma e a Torino dal 1.o al 30 luglio a. c. [illegible] individuale di iscrizione lire 200 da versarsi al Comando generale. La quota viene ridotta di un terzo per coloro che provvedono a loro carico vitto ed alloggio. I corsi per il personale di scuola media si terranno a Roma dal 2 al 22 agosto con la quota individuale d'iscrizione di lire 100. Il diploma rilasciato al termine del corso viene valutato ai fini degli eventuali concorsi scolastici e nei trasferimenti di sede; è tenuto nel massimo conto nell'assegnazione delle cariche direttive nell'ambito delle organizzazioni giovanili, nel conferimento agli insegnanti elementari di incarichi per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle pubbliche scuole e di incombenze presso le Colonie climatiche, nei patronati e in tutta l'organizzazione assistenziale della «Gil». Le domande d'iscrizione, compilate sugli appositi moduli da ritirarsi al Comando federale della «Gil» di Trieste, via d'Annunzio 1, debbono essere presentate al Comando federale entro il 15 maggio a. c.

Una crociera inglese attesa ad Abbazia

Domani arriverà nelle acque di Abbazia il piroscafo inglese «Atlantis», che reca a bordo circa trecento turisti in viaggio di crociera. Il piroscafo ripartirà la sera stessa.

La Fiera campionaria di Lubiana

Anche quest'anno avrà luogo a Lubiana, dal 4 al 15 giugno, la tradizionale Fiera campionaria. Saranno rappresentati in essa tutti i rami dell'industria e del commercio (sezioni: industria metallurgica, radio ed elettrotecnica, illuminazione, sport, legname, tessili, pelletterie, pellicceria, carta, industria chimica, costruzioni, vetro ecc.) Nell'ambito della Fiera saranno organizzate speciali mostre: «La strada», dei prodotti di tabacco, automobili, mobilio, piccola industria.

I partecipanti e i visitatori che intendono recarsi a Lubiana in occasione della Fiera (4-15 giugno), del congresso della Società per le strade (4-5 giugno) oppure del congresso dei commercianti dello Stato jugoslavo (dal 10 al 12 giugno) potranno ottenere il visto consolare jugoslavo gratuitamente.

Fra le agevolazioni più importanti, vanno annoverati i ribassi ferroviari: 50 per cento in Jugoslavia, 30 per cento sulle ferrovie italiane. Coloro che intendono usufruire del ribasso del 50 per cento sulle ferrovie jugoslave, devono prendere alla stazione jugoslava di entrata il biglietto intero per Lubiana e munirsi della tessera ferroviaria gialla, che costa 2 din. che si può avere presso gli sportelli delle stazioni jugoslave. Ricevuta la conferma della visita alla Fiera, sulla tessera gialla, i viaggiatori potranno ritornare da Lubiana fino alla stazione di frontiera, mostrando il biglietto di andata ed esibendo la tessera.

Il Concorso orti giardino dell'O.N.D.

Si porta a conoscenza dei dopolavoristi concorrenti, che quanto prima si procederà da parte dell'apposita Commissione ad un primo sopraluogo degli appezzamenti messi a concorso. I dopolavoristi concorrenti passino al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, per confermare la loro partecipazione (seralmente dalle 19 alle 20).

La «maggiolata» del Dopolavoro cantieri ad Aurisina. Questa sera si chiudono le iscrizioni alla grande «maggiolata» che i Dopolavoro dei Cantieri organizzano per domenica 8 maggio ad Aurisina. In caso di assoluto cattivo tempo la «maggiolata» si terrà domenica con lo stesso intero programma.

La partenza della "Vega,, per la Norvegia

Ieri, alle ore 10.30, è partita per il viaggio inaugurale, la motonave «Vega» costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della «Bergenske Dampskibsselskab».

Sulla bella nave, ch'era attraccata alla Stazione Marittima, sono saliti numerosi ospiti: il gr. uff. ing. Sacerdoti, consigliere delegato dei Cantieri Riuniti, il comm. ing. Cossutta, direttore generale del Cantiere S. Marco, il comm. ing. Crovetti, direttore della Fabbrica Macchine, mentre il presidente dei Cantieri, on. Francesco Giunta, s'imbarcherà a Palermo, ove la nave farà scalo. Sono sulla «Vega» anche gli esponenti della società armatrice con a capo il presidente Joyce e numerosi invitati, fra i quali giornalisti inglesi e norvegesi.

Alcuni dirigenti dei Cantieri erano presenti alla partenza per porgere il saluto augurale. La manovra si è svolta rapidamente e con perfetta regolarità. Il porto di armamento, Bergen, sarà raggiunto il 14 corrente.

Riunione all'Associazione medica

Questa sera alle 19.30 avrà luogo all'Associazione medica triestina - Circolo di cultura del Sindacato fascista medici l'annunciata seduta scientifica nella quale sarà trattato il tema: «Chemioterapia della blenorrea con i più recenti ritrovati». Si sono annunciati su questo argomento: il prof. I. Levi, il prof. E. Freund, il prof. C. Ravasini, il dott. M. Ravalico, il dott. G. Robba, il dott. M. Gentilli.

Raduno degli artiglieri a Venezia

Nei giorni di sabato 21, domenica 22 e lunedì 23 corrente si svolgerà a Venezia il 6.o raduno nazionale degli artiglieri in congedo. Gli artiglieri triestini parteciperanno al raduno con la littorina speciale. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è fissato come segue: da Trieste, soci lire 22, familiari e aderenti lire 25; da Bivio Aurisina, soci lire 20, familiari e aderenti lire 23; da Monfalcone, soci lire 18, familiari e aderenti lire 21; da Pieris, soci lire 17, familiari e aderenti lire 20. Comitive di almeno cinque partecipanti potranno raggiungere Trieste da Postumia verso il prezzo di lire 12.20 andata e ritorno; da San Pietro del Carso, lire 10.60. Da Trieste potranno proseguire poi con gli iscritti di qui verso il prezzo di lire 22 rispettivamente lire 25. Le iscrizioni per soci, familiari e aderenti si accettano ogni sera dalle 19.20 alla sede dell'Associazione, Casa del Combattente, dove si possono avere ulteriori informazioni. Le iscrizioni saranno chiuse domenica 8 corrente.

Corsi di perfezionamento per magistrati

I corsi di perfezionamento per i magistrati si riprenderanno domani alle 15.30.

Il prof. Rinaldo Pellegrini, della R. Università di Padova, terrà le prime due conferenze, rispettivamente sulla medicina legale e sulla psicopatologia forense. A lui seguirà il prof. Mario Permutti, della R. Università di Trieste, il quale continuerà la trattazione della tecnica commerciale, industriale e bancaria.

Nel mattino successivo, alle 9.30, l'ing. Ferruccio Spangaro tratterà degli accertamenti nei casi di esplosioni e incendi.

Il "corso leopardiano,, alla R. Università

Stasera alle 18, nell'aula E, il prof. Ferdinando Pasini parlerà sul tema: «Idea del ritmo nel Leopardi».

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Dopo divorzieremo,, Tre atti di A. De Stefani al Verdi

Phil Gilder, suonatore ambulante, debole e pigro, bello e affamato, offre le sue sviolinate alle ragazze di un grande magazzino in un grattacielo di New-York, e Grace Peterson, una romantica e ardente fanciulla, impiegata della formidabile azienda, palpita sul davanzale del cortile, rapita d'infinito amore per il miserabile violinista. Le ragazze del magazzino americano, vivono in piccole comunità di quattro o cinque, ed abitano nei piani superiori dello stesso grattacielo. La vita amorale e il costume sociale di queste fanciulle, impiegate e venditrici, sono regolati da principii rigorosi che vietano ad esse di ricevere nelle abitazioni uomini quando non sieno i loro legittimi mariti o congiunti strettissimi, e vietano pure rapporti esterni non conformi alle consuetudini [illegible] nasce nella fanciulla, innamorata del violinista, la proposta di un vero e proprio matrimonio tra Phil e Fanny. Questa unione legale consentirebbe ai due innamorati di poter vivere pacificamente sotto lo stesso tetto fino al giorno in cui troveranno i mezzi per sposarsi regolarmente; in quel giorno, Phil e Fanny divorzieranno. Occorre aggiungere che Fanny nutre per Phil un'istintiva repulsione fisica e morale e che Phil, dal canto suo, sprezza quella donnetta piuttosto brutta, dal temperamento acerbo, aggressivo, invadente e fattiva e intelligente. Tale reciproca insofferenza, palesata con attacchi e contrattacchi mordaci di dialogo, ma psicologicamente non bene definita, costituisce una premessa importante come effetto teatrale, per l'inversione e l'evoluzione futura dei loro rapporti. E' chiaro che Phil e Fanny si ameranno; è anche certo che la bruttezza di lei si trasformerà in bellezza luminosa attraverso l'amore; e che la pigrizia e l'indolenza morale di lui, saranno redenti dalla forza salvatrice dell'amore di Fanny. Ecco gli sposi di convenzione, che vivono separati, opposti, e nemici. Le amiche di Fanny vengono a felicitarsi e a curiosare sulla strana posizione di quella moglie che dorme lontana dal marito; di quell'amica Grace che vive sempre attaccata a Phil senza suscitare le gelosie di Fanny. Queste amiche, che nella commedia d'ambiente americano, dovrebbero colorire l'ambiente, rinvigorire il quadro dell'azione e costituire ciascuna un'individualità bene precisata e rivelatrice della femminilità americana, sono invece piccole insulse apparizioni, slegate al senso della commedia e insignificanti per se stesse. La relazione spirituale tra Phil e Fanny, all'opposto delle relazioni tra gli altri personaggi, si intensifica e si matura attraverso sottili e significativi dettagli che De Stefani ha felicemente intuiti e sviluppati, con caratteri di sapore morale e di tenerezza sentimentale. Fanny, moglie per finta, pensa e agisce verso Phil come una vera moglie e lo istiga e sollecita ad intraprendere un lavoro, e gli rammenda le calze, e provvede al suo benessere, e difende il suo prestigio di marito anche quando egli, distratto e sprezzante, si abbandona all'accidia, e reagisce ad ogni tentativo di restaurazione morale. Ma intanto una nuova, inavvertita benefica atmosfera di fiducia e di solidarietà vincola sempre più strettamente Phil a Fanny. Un giorno, ella finge di essere stata licenziata per obbligarlo a trovar lavoro; poi si acconcia femminilmente con vesti rosa e pitture e belletti e profumi per suscitare la curiosità e il desiderio di Phil e, infine, gli procura un posto di violinista nell'orchestrina del ristorante della ditta con sessanta dollari di paga alla settimana. Phil rinasce alla vita, pregusta la felicità di sentirsi uomo e intimamente subisce il fascino di Fanny. La donna forte e volitiva ha modellato e salvato l'uomo debole e informe, dandogli un senso morale e l'orgoglio della responsabilità. Tutto questo è implicito nella commedia. Con finezza, De Stefani ha messo i sentimenti più vivi, sotto le parole più sobrie e miti. Ora Phil vuol fare la conquista di Fanny, ma Grace, che ha capito la situazione e minaccia uno scandalo, resta imbrigliata nel gioco che ella stessa ha ideato e contro il quale è impotente: Fanny è moglie legittima di Phil e in tale funzione, difende il marito, la sua casa e se medesima. Ella è così abile, da persuadere Grace a rinunziare a Phil ch'è un debole, il quale dev'essere gover- [illegible]

v. c.

Stasera "La morte degli amanti,, di Luigi Chiarelli

Stasera la Compagnia Borboni-Cimara reciterà «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli, commedia di sottile e acuto umorismo che fu recitata anni or sono dalla Compagnia del «Teatro della Commedia» con vivissimo successo e che in questa sua artistica riapparizione sarà accolta con molto interesse.

Il primo Giovedì filodrammatico al Dop. Commercio Industria

Ieri alle 21 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro «Acegat» ha inaugurato il nuovo ciclo di rappresentazioni indetto ed organizzato dal Dopolavoro Interaziendale Trieste Commercio e Industria. Nella Galleria del Tergesteo gremita di dopolavoristi i valenti attori dell'«Acegat» hanno interpretato «Questi ragazzi» tre atti di Gherardo Gherardi meritandosi gli applausi insistenti con i quali il pubblico ha dimostrato tutta la sua simpatia per i filodrammatici.

Tutti indistintamente gli interpreti hanno dimostrato le loro eccellenti doti di attori che valsero con la sapiente ed intelligente fatica del direttore artistico del complesso camerata Enrico Trevisan, all'«Acegat» il secondo posto nell'ultimo concorso provinciale.

Le signorine Lina Pittani e Marcella Paolini nelle parti di Lucia e Giovanna ebbero modo di sfoggiare le loro ottime qualità di filodrammatiche dando ai due personaggi una vita convincente ed aggraziata mentre Ettore Paladini, Francesco Tasso e Marcello Decaneva movimentavano con la loro briosa ed indovinata recitazione le bizzarre situazioni della simpatica commedia. Ester Pitacco fu una Ninetta piacevolissima.

Presenziarono allo spettacolo inaugurale il direttore tecnico provinciale del D. I. T. C. I., cav. Gastone Sessa, il direttore tecnico provinciale per le filodrammatiche, ing. Kravos anche in rappresentanza dell'ispettore di zona dell'O. N. D., nonchè i presidenti ed i direttori artistici dei vari Dopolavoro cittadini.

Recita al Poligrafico "G. Presel,,

Questa sera, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Poligrafico «G. Presel», in piazza Impero 7, avrà luogo una serata sperimentale per la rappresentazione delle tre commedie in un atto prescelte dalla Commissione giudicatrice del concorso indetto dal Dop. Poligrafico e per la graduatoria di merito delle quali il pubblico è invitato a pronunciarsi. Le tre commedie saranno recitate dalla Filodrammatica dei poligrafici diretta da Carmelo De Angelis.

Ingresso: soci e familiari lire 0.50; dopolavoristi invitati lire 1.

Le commedie sono: «L'ultimo conforto», «La dattilografa» e «Parassiti».

Concerto di Alessandro Constantinides

Martedì sera il pianista Alessandro Constantinides darà un concerto nell'aula magna del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», auspici il Sindacato dei musicisti e l'Istituto di cultura fascista. Il nostro eletto interprete eseguirà le seguenti composizioni:

1. Clementi: Sonata in fa diesis minore - allegro con espressione, lento patetico, presto. 2. Mozart: Sonata in la maggiore - andante con variazioni, minuetto, alla turca. 3. Chopin: a) Fantasia in fa minore; b) Notturno in si maggiore; c) Fantasia improvviso in do diesis minore. 4. Liszt: Rapsodia n. 10.

Prezzi: ingresso (posto compreso) lire 3. Per gli iscritti al Sindacato musicisti, all'Istituto di cultura fascista ed al Circolo «Visnoviz» (verso presentazione della tessera) lire 1.

"Humus,, al Dopolavoro chimici

Al concorso fra giovani autori, indetto dal Dopolavoro provinciale, [illegible] la donna è grande, ma egli non può tradire la sua buona, fedele terra: Humus; e rimane ai suoi campi, al suo lavoro che gli procura le gioie che solo la terra, se amata, può dare.

Il lavoro ha avuto una ben affiatata esecuzione, nella quale si sono distinti particolarmente la signorina Anna Quazzolo, Vladimiro Desco, Attilio Vitozzi, Renato Berti, Enzo Cozzi, Ermanno Moica, Eliseo Oberti e Silvana Sabbatucci. Applausi calorosi, a scena aperta e ad ogni fine d'atto e innumerevoli chiamate agli esecutori ed all'autore, in chiusa della bella commedia. Erano presenti l'ispettore dell'O. N. D., i dirigenti del Dopolavoro Chimici ed altri.

Serata popolaresca al Dop. del G. R. F. «Boscarolli»

Domenica 8, alle 20.30, si svolgerà nella sede del Gruppo R. F. «Boscarolli» di piazza S. Giacomo, un'attraente serata popolaresca offerta dal Gruppo folcloristico del Dopolavoro «Mario Trevisan». Lo spettacolo, presentato da Alberto Catalan, sarà sostenuto dall'ottimo coro diretto dal maestro Occini e da altri apprezzati elementi. Verranno eseguite le più belle canzoni triestine dell'800, le quali saranno dapprima illustrate da Alberto Catalan, che eseguirà pure alcuni brillanti numeri. La serata, che è vivamente attesa, si annuncia divertentissima.

Recite di filodrammatici

La recita di domani al Ferroviario. Domani sera, alle 21, la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà per la terza volta l'applaudita commedia in tre atti di Gino Rocca «Se non son matti in li vogliamo».

RADIO

Programmi del 6 maggio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.35 Musica varia. — 12.30: Dischi di musica da camera. — 13.20: Concorso di cultura musicale. Dopo il concorso: Dischi di musica varia. — 13.50: Conversazione di S. E. l'Amm. Arturo Riccardi: «Italia sul mare». — 14.5: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Chiacchierata a sorpresa con i radioascoltatori (L'Amico Lucio). — 17.15: Violoncellista Ettore Sigon. — 19.30: Musica varia: Orchestrina Gloria. — 20.35: Dischi di musica varia. — 21: Musica varia. — 21.30: **Concerto di musiche bandistiche e corali.** — 23.25: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: (Vedi Trieste).

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Selezioni di canzoni col concorso di Nuccia Natali, Renato Grimaldi e Quartetto Eiar. — 20.30: **«I giorni più lieti»**, commedia in tre atti di Giannino Antona Traversi. — 22 (circa): «Cantiamo al pianoforte» (Duo pianistico Gheri-Salerno e cantante Carlo Moreno). — Indi: Musica da ballo.

In memoria del maestro Valdiserri

Domani sera, alle 21, avrà luogo nella sala dell'Ateneo musicale un concerto dedicato alla memoria del maestro Corrado Valdiserri, il compianto musicista deceduto giovanissimo l'anno trascorso. Promuove la serata il Circolo «E. Visnoviz», che ha affidato l'esecuzione del bellissimo programma a quattro giovani interpreti molto valorosi: Evelina Simoni (pianoforte), Baldassare Simeone (violino), Benedetto Iviani (viola), Roberto Repini-Secco (violoncello). Ecco il programma:

Commemorazione detta dal m.o Giulio Viozzi. 1. Marx: Ballata (per violino, viola, violoncello e pianoforte). 2. Mozart: Sinfonia concertante in mi bemolle (per violino, viola e pianoforte). 3. G. Viozzi: Cantabile, in memoria di Corrado Valdiserri (per violino e pianoforte). 4. Brahms: Quartetto op. 26 in la magg. (per violino, viola, violoncello e pianoforte.

Prezzo d'entrata: lire 3; appartenenti al Circolo «Visnoviz» ed al Sindacato musicisti lire 1.

Concerto della violinista Pina Bartoli

Ricordiamo che stasera alle ore 20.45 la violinista Pina Bartoli suonerà nella sala dell'Ateneo musicale, accompagnata al pianoforte dalla professoressa Fernanda Bartoli. Ecco il programma: [illegible]

Vendite al Monte di Pietà. [illegible]

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 15.30: Successo: «I fuori leggi dell'Oriente», con Jack Holt, e Comp. «Gran Gala» con Gabrè.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia di Paola Borboni. 21: «La morte degli amanti», di L. Chiarelli.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Grande successo: «Vivo per il mio amore», con Bette Davis e Henry Fonda. Segue il primo documentario Luce: «Il Führer in Italia».

NAZIONALE. 16: Grande succ.: «La vita futura», con R. Mussey. Segue: «Il viaggio del Führer in Italia».

EXCELSIOR. Dalle 15.30: Ultimo giorno: «Il fascino di Bohème», con Marta Eggerth e Jan Kiepura. Domani: «100 uomini e una ragazza», il capolavoro di Deanna Durbin.

PRINCIPE. 16: «La grande barriera», superba creazione di Jean Parker. Segue la prima puntata del viaggio del Führer: «Dal Brennero a Roma». Luce.

FILODRAMMATICO. 15.45: La più bella interpretazione di Elisabeth Bergner «Labbra sognanti». Varietà: Succ.: «Follie brasiliane 1938».

ITALIA. 16: «Mia moglie cerca marito», film delizioso con gli artisti beniamini, la giovane elegante coppia Tyrone Power, Loretta Young.

REGINA. 16: «Angelo», il film di tutte le eleganze, di situazioni comiche e brillantissime, con Marlene Dietrich e Herbert Marshall. L. 1.

IMPERO. 16: «Una ragazza allarmante», con Simone Simon.

REALE. 16: «Un mondo che sorge», un colosso di amore e di avventura con Joel MacCrea. Ultimi biglietti Tripoli. Ingresso gratuito.

GARIBALDI. 16: «Fantasma cantante», Alice Faye. Colosso Fox. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Il principe e il povero», con Erroll Flynn e i gemelli Mauch. L. 1.

MASSIMO. 15.30: «Il principe e il povero», il più grande film con Errol Flynn e i gemelli Mauch. Splendido! L. 1.

MODERNO. 15.30: «Parnell» con Clark Gable e Myrna Loy. Colosso Metro.

ODEON. 15.30: «Cavalieri del Texas», splendido, F. MacMurray, J. Parker.

ARMONIA. 15.30: «Femmine dei porti», D. Del Rio. Nuovo var. De Rosè.

AZZURRO. 16: «Mayerling», con Danielle Darrieux e Charles Boyer.

SAVOIA. 15.30: «Saratoga», Jean Harlow, Clark Gable, Topolino.

POPOLO. 15.30: «I crociati», Loretta Young, H. Wilcoxon. Storico passion.

VITTORIA. 16: «Falsari alla sbarra», Chester Morris, Margot Graham.

CENTRALE. 15.30: «La costa dei barbari», Miriam Hopkins e J. McCrea.

ADUA. 15.30: «Gatta ci cova», allegrissimo col grande Musco.

VENEZIA. 15.30: «Senza famiglia» dal romanzo di E. Malot.

BELVEDERE. 15.30: «Il grande Barnum», Wallace Beery. Capolavoro.

ARGENTINA. 15: «Uomo senza volto» e «I milioni della manicure».

ROMA (Servola). Oggi e domani ore 19: «Caffè Metropole», con Loretta Joung e Tyrone Power. Topolino.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 58-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-22). Ore 21: Tratt. danz. Domani sabato ore 16.30 tè danzante.

SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 21: Tratt. danz. Dame ingresso libero.

CRONACA GIUDIZIARIA

Per reato contro la maternità

(Corte d'Appello) Con sentenza del 13 gennaio scorso il Tribunale di Trieste aveva condannato Maria Orsaria, Cosimo Martucci e Emilia Mersek, rispettivamente alla pena di dieci mesi la prima, due anni il secondo e due anni e quattro mesi la terza per reato contro la maternità.

In base all'appello interposto dagli imputati, la Corte ha ieri riformato la sentenza del Tribunale e, accogliendo le proposte della difesa, ha assolto il Martucci e la Mersek per insufficienza di prove.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Colonna; cancelliere dott. Farina. Difensori avvocati Camber, E. Bologna e Turola.

A porte chiuse

(Tribunale penale) Davanti ai giudici della quarta sezione è comparso, ieri, il bracciante Armando Schiff, di 21 anni, abitante in via S. Marco 35, accusato di atti illeciti commessi, con violenza, in danno di una bambina di cinque anni.

Il Tribunale, in esito alle emergenze processuali, ritenuto l'imputato colpevole del reato ascrittogli, l'ha condannato a due anni e otto mesi di reclusione.

Presidente cav. Ferlan; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv Matosel-Loriani; cancelliere dott de Paoli.

521 e 519 C. P.

(Tribunale penale) Tale Pietro Da Pirano fu Giorgio, di 45 anni, abitante in Chiarbola S. Luigi 836, autogenista alla Ferriera di Servola, è stato condannato ieri, dai giudici della quarta sezione, a tre anni e quattro mesi di reclusione per avere commesso atti illeciti in danno di una bimbetta di sei anni.

Presidente cav. Ferlan; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere dott. de Paoli.

Terzetto ladresco condannato a gravi pene

(Tribunale penale) Iersera, a tarda ora, è terminato il processo a carico di un terzetto di ladri: Giovanni Menon fu Giovanni, di 27 anni; Romano Pecchiari fu Gio- [illegible] sponsabilità, negando. Il P. M., invece, appoggiandosi alle risultanze dibattimentali, ha chiesto pene severe e cioè 7 anni per Pecchiari, 8 anni per Menon e 9 anni per Buonsante. Il Tribunale invece, dopo oltre due ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente sentenza: quattro anni, otto mesi e 3500 lire di multa per Menon; tre anni, otto mesi e 2800 lire di multa per Pecchiari e cinque anni, sei mesi e 4200 lire di multa per Buonsante. Tale Varini, ritenuto responsabile di incauto acquisto, è stato condannato a due mesi di arresto, col beneficio della condizionale, e certi Vito Basile e Giulia Sussan, imputati di ricettazione, sono stati assolti per insufficienza di prove. Il Menon, dichiarato delinquente abituale, è stato assegnato, dopo espiata la pena, ad una colonia agricola per un periodo non inferiore a due anni. Infine i tre principali imputati sono stati assolti dall'associazione a delinquere, per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Casolino; P. M. cav. Pellegrini; difesa avvocati Turola, V. Bologna, Matosel-Loriani e Svilocossi; cancelliere Piuch.

Giacomo (non Casanova) e le sue due giovani amiche

(Tribunale penale) Tale Giacomo C., una specie di rubacuori di Duino e zone circonvicine, pare avesse amoreggiato qualche anno fa con due graziose e fresche fanciulle di Monfalcone, certe Zita G. e Danila F. In seguito, come di solito avviene, il bel garzone piantava le sue due amiche con le quali, stando alle voci del volgo, s'era divertito parecchio e di ciò pare menasse gran vanto con gli amici: la solita civetteria dei dongiovanni da strapazzo. Trascorso ancora del tempo, Giacomo, dimenticate le ragazze, prese moglie, costituendosi così una famigliuola. Senonchè a turbargli la pace domestica ecco farsi vive le dimenticate Zita e Danila le quali, venute a conoscenza delle chiacchiere ch'erano state sparse sul loro conto e addossatane la responsabilità al C., avevano giurato di vendicarsi. Infatti, una sera dello scorso novembre, incontrato il C. sulla piazza del paese, lo affrontarono e dopo avergliene cantate di ogni colore, lo colpirono con una cinghia di pelle. Il Giacomo, a tale energico e quanto inatteso contegno delle sue due ex amiche rispose per le rime. Da [illegible] non costituisce reato. Di conseguenza Zita e Danila si sono viste condannare alle spese di causa.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Moro; cancelliere dott. de Paoli.

Tanto va la gatta al lardo...

C'è un vecchio proverbio il quale riguarda il gatto o, per essere più esatti, la gatta. «Tanto va la gatta al lardo, che...». Lo zampino — stando ai risultati di una lunga serie di laboriose indagini eseguite dagli organi della squadra mobile — c'è l'hanno lasciato, questa volta, tali Mario Bratanich di Narciso, di 25 anni, abitante in via dell'Industria n. 5, Luigi Prinz, fu Giacomo, di 34 anni, abitante in Androna degli Orti n. 1 e la moglie di quest'ultimo, Teresa Goat, di Francesco, di 37 anni, i quali sono stati tutti e tre tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria perchè ritenuti colpevoli di una serie di otto furti di generi alimentari consumati in questi ultimi quindici giorni in danno di altrettanti esercenti. E poichè i danneggiati sono per lo più pizzicagnoli, ecco che è proprio il caso di tirare in ballo la metafora della gatta e del lardo. Vero è che i due compari e la loro complice allungavano preferibilmente lo zampino verso la grossa mortadella, la grossa forma di cacio ed anche il prosciutto, ma ciò che li ha perduti è stato — come nel caso della gatta — proprio il lardo: anzi il lardo affumicato che, essendo odoroso e profumato per natura, non poteva sfuggire al particolare fiuto dei segugi della squadra mobile, i quali, gira e rigira, hanno finito col scovarlo in casa di tale Alessandra K., di 28 anni, amante del Bratanich. Insieme col lardo, in casa della ragazza sono stati naturalmente rinvenuti anche altri salumi.

Il Bratanich, il Prinz e la moglie di questi sono stati deferiti in istato d'arresto all'autorità giudiziaria: la K. è stata denunciata per ricettazione.

Per scansare un'auto cade e finisce all'ospedale

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16.30, attraversando il viale S. Andrea, il contadino Albino Ciabian, di 30 anni, abitante al n. 82 della località di Ospo, tanto si spaventò al sopraggiungere di un'auto che, salta di qua, salta di là finì col mettere un piede di traverso e cadere. Riuscì così a scansare il veicolo — o, meglio, fu l'autista che riuscì a scansare lui — ma, cadendo, si produsse delle contusioni escorianti alla faccia [illegible]

Primi passi ostacolati da un cane

[illegible] vanti al portone di casa, fu investito da un cane che, atterrandolo, gli produsse delle forti contusioni al costato destro. I genitori dovettero pertanto portarlo all'ospedale Regina Elena ove fu dichiarato guaribile in due settimane.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Tribunale dei calciatori
Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 5

Il Direttorio divisioni superiori ha preso atto di una lettera esplicativa del presidente del Milan, con la quale ritira ogni riserva di qualsiasi ordine in merito all'incontro di Coppa Italia Torino-Milan del 28 aprile. Il campionato sarà sospeso nei giorni 15 e 22 maggio. Per il reclamo del Vicenza sull'incontro Mantova-Vicenza del 24 aprile, non avendo il Vicenza motivato il reclamo avanzato, il Direttorio ha omologato il risultato Mantova-Vicenza 1 a 1.

Il Direttorio ha stabilito inoltre i seguenti provvedimenti a carico di società, per contegno scorretto del pubblico: Sanremese lire 500, Pisa lire 300, Rovigo e Mantova lire 300; giocatori espulsi dal campo, squalifica per due giornate: Lazzaretti (Cremonese); squalificati per una giornata: Pasolini (Pisa), Gramigna (Cremonese). Giocatori non espulsi dal campo, squalifica per una giornata: Malaguti (Fano).

Per il torneo nazionale della «Gil» il Direttorio ha squalificato per una giornata Borzacchini di Trento. Fra gli incontri di questo torneo che saranno giocati il 22 e il 26 maggio, figureranno i seguenti: Pola-Fiume, Gorizia-Belluno, Padova-vincente Trento-Verona, Treviso-Udinese, Rovigo-Vicenza. Il 26 maggio si svolgeranno gli incontri di ritorno.

L'incontro calcistico di Napoli
Quattro triestini
nella rappresentativa nazionale

Apprendiamo che quattro giocatori rosso-alabardati verrebbero convocati per la formazione della squadra nazionale che incontrerà a Napoli la rappresentativa universitaria tedesca. Essi sarebbero: Loschi, Trevisan, Valcareggi e Antonini.

Busidoni alla Juventus
60.000 lire alla Triestina

Busidoni, l'eclettico giocatore della Triestina sarebbe stato ceduto alla Juventus, che si sarebbe impegnata di versare la somma di lire 60 mila.

La notizia sarà appresa con un certo stupore perchè gli esponenti della società rosso-alabardata avevano manifestato la ferma intenzione di trattenere il brillante giocatore che quest'anno aveva dato una preziosa attività con le sue prestazioni ugualmente buone nei diversi ruoli di centro attacco, mezz'ala, ala e mediano. Aggiungiamo che la notizia desterà pure un vivo rammarico specialmente nei buoni intenditori che maggiormente avevano apprezzato le alte qualità di Busidoni durante i sei anni della sua attività nella Triestina.

L'ultimo atto della Serie C
Ponziana-Vicenza

Anche il campionato italiano di serie C è giunto all'ultima giornata. Il Ponziana, che in questi ultimi tempi ha avuto un rendimento molto saltuario, ospiterà sul campo di S. Andrea la squadra dei bianco-rossi vicentini, i quali proprio domenica scorsa hanno perduto contro la Spal ogni possibilità di promozione. Tra i bianco-azzurri concittadini rientreranno tutti gli uomini. La partita si svolgerà sul campo di S. Andrea alle 15.30 e sarà preceduta come di consueto, da un incontro fra squadre minori. Saranno praticati i soliti prezzi d'ingresso.

I Prelittoriali di pallacanestro
Guf Trieste-Guf Padova 36-28

Ieri sera nella palestra della Ginnastica ha avuto luogo la partita di ritorno dei Prelittoriali di pallacanestro. Nella partita d'andata, svoltasi domenica a Padova, il «Guf» Trieste era rimasto soccombente per 35-29: bisognava nella partita di ritorno vincere per almeno 7 punti di vantaggio onde avere diritto di partecipare nella prima categoria dei Littoriali e questa ammissione è stata conseguita perchè il vantaggio ieri sera è stato di 8 punti. Ma basta pensare all'alto valore che aveva la posta per immaginare quanto la gara sia stata accanita e avvincente. Il primo tempo s'era chiuso con 22-13 per Trieste.

Le squadre erano così composte: «Guf» Trieste: Lena, Sader (18 punti), Corelli (10), Antonini (2), Ravalico (4), De Boni (2), Scarpa, Moradei, Ciani. «Guf» Padova: Vessel (9), Lancerotti, Contri, Magrini, Giampini (3), Bressan (1), Verginella (3), Poli (12), Zar. Ha arbitrato De Vito di Monfalcone. Era presente il dott. Goitani, segretario del «Guf».

"Gil" Trieste-"Gil" Venezia e Ginnastica-"Guf" Trieste

Domenica prossima alle 15.30 nella palestra della Società Ginnastica Triestina avrà luogo un incontro di pallacanestro valevole agli effetti del campionato nazionale della «Gil», fra i quintetti della «Gil» di Trieste e Venezia. Seguirà una partita amichevole fra la prima squadra della Ginnastica e la formazione del «Guf» che parteciperà prossimamente ai Littoriali dello Sport di Napoli. Ambedue gli incontri si preannunciano molto importanti.

A domani il saggio della Ginnastica

Col programma che abbiamo già comunicato avrà luogo domani sera alla Società Ginnastica Triestina l'annuale saggio di ginastica con la partecipazione di tutti gli allievi del sodalizio triestino. Anche quest'anno le schiere maschili e femminili sono state ottimamente preparate sotto la guida di esperti insegnanti che hanno prodigato tutte le loro cure ai loro allievi. Dirigerà il saggio il maestro Piero de Iurco.

Convocazione squadre ginniche dell'O. N. D. Domenica alle 9, tutte le squadre ginniche maschili e femminili della provincia, si riuniranno nel campo del Dopolavoro «Acegat» per un saggio collettivo

L'elogio del Segretario del P. N. F.
all'armo del «Bona»

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha telegrafato il suo compiacimento al presidente della Federazione italiana della vela, all'equipaggio e al proprietario dell'imbarcazione «Bona» per aver conquistato all'Italia nelle recenti gare veliche di Cannes la Coppa di Francia.

La pattinatrice Lidia Wahl
campionessa d'Europa alla manifestazione di Pola

POLA, 5

Domenica sera al campo di pattinaggio di via Carlo De Franceschi avrà luogo la grande manifestazione di pattinagio artistico con la partecipazione della sedicenne germanica Lidia Wahl, campionessa europea. Questa sera si sono svolte alcune prove al campo di pattinaggio alle quali ha preso parte pure la Wahl, che ha destato il massimo interesse nel ristretto pubblico invitato.

Agli allenamenti azzurri a Tarcento
La visita degli schermidori friulani

UDINE, 5

Ieri per invito del gr. uff. Nedo Nadi, gli schermitori friulani si sono recati a Tarcento in visita ai campioni nazionali, ivi riuniti per un allenamento collegiale, in vista dei prossimi campionati del mondo. Gli udinesi, che erano accompagnati dal sig. Danilo Della Martina, delegato per la F. I. S. per la nostra Provincia e dall'istruttore Biagini e fra cui si notavano parecchi giovani, si sono recati nei locali del «Ristoro» dove hanno avuto modo di assistere a parecchi incontri dei fiorettisti e degli sciabolatori. Anzi il ten. Scala e il sig. Della Martina hanno incrociato le lame con i campioni azzurri.

In uno dei prossimi giorni a Tarcento dovrebbe aver luogo una accademia che darebbe modo agli appassionati e ai profani di ammirare tuta la bravura degli azzurri.

I campionati giuliani
di atletica leggera

Il Comitato della «Fidal» per la V Zona, indice ed organizza per il giorno 8 maggio, i campionati giuliani assoluti di atletica leggera, con il seguente programma: Corse piane m. 100, 200, 400, 800, 5000; corse con ostacoli m. 100, 400; salti in alto, lungo, triplo, asta; lanci di peso, disco, giavellotto, martello; staffette m. 100x4 e m. 400x4.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato organizzatore entro le ore 18 del giorno 7 maggio, accompagnate dalla tassa di lire 1 per atleta-gara e di lire 5 per ciascuna squadra staffetta.

Le gare di pattinaggio maschili e femminili a Monfalcone. Tutti i dopolavoristi della Provincia possono partecipare alle gare di pattinaggio su strada, organizzate dall'Ispettorato del Dopolavoro per domenica 8 maggio. Le gare avranno luogo alle ore 8 in piazza del Littorio. I presidenti dei Dopolavoro del capoluogo sono invitati a far partecipare a tale gara i componenti delle sezioni di pattinaggio.

Domani s'inizia la "corsa del popolo"
Vicini parte favorito nel 26° Giro ciclistico d'Italia

Il Giro d'Italia 1938, uscito felicemente dal periodo delle angustie e delle preoccupazioni che ha accompagnato la sua preparazione, in seguito alle note disposizioni federali per il Giro di Francia, è alla sua vigilia. Oggi, che il successo della «corsa del popolo» appare assicurato, non si può non rendere omaggio alla volontà e alla tenacia dei suoi organizzatori che, superando difficoltà e ostacoli di tutti i generi sono riusciti a mantenere al nostro «Giro» l'interesse che si merita, anche se saranno assenti taluni atleti cari alle folle. Bartali, Bini, Servadei, Mollo, Bergamaschi, Favalli, riservati per il «Tour» non saranno infatti alla partenza, e neppure Olmo, che ritiene la corsa troppo dura e faticosa, prenderà il via; ma anche con queste defezioni, il Giro d'Italia vive e prospera, e se ne avrà la più ampia conferma fra pochi giorni, quando la grande macchina sarà in movimento.

Percorso arduo

Il Giro d'Italia di quest'anno è assai più difficoltoso e pesante di quelli che lo hanno preceduto. Il percorso che rappresenta un totale di 3600 km. è suddiviso in 21 tappe, intercalate da quattro giorni di riposo. La prima parte è la meno severa. Da Milano a Napoli la fatica appare abbastanza lieve: ottime le strade, e fresche saranno ancora le energie. Severa si presenta invece la seconda parte da Napoli a Lanciano e ad Ascoli. Poi ad Ascoli a Trieste la terza parte riserberà le tappe per i «levrieri». Infine il tratto più duro, da Trieste a Milano, attraverso le tappe dolomitiche, potrà decidere di tutta la corsa.

Confermata l'idea di abolire la categoria «isolati» e di accogliere soltanto i corridori alle dipendenze della industria ciclistica, formanti i «gruppi» che così buona prova diedero lo scorso anno, i quadri del Giro d'Italia che sta per iniziarsi si presentano così formati:

BIANCHI: Leoni, Generati, Bailo, Vignoli, Piemontesi, Romanatti, Marabelli e Balli.

GANNA: Del Cancia, Rimoldi, Montesi, Christiansen, Declercq, V. Overberghe, Michielsen.

DEI: Di Paco, Bovet, Gotti, Piubellini, Goasmat, Ducazeau, Galateau, Fontenay.

OLYMPIA: Amberg, Litschi, Zimmermann, Büchwalder, Malmesi, Wolkert, Huber, Altenburger.

FREYUS: Valetti, Bizzi, Martano, Cinelli, Giupone e Cafferata.

GLORIA AMBROSIANA: Camusso, Canavesi, Introzzi, Rogora, Cecchi, Varetto, Macchi e Gualberto.

WOLSIT BINDA: Gios, Crippa, Mealli, Magni, Albani, Sessa e Succi.

LYGIE-SETTEBELLO: Vicini, Cimatti, Landi, Cottur, Negrini, Scorticati, Casarati e Santambrogio.

U. C. MODENESE: Bavutti, Morselli, Bianchi, Fantini e Scacchetti.

LITTORIALE: Cerasa, Bernacchi, Chiappini, Guidi e Arcangeli.

«LA VOCE DI MANTOVA»: Battesini, Salani, Malatasi, Morelli e Rossi R.

U. S. AZZINI: Montini, Valotti, Scappini, Barral e Mara.

U. S. CANELLI: Sbersi, Benente, Zuccotti, Simonini e Patti.

DOPOLAVORO MATER: Latini, De Paolis, Molinar E., Menapace e Mantini.

GRUPPO A: Tozzi, Castiglione, Fassino, Molinar P., e Lazzarini.

Sono in totale 105 atleti, assi laureati e giovani speranze che, sotto la bandiera dell'industria dalla quale dipendono o di quella del gruppo che li ha prescelti, prenderanno la partenza: c'è, per il nostro «Giro», la certezza di non subire quell'umiliazione che ad un certo punto è sembrato fosse inevitabile.

Squadre e uomini al vaglio

Dalla lettura dei nomi surriportati si può desumere quale sarà la tattica adottata dalle singole squadre e quali saranno gli uomini destinati, in partenza, ad emergere. La «Bianchi» ad esempio dovrebbe potere contare sulla vittoria assoluta in Generati e Vignoli. Generati, in ritardo di preparazione o per meglio dire preparatosi male all'inizio della stagione, se avrà ritrovato la forma dello scorso anno, può senz'altro porre la sua candidatura alla vittoria finale; e Vignoli, uno dei più resistenti atleti nostri, libero da impegni servili verso i «capisquadra», potrebbe divenire a sua volta un autentico protagonista. Leoni sarà l'uomo delle volate, e si è visto nella seconda tappa del Giro della Campania di che cos'è capace l'ex campione del mondo dei dilettanti. Marabelli, che è al suo primo Giro d'Italia, è l'incognita della squadra.

La «Ganna» ha senza dubbio il suo uomo di punta in Del Cancia, ma ha in Montesi una carta che potrebbe essere giocata molto bene, e in Rimoldi un atleta col quale dovranno fare i conti anche i velocisti che puntano alle vittorie di tappa. Scarsa considerazione godono invece i belgi che correranno per i colori di Luigi Ganna: ad eccezione forse di Christiansen, del quale, in Belgio, si parla molto bene.

Molto più forte si presenta invece la rappresentanza straniera incorporata nella «Dei», e cioè i francesi Goasmat, Ducazeau, Galateau e Fontenay. Vedrete che Ducazeau e Galateau faranno parlare di sè ripetutamente, per la loro condotta aggressiva e sbarazzina, che potrebbe anche portarli a più di una affermazione parziale, e che Goasmat e Fontenay, più duri e coriacei dei connazionali, diranno la loro parola. La squadra è completata da Di Paco, del quale è inutile una presentazione e che, negli arrivi in gruppo, può senz'altro essere pronosticato vincitore; e da Bovet, che se ritornato, come sembra, in piena forma, va guardato come uno dei nostri migliori; dal tenace Gotti, l'uomo dei Giri, e dal modesto ma volonteroso Piubellini.

Il gruppo svizzero

Ed eccoci alla rappresentativa dell'«Olympia». Tutti stranieri, alcuni dei quali autentici assi. E' noto il pensiero dei corridori svizzeri: al Giro di Francia si fa molta fatica e... si guadagna poco, anche se sulla carta i soldi sono molti. E quest'anno punteranno al Giro d'Italia. Ed ecco Amberg, Litschi, Zimmermann e Buchwalder iscriversi al Giro d'Italia: ecco un autentico quartetto di assi che viene ad illustrare la nostra corsa. Buchwalder per le volate, Amberg e Litschi per la vittoria finale, Zimmermann per gli arrivi e per le salite brevi e ripide: la squadra elvetica è fortissima. Poi c'è Malmesi, il combattivo e simpatico Malmesi, e infine i tre forti passisti tedeschi Volkert, Huber e Altenburger che, sul terreno adatto ai loro mezzi, non mancheranno di rifulgere.

La «Freyus» avrà i suoi uomini di punta in Valetti, il rivale di Bartali lo scorso anno, e in Martano: due atleti che possono vincere il Giro. E poi c'è Bizzi, il motorino di Livorno, che se in forma sarà certamente uno degli uomini più ammirati nella prima parte del Giro, e i giovani Cinelli, Giuppone e Cafferata, che non mancheranno di mettersi in luce.

Ma anche la «Gloria-Ambrosiana» avanza le sue speranze di vittoria, legandole ai nomi di Camusso e di Canavesi. Il bersagliere di Cumiana è, lo si sa da tempo, uno specialista delle corse a tappe, e se è vero che gli anni cominciano a pesare anche per lui, non si può non concedergli le dovute probabilità, Canavesi, il regolare cronometrico Canavesi, è una «certezza». La «Gloria-Ambrosiana» ha avuto buon fiuto assicurandosi i servizi di questo bravo e modesto corridore che, in mancanza di Bartali, può vincere la nostra grande corsa a tappe, come lo dimostrano i risultati da lui ottenuti nelle due precedenti edizioni.

Scarse pretese sono invece da attribuire al raggruppamento «Wolsit Binda» a meno che il piccolo Mealli non ci voglia sbalordire «tenendo» fino all'ultimo, e i giovani Gios e Magni non si rivelino corridori di fondo eccezionali.

Chiude la lista della categoria della squadre la «Lygie-Settebello» che avrà il suo uomo di punta in Mario Vicini l'atleta che lo scorso anno dominò nel Giro di Francia i più forti specialisti europei, l'atleta che partirà sabato con i favori del pronostico per questo XXVI Giro d'Italia. Attorno a Vicini, è una squadra omogenea ed equilibrata, nella quale non dovrebbe essere difficile fare regnare l'accordo. Due velocisti per gli arrivi in gruppo: Cimatti e Santambrogio senz'altro tagliati fuori per la vittoria finale; un atleta solido e resistente come Scorticati; un anziano esperto come Negrini; un buono a tutto fare com'è Masarati e due grandi promesse del ciclismo italiano: Cottur e Landi. Questa è la «Lygie-Settebello».

Cottur in lizza

Cottur, che finora non ha ancora potuto dare l'esatta misura del suo valore in campo professionistico dovrebbe fare del Giro d'Italia che sta per iniziarsi il trampolino di lancio verso le più alte conquiste. Forte in salita, velocissimo sul passo, combattivo, tenace, resistente, il triestino potrebbe essere adattissimo per le corse a tappe. Landi, che ha molti punti di contatto con Cottur, dovrebbe fare con lui una coppia di altissimo pregio.

E veniamo ai gruppi, tra i quali non mancano certo i corridori capaci di grandi imprese e capaci di imprimere alla corsa una fisionomia decisa e battagliera. La «Modenese» ad esempio, ha in Bavutti e Morselli due combattitori irriducibili, e in Bianco Bianchi un «velocista» che sarà... poco gradito dagli avversari nelle volate di tappa; il «Littoriale» può contare principalmente su Bernacchi e Arcangeli per ottenere delle soddisfazioni; la «Voce di Mantova» accanto ad uno dei nostri più ammirati corridori di corse a tappe, ma purtroppo ormai alla fine della carriera, Ambrogio Morelli, ha messo il corridore più veloce di tutto il lotto, Fabio Battesini, oltre al pratese Rossi Romeo. L'«U. S. Azzini» conta fra le sue file un probabilissimo vincitore di categoria e uno scalatore di eccezione, Barral; l'«U. S. Canelli» si è assicurata i servizi delle due rivelazioni dello scorso anno: Simonini e Patti, vivamente attesi alla prova di conferma; il «Dopolavoro Mater» ha il suo alfiere in Edoardo Molinar, l'uomo delle salite e che sarà il più duro avversario, presumibilmente, di Barral nella lotta per il G. P. della Montagna, e lancia nelle grandi corse un giovane che apparì improvvisamente alla ribalta della notorietà con una superba vittoria nella Milano-Monaco: Riccardo Menapace, un atleta particolarmente tagliato per le gare dure e sfibranti. Nel cosidetto «Gruppo A» Pietro Molinar e Fassino dovrebbero essere gli uomini di maggiore rilievo.

I fili del pronostico

Questi i quadri imponenti del Giro d'Italia. Ora sarebbe di prammatica fare un pronostico, ma diciamo subito che, poche altre volte come questa, tale compito ci è apparso difficile e complicato. Sarà, questo, un Giro d'Italia «nuovo», un Giro d'Italia dedicato ai giovani e a coloro che sinora hanno dovuto piegare la testa agli ordini di un «capo»; sarà, vedrete, il Giro d'Italia delle sorprese e delle rivelazioni, uno dei più appassionanti che mai siano stati effettuati. Per questo, per tutte le «novità» alle quali andiamo incontro con animo lieto e grato, ci sembra che un pronostico sia quanto mai azzardato. Tuttavia... azzardare non è poi un gran male, ed ecco il nome dell'atleta che pensiamo arriverà a Milano nell'ultima domenica di Maggio, con la maglia rosa del primo in clasifica: Mario Vicini.

Ma per uno che «può» vincere, quanti sono gli altri che hanno in mano le armi per recidere il tenue filo a cui è appeso il pronostico?

La corsa ciclistica di domenica
per il Trofeo dell'Impero

Il lavoro organizzativo per la grande corsa ciclistica Trofeo dell'Impero, che avrà luogo domenica prossima, si sta esaurendo. Le strade del Friuli e del Carso attendono ormai il passaggio della pittoresca carovana dei corridori e delle macchine del seguito che, partendo dalla Riviera di Barcola alle ore 9, farà ritorno a Trieste, dopo aver percorso 220 chilometri, verso le ore 16.

Oggi alle ore 22 si chiuderanno le iscrizioni per i partecipanti al Trofeo dell'Impero e continuano ad essere aperte, presso la sede dell'U. C. Triestini, in via Ginnastica 8, le iscrizioni per i corridori allievi e dopolavoristi che intendono partecipare alla riunione in pista. Sono inoltre aperte le prenotazioni per coloro che desiderano seguire la gara con autoveicoli. Tali prenotazioni si accettano pure presso l'U. C. T. fino a domani. All'atto della prenotazione, verrà rilasciato un numero di marcia. L'ordine in questo senso dovrà essere scrupolosamente osservato. E' inoltre fatto obbligo ai partecipanti di riservare un posto nella propria automobile, a un commissario di gara.

Viene reso noto che, allo scopo di evitare incidenti all'arrivo, le macchine del seguito dovranno precedere i corridori abbandonando la gara, fin da 10 km. prima dei traguardi di Udine e Trieste. Potranno seguire i corridori soltanto le vetture della giuria, della stampa e degli ispettori di gara. Il Direttorio di Zona ha concesso la partecipazione alla gara ai Giovani Fascisti in possesso del tesserino rilasciato dalla F. C. I. Roma per la G.I.L., anno XVI.

Come si è detto, l'arrivo avverrà verso le ore 16, all'Ippodromo di Montebello, al quale il pubblico potrà accedere pagando lire una d'ingresso. La riunione di attesa avrà inizio alle ore 14.

La Coppa Davis a Dublino
De Stefani battuto
dall'irlandese Littelton

LONDRA, 5

De Stefani (Italia) è stato oggi battuto da Littelton Roggers (Irlanda) nel primo incontro di singolo di coppa Davis al Club Fizwillian di Dublino. I risultati sono stati: 7 a 5, 2 a 6, 6 a 3, 6 a 2.

Il rinvio della Coppa Luzzatto

ROMA, 5

Con disposizione odierna della Federazione italiana di tennis, per cause di forza maggiore viene rinviato l'inizio della competizione per la Coppa Luzzatto fissata in un primo tempo per l'8 corrente. Rimanendo invariato l'ordine degli incontri già comunicato, l'inizio della gara avrà luogo il 22 corrente.

Il torneo internazionale di Modena

MODENA, 5

La terza giornata del torneo femminile internazionale di tennis ha avuto i seguenti risultati. Singolare: Paksy (Ungheria) batte Straube (Cecoslovacchia 6-1, 6-2; Kormoczy (Ungheria) batte Nechwil (Cecoslovacchia) 7-5, 6-1. Doppio: Sandonnino-Tonolli (Italia) battono Berens-Villoes (Danimarca) 6-4, 7-5.

Crociera remiera sul Meno

ROMA, 5

La Federazione germanica di canottaggio ha indetto una crociera a remi che si svolgerà sul Meno dal 9 al 22 luglio 1938, invitandovi i canottieri della Federazione europea che con modica spesa potranno parteciparvi secondo le condizioni stabilite dall'apposito programma.

Incontro amichevole di calcio. Domani sabato, alle 16.45, sul campo del Ponziana a S. Andrea, avrà luogo un incontro amichevole di calcio tra i tipografi delle Officine Grafiche dell'Editoriale Libraria e quelli dello Stabilimento tipografico Smolars.

L'omologazione dei primati
stabiliti dal motonauta Silvani

ROMA, 5

La Union Internationale du Yachting Automobile ha omologato i primati della durata di 1, 3, 6, 9 e 12 ore per motoscafi, battuti e stabiliti a Varazze dal motoscafo della R. Marina pilotato dal tenente di vascello Eugenio Silvani.

La serata pugilistica di Parigi
Una vittoria di Oldoini e una sconfitta di Locatelli
Rabak messo fuori combattimento

PARIGI, 5

Una grande riunione pugilistica si è svolta stasera al Palazzo degli Sport dove erano in programma interessanti confronti fra i pesi medi Candel (Francia) e il campione d'Italia Oldoini, i medio massimi Cleto Locatelli e il campione francese Cerdan, e tra il francese Humery e il cecoslovacco Rabak.

Il campione d'Italia dei pesi medi Oldoini di Spezia, palesando un'ottima forma, ha battuto brillantemente ai punti in dieci riprese l'avversario, destando un'ottima impressione e convalidando con questa vittoria la sua candidatura per un incontro col francese Tenet recentemente spodestato a seguito della deliberazione del Congresso di Roma del massimo titolo mondiale.

Locatelli, invece, preso in velocità, è stato battuto ai punti in dodici riprese dal suo giovane avversario. Infine il cecoslovacco Rabak è stato battuto dal francese Humery per fuori combattimento alla seconda ripresa.

Il campionato di hockey
La prima partita a Trieste

I campioni d'Italia del Pubblico Impiego ospiteranno domenica, nel primo incontro di campionato nazionale di hockey, la svelta formazione della Corniglianese, nelle cui file farà la sua comparsa per il primo anno, l'attaccante del Monza, Zavattaro. Il Pubblico Impiego ha aumentato in queste ultime settimane la sua preparazione e la efficenza di tutta la squadra dovrà emergere in pieno sin dalla prima partita del lungo e difficoltoso torneo. Purtroppo, sarà assente Panicari, che lo scorso anno ha compiuto autentiche prodezze in difesa della sua rete e non si sa per quanto tempo si protrarrà la sua assenza, nè chi lo sostituirà nella partita di domenica.

La gara si svolgerà sul campo del «Crena» (via Lamarmora) e si inizierà alle 16. Saranno praticati i seguenti prezzi: ingresso lire 2 (dopolavoristi 1,50); sedie numerate, oltre l'ingresso, lire 1.

I ricordi di un vecchio alpinista
L'avv. Luzzatto Fegitz al C. A. I.

Disse una grande verità chi affermò per primo che la saggezza s'accompagna con il buon umore. Ce ne ha data una prova persuasiva ieri sera all'Alpina l'egregio avv. Giuseppe Luzzatto Fegitz, parlando dei suoi ricordi di vecchio alpinista.

Ascoltato con profonda deferenza e simpatia, che si trasformò via via in ammirazione sia per le cose dette che per il modo di esprimerle in brillante forma aneddotica, e pur sempre grandemente istruttiva e divertente, il conferenziere ha rievocato lontani episodi di mezzo secolo di alpinismo, quando a fare le scalate s'impiegavano naturalmente più giorni, e talvolta occorreva... scrivere prima il testamento. Ci si avventurava col cappello duro, e una giacca nera coi bottoni lustri, ma immancabilmente con le scarpe ben ferrate.

Non è qui il caso di seguire il narratore, godibilissimo sempre, che nulla aggiungeva di esagerato, e anzi faceva passare allo schermo riproduzioni fotografiche dell'epoca, documenti rari ma probatori al cento per cento. Abbiamo così seguito l'audace alpinista sulle grandi ascensioni del Grossglockner e del Monte Bianco, in anni quando a Trieste non esistevano che radi camminatori sul Carso, soci dell'Alpina delle Giulie, la quale, allorchè nel 1898 l'avv. Luzzatto Fegitz assunse la presidenza, non contava che un centinaio di soci, e che dopo un decennio ne vantava 577. Egli ebbe compagni nelle scalate, oltre che l'avv. Bolaffio, il buon Nicolò Cobòl, il Marcovich, e spesso Giuseppe Sillani, nonchè lo Zanutti, divenuto capitano degli alpini. Quest'ultimo fu arrestato, dopo un convegno dell'Alpina del Friuli, a Chiusaforte, assieme a Cozzi e a Carniel, poichè i gendarmi austriaci sospettavano che essi si fossero serviti della macchina fotografica a scopi militari.

Il conferenziere ha narrato cose molto interessanti, ormai pochissimo note, rievocando Andrea Pigatti e il Chiggiato, entrambi di Venezia, e il Brioschi di Milano. Gli è che l'avv. Luzzatto Fegitz manteneva contatti con gli alpinisti più in vista del Club Alpino Italiano, e specialmente con i compagni di cordata dell'Alpina di Udine, fra i quali il Marinelli.

In onore del Marinelli fu appunto intitolato il rifugio sul Coglians, e in quella ed altre occasioni furono presenti i soci dell'Alpina delle Giulie. Frattanto nella nostra Regione venivano eretti i primi rifugi alpini, ed è stato un merito dell'Agnani e dell'ing. Gairingher, se nel 1897, il proposito dell'oratore di far erigere la Vedetta Alice si tradusse in realtà.

L'oratore ha presentato e illustrato una serie di diapositive, non solo di gruppi di alpinisti nei vari convegni sulle vette, ma altresì di ascensioni come quelle sul Montasio, sulla Marmolata, sul Grossglockner, ecc. Alla fine, riscuotendo l'applauso più cordiale e beneaugurante, il conferenziere ha promesso, se Dio gli concederà salute, di ritornare al rifugio Timeus, per inaugurarlo nella sua ricostruzione moderna.

Alla conferenza dell'avv. Luzzatto Fegitz ha assistito un uditorio che gremiva da cima a fondo la sala, e tra gli ascoltatori abbiamo notata la presenza di un altro benemerito presidente del glorioso sodalizio, il comm. Ziffer.

Il programma dell'attività turistica
del Dopolavoro «P. Lucchini»
Un soggiorno nella Val d'Aosta

Il Dopolavoro «Pietro Lucchini» ha tracciato, in questi giorni, il suo vasto programma per la stagione primaverile, estiva ed autunnale.

L'attività turistica si è iniziata domenica 1.o maggio, con una gita a Fiume e salita al Monte Maggiore. Essa proseguirà fino a tutto ottobre. Il 22 corrente seguirà la seconda gita alla volta di Gorizia con pellegrinaggio sul Monte Santo. La prima domenica di giugno vi sarà una seconda gita a Fiume con salita al Monte Nevoso. Il giorno 19 gita in Valbruna con salita sul Monte Santo del Lussari e visita dei Laghi di Fusine.

In luglio, gita a Fiume e visita ad Abbazia; giro della Selva di Tarnova; nuovo giro turistico nell'Istria con visita al Canale di Leme e alla carbonifera dell'Arsa.

Non mancherà l'annuale giro turistico di otto giorni. Quest'anno, non verranno visitate le Dolomiti, ma si andrà invece nella Valle d'Aosta con un soggiorno di cinque giorni circa. Il giro scelto, sarà uno tra i più ricchi sinora organizzati. Si toccheranno Milano, Vercelli, Gressoney La Trinitè, Valtournanche, Breuil, Aosta, Colle Gran San Bernardo, Piccolo San Bernardo, Cogne, Biella, Santuario d'Oropa, Lago Maggiore, Como, Lago di Como, Varese, Bergamo, Lago di Iseo, Brescia, Desenzano, Lago di Garda e Verona. I gitanti avranno pure campo di visitare le principali industrie italiane.

Per Ferragosto gita a Tolmino, Santa Lucia e Idria. Il 28 agosto gita ai Laghi di Fusine con salita facoltativa ai Monti Mangart e Jof Fuart.

Il mese di settembre sarà dedicato ad altre gite, fra le quali a Postumia con visita al Rio dei Gamberi e Caccia; a Gorizia e a Vipacco. Una gita a Fiume in ottobre chiuderà il vasto programma. La sezione escursionisti farà pure delle gite domenicali a piedi nelle località vicine del nostro Carso, gite bagno nelle località costiere e parteciperà ai convegni turistici ed escursionistici organizzati dal Dopolavoro provinciale.

Attività del «Ferroviario». Questa sera, alle 21, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario, prove d'archi per i componenti della filarmonica. Domani, alle 21, terza rappresentazione della commedia di Gino Rocca «Se non son matti non li vogliamo», che avrà per interprete il sig. Giulio Rolli istruttore della filodrammatica «E. Duse».

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Domenica, gita con autocorriera ai Campi di battaglia e sull'altipiano. Il 9 corr. inaugurazione della sede. Il 22 corr. gita sul Monte Santo.

Poligrafico «G. Presel». Questa sera alle 20.45 recita. Domani dalle 20.30 e domenica dalle 19 trattenimenti di danza. Domenica escursione sul M. Querceto (Hermada); con ferrovia fino a Duino. Ritrovo alla Stazione Centrale alle 6.10. Informazioni in sede.

«M. Trevisan». Con il debutto dell'ottimo Quartetto Nicky avrà luogo domani alle 20 l'inaugurazione del vasto giardino per i trattenimenti danzanti all'aperto. Prezzi normali. Ricco servizio di buffet. In caso di cattivo tempo, le danze si svolgeranno in sala massima.

«G. Boscarolli». Domani trattenimento alle 20.30. Domenica gita in treno ad Aurisina, per la maggiolata del Dopolavoro «Crda». Andata e ritorno lire 3.20. Ritrovo in sede alle 12.

«F. Corridoni». Domani trattenimento dalle 21 alle 24.

Canottieri Adria. Domenica 15 gita a Comeno. Ritrovo alle 8.30 alla stazione di Campo Marzio. Viaggio in littorina speciale. Informazioni e iscrizioni al galleggiante sociale (molo Sartorio, tel. 50-33) dalle 19 alle 21.

«Dimm». Sezione B. Domenica trattenimento. Pure domenica gita automezzo Canale di Leme. Soci lire 7, invitati lire 9. — Sezione C. Marciatori e controlli partecipanti gara di marcia di domenica in sede questa sera alle 20.30. Domenica trattenimento dalle 19.30. Lunedì 9 trattenimento.

Chimici. Sabato dalle 20 e domenica dalle 19 trattenimento danzante. Lunedì ballo della «Favorita», lotteria con ricchi premi.

«G. Beltrame». Domani dalle 20.30 trattenimento in sede. Domenica e lunedì dalle 19.30 due festini in sede riservati ai soci e ai dopolavoristi.

«R. Pitteri». Questa sera in sede i capi sezioni sportive: Gerussi, Zoffoli, Vidali, Pitton. Domani sera trattenimento dalle 20.30 per soci e dopolavoristi tesserati per l'anno XVI.

«Crda». Domenica dalle 20 alle 24 trattenimento per soci e familiari.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani, domenica e lunedì escursione in Carnia con salita al Col Gentile. Chiusura iscrizioni stasera.

«Gars». Domani, domenica e lunedì escursione sciatoria al rifugio «Timeus». Chiusura iscrizioni stasera. Partenza automezzo domani pomeriggio.

CORRISPONDENZA APERTA

Martirio. La vostra lunga lettera non ci sembra sincera: voi però non mentite a noi, a voi stessa. Mentite quando affermate di non amare il «Geniale». Mentite quando dichiarate di adorare vostro marito. Mentite dicendo che i figli sono l'unico vostro pensiero. Scriveteci la verità e vi daremo volentieri il consiglio richiesto.

Lampadina. Assolutamente no. Le lampadine devono venir allacciate alla tensione per la quale sono costruite. — *Debra Br.* Via Salaria N. 128. Roma.

Dario Lel. Facendone domanda presso l'Ufficio Imposte competente e comprovando con certificato rilasciato dall'Ufficio di collocamento il periodo di disoccupazione cui egli è andato soggetto, il celibe può ottenere il rimborso dell'imposta indebitamente pagata. In ogni caso però, ad evitare l'accumularsi di penalità, sarà bene soddisfare a tutto il debito d'imposta, salvo poi a chiedere il rimborso come sopra specificato.

Trieste-Monfalcone. Nessuna banca compie oggi quel genere di operazioni. E' più facile che trovi un mutuo da qualche privato.

Un lettore. Sì, avete diritto al prolungamento del limite d'età. — *Ada.* La capitalizzazione, come da voi desiderata, non è ammessa. — *Luigi Trev.* Bisognerebbe sapere di che genere di affari si tratta. — *23 marzo.* Sarebbe bene che vi rivolgeste all'Associazione fascista del pubblico impiego, via Coroneo.

Un seccatore. Non ci sembra che le disposizioni di legge in vigore sull'istruzione pubblica contemplino una licenza od un diploma di «perito misuratore». Se intendete parlare del diploma di «geometra», potrete rivolgervi per informazioni alla segreteria del locale R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci» in via Paolo Veronese 3. Se invece vi occorrono informazioni sul modo di conseguire il diploma di perito industriale capotecnico edile o meccanico o elettricista, potrete richiederle alla segreteria del locale R. Istituto Tecnico Industriale «A. Volta», in via Cesare Battisti, 31.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE-POLA-LUSSINO-ZARA-ANCONA-ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35; Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste a. 11.10; Trieste p. 15.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

Collocamento Gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Adriatica: 4 marinai, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Venusto, Benedetta.

DECESSI (5 maggio 1938-XVI): Konow ved. Cavallar Berta, a. 81; Tandoi Vito, a. 79; Zammatteo Carmelo Bruno, a. 34; Lassnig Romano, g. 14; Razem ved. Bosigiau Maria, a. 60; Jamnik Michele, a. 52; Colussi ved. Mosetti Antonia, a. 66; Lorenzi Ermanno, a. 35; Rozze Liliana, a. 8; Cressevich Salvatore, a. 1½; Simoni Paola, a. 19.

MATRIMONI TRASCRITTI: Küraschier Bruno, bracciante con Jagodnik Rosina, casalinga; Rovis Lino Mario, ragioniere con Ferfolia Laura, casalinga; Roiazzi Pietro, muratore con Müller Romana, casalinga; Scagnetti Angelo, bracciante con Blasig Assunta, sarta; Taucer Giacomo, autista con Krismann Onorata, casalinga; Leghissa Marcello, bracciante con Furlani Maria, casalinga; Zorzenon Tullio, impiegato privato con Squerci Nives, casalinga; Degrassi Ferruccio, droghiere con Vidotto Lucia, modista; Fermo Giovanni, giardiniere con Comito Nerina, sarta; Godina Stellio, congegnatore meccanico con Corsi Anna Maria, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.35 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

Offerte personale di servizio

[illegible]

Richieste personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

Offerte d'impiego e di lavoro

[illegible]

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

Istruzione

[illegible] Ripetizioni qualsiasi materia. 67400 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 16000 G

A. BALLARE elegantemente, rapidamente, imparerete notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 67089 G

ALLIEVI, evitate bocciature, riparate subito, affidandovi alla Scuola Diaz 3. Gratuitamente esaminato ogni caso, consiglierà opportunamente. 16018 G

CERCASI buon insegnante francese per scambio conversazione tre ore settimanali. Cassetta 18230 G Unione Pubblicità. 18230 G

CINQUE mensili: Doposcuola (elementari). Violino (prestandolo). Solfeggio. Vidali 12, Scuola. 9422 G

DATTILOGRAFARE apprenderete in dodici lezioni. Contabilità pratica. Ripetizioni qualsiasi materia scuole medie. «Minerva», XX Settembre 16. 18269 G

DIPLOMATO impartisce lezioni violino teoria solfeggio, 30 mensili. Felice Venezian 23, porta 8. 18247 G

DOTTORE commercialista cerca tedesco per rapido perfezionamento lingua, minimo 6 ore settimanali. Dettagliare condizioni. Cassetta 18230 G. Unione Pubblicità. 18230 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE marrone smarrito, risponde Boby. Mancia riportandolo Bellosguardo 15. 18239 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. APPARTAMENTI bellissimi, vista mare, 4-5 stanze, accessori, conforto moderno, eventualmente garage, affittansi. Giustinelli 1 A. 67370 I

A. A. A. APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, Benedetto Marcello 2, altro 4 stanze tutto a nuovo, Benedetto Marcello 4, affittansi. 67369 I

A. A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, soleggiate, accessori, prezzo mite, affittasi 1.o luglio. Tigor 5. 67368 I

APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, affittansi via Duca d'Aosta 4 e 6, rivolgersi portinai. 67377 I

APPARTAMENTI centro 5 stanze, accessori, affittansi 1.o luglio, via Machiavelli 15. 18258 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino bagno, affittasi 1.o luglio viale XX Settembre 43. Rivolgersi primo piano. 36436 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. Via Università 9, primo. 18259 I

APPARTAMENTO signorile, riscaldamento autonomo, cinque stanze, bagno, accessori, affittasi 1.o luglio, via Diaz 16. 36456 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 18240 I

LOCALE ad uso negozio affittasi via S. Lazzaro 6. Tel. 85-09. 36454 I

NEGOZI bellissimi adatti qualsiasi azienda, affittansi. Informazioni farmacia Commerciale 26. 36430 I

PORTINERIA scambiasi camera cucina. Cesare Battisti 7, Clementi. 67379 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, lire 155. Cauzione. Media 22, portineria. 67354 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, conforto, soleggiato, lire 180, per giugno. Apiari 13 (Roiano). 67355 I

QUARTIERE 3 stanze bagno accessori affittasi 1.o luglio. Via Capuano 8. 36455 I

STANZA moderna riscaldamento bagno, affittasi prontamente. Rismondo 11, primo. 67360 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

MAGAZZINO piccolo o camera vuota, primo, cercasi. Offerte Cassetta 18233 L, Unione Pubblicità. 18233 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, oppure camera camerino cucina, soleggiato, conforto, massimo 200, cercano coniugi 1.o luglio. Anche quarto o quinto piano. Dettagliare e indicare posizione. Offerte Cassetta 18221 L, Unione Pubblicità. 18221 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 18172 M

ALCUNE botti rovere, varie misure, vendonsi. Buffet, Machiavelli 16. 018067 M

BAGNO vasca, gruppo doccia, lavandino, specchio, vendonsi. Brunner 12. 18251 M

BANCO falegname, attrezzi, vidoni cinque spine, vendonsi. Bosco 15, esterno. 36438 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Gatteri 41, Tosti. 67358 M

CARROZZINA gemelli, altra fonda, forno a gas, vendonsi prezzo mite. Via Calvola 13. 67363 M

MACCHINA Singer ultimo modello, perfettissima, altra 120, vendonsi. Bosco 12. 18271 M

MACCHINA cucire famiglia lire 100, altra spola rotonda, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 18260 M

MACCHINA scrivere portatile, come nuova, ultimo modello, vendesi occasione presso S. Caterina 9. 18253 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, scuola ricamo gratuita, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 18249 M

PELLICCIA impermeabile vestiti signora, volpe, vendonsi occasione. Mazzini 9, quarto. 67384 M

RADIO trivalvolare, marca, riceve estero, vendesi occasione. Indirizzo: via Paduina 11, Blauer. 36433 M

RADIORIPARAZIONI perfette qualsiasi apparecchio, unicamente radiocinetecnica, attrezzato laboratorio fiducia, Mazzini 44, interno. 67394 M

SOPRABITO donna, vestito pigiama giapponesi, volpe, quadri. Felice Venezian 23, porta 8. 18247 M

VESTITI signorina, seta, lana, pochissimo usati. Via Trento 1, secondo. 67389 M

VESTITI donna nuovi e poco usati vendonsi. Lazzaro 20, porta 14, dalle 11-15, 18-20. 36458 M

VESTITO uomo alto, scarpe, vendonsi. Terza Armata 1, pianoterra, Zulich. 36447 M

VESTITO uomo quasi nuovo, [illegible] media, vendesi 160. Navali 4, sinistra. 67335 M

VETRINA cactus ottimo stato lire 100. Rozzolmonte 1259, capolinea 11. 67391 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA Naekler o Phoenix seminuova, acquistasi. Cassetta 18223 N, Unione Pubblicità. 18223 N

POMPA per acqua, spruzzo, a mano o piccolo motore trasportabile, cercasi. Offerte Cassetta 18236 N, Unione Pubblicità. 18236 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. MATRIMONIALI, pranzo, studi, massima garanzia, convenienza. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 67403 NN

A. PUNZO, Carducci 10, vende mobili prezzi convenienti. Confrontate. Anche facilitazioni pagamento. 17717 NN

ARMADIONE due porte vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67387 NN

CUCINA vendesi occasione. Gatteri 17, porta 6. 36446 NN

CUCINA con marmi vendesi occasione. Settefontane 2, secondo, porta 10. 18265 NN

DIVANOLETTO, comò sei cassetti, lavamano con specchio usati, vendonsi. Corso Vitt. Em. 26. 36453 NN

DIVANOLETTO, tavolo, salotto, argentiera, candelabri antichi vendonsi. Grumula 8, secondo, destra. 67401 NN

LIBRERIA piccola, tinta noce, nuova, vera occasione, vendesi. Tiziano 12. 36459 NN

MATRIMONIALE treporte, ordinata 3600, vendesi 2200. Gatteri 45, rivolgersi calzolaio. 67375 NN

MATRIMONIALE toilette chiara suste, tavolo pranzo argentiera vendonsi. Negozio Rossetti 20. 67364 NN

MATRIMONIALE modernissima, materasso lana, vendonsi partenza. Udine 2, porta 11. 18262 NN

MATRIMONIALE e cucina vendonsi occasione. Via Gatteri 50, porta 8. 18263 NN

MATRIMONIALI ultima novità, approfittate, prezzi bassissimi. Mobilificio Biecher, via Istria 27. 9423 NN

MOBILIO vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori, Via Corti 4, terzo, ore 14-16. 67361 NN

OCCASIONISSIMA, causa partenza vendesi giornata pianoforte mezzacoda germanico, 2200 trattabili. Angelo Emo 11. 18241 NN

OGGETTI interesse artistico e storico e mobili vendonsi causa scioglimento casa. Via Geppa 2 primo, ore 9.30-11.30. 67381 NN

PIANINO seminuovo marca «T.I.P.», vendesi. Indirizzo Piccolo. 67374 NN

PRANZO 10 pezzi, matrimoniale, suste, vendonsi occasione. Piccardi 14, porta 3. 18274 NN

SALOTTO antico, buonissimo stato, causa trasloco, vendesi. Visibile dalle 10 alle 12. Cavana 21, porta 5. 67393 NN

STRAOCCASIONE per sposi, matrimoniale noce treporte, nuova, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 18257 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 67301 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 36355 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORE distinto, cultura, buon parlatore, per articoli indispensabili famiglie signorili, verrebbe assunto da Società organizzazione mondiale. Stipendio iniziale, provvigioni. Cassetta 18248 P, Unione Pubblicità. 18248 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA quadrimarce quadriporte come nuova, bollata, straoccasione. Piazza Impero 5, modisteria. 18270 Q

DINGHY cercasi, completo vela. Gherardi, Tor S. Piero 2. 67353 Q

FIAT 1500 quasi nuova vendesi prontamente. Tel. 39-95. 67386 Q

LANCIA Artena berlina, Bianchi S 9, vendonsi occasione. Autorimessa Brunner 14. [illegible] Q

MOTOGUZZI prodotti d'avanguardia! Assortimento completo. Esclusiva: Fabio Severo 14. 67367 Q

Capitali - Società - Cess. [illegible]

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. IMPIEGATI, negozianti, concedonsi prestiti, restituzione mensile. Prestibank, Foscolo 9. 67330 R

CAUSA morte consorte, vendesi pensione «Lucia», S. Nicolò Oltra, pochi metri dallo Stabilimento bagni S. Nicolò, posizione incantevole, locale arredato, tre salette, sala grande, nove stanze mobiliate nuovo, cucina, spazzacucina, cantina, cantina grande, orto, tettoia, posteggio auti. Inventario prezzo da stabilirsi. Proprietario Giuseppe Norbedo. 36431 R

COMBINAZIONE sociale cercasi con sana azienda, apportando capitale nonchè attività personale, capace amministratore organizzatore. Cassetta 18220 R, Unione Pubblicità. 18220 R

LATTERIA occasione vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 67380 R

PROPRIETARIO spiaggia balneare, con fabbricati, Trieste, adatta cure marine, elio, bagni sabbia, associerebbe medico, o ente a tale scopo. Cassetta 18225 R, Unione Pubblicità.

TRATTORIA centralissima, lavoro assicurato, spaccio vini, buffet, vendonsi. Poli, trattoria Zanetti 6. 18266 R

TRATTORIA posizione centrica, vendesi. Rivolgersi dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 36450 R

30-40 mila cercansi, restituzione unica o scalare, buon interesse, ottime garanzie (immobile). Cassetta 18237 R, Unione Pubblicità. 18237 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA 20-30 mila cercasi, 4-5 vani, orto. Machiavelli 13, caffè, ore 10-12. 36397 S

STABILE perfette condizioni, quartieri piccoli, paraggi Ugo Foscolo, circa 500 mila, vendesi. Trattasi solo direttamente acquirenti. Cassetta 18173 S. Unione Pubblicità. 18173 S

CASETTA vendesi via Tesa. Per informazioni rivolgersi via Piccardi 24-A, Merlani, dalle 8 alle 13. 36442 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

IMPIEGATO statale, conoscerebbe signorina bella presenza, 20-30-enne, scopo matrimonio. Cassetta 18226 U, Unione Pubblicità. 18226 U

26-ENNE onesta, amante casa, sposerebbe giovane serio, posizione sicura. Scrivere Cassetta 18238 U, Unione Pubblicità. 18238 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CEDEREBBESI brevetto per distributore automatico portatile. Indirizzo Piccolo. 67388 V

PREZZI liquidazione: continua con successo vendita cappelli signora recentissimo arrivo, Scrosoppi, Corso 39. Approfittate! 18268 V

PROFUMI, bigiotterie finissime, prezzi d'occasione: Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele 28. 18255 V

All'età di 73 anni, dopo brevi sofferenze e munito dei conforti religiosi, ieri spirava

GIULIO SPANGHERO

lasciando nel dolore la moglie **ELENA**, i figli **LINA, MARIA** (assente), rag. **GIUSEPPE, ADA** e **ANITA**, la sorella **EMMA**, la nuora, il genero ed i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 6 corr. alle ore 16.

Pieris, 5 maggio 1938 - XVI.

Il 2 maggio, dopo lunghe sofferenze, si spegneva

ANTONIA ved. TULLIO nata BASELLI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, le desolate famiglie **TULLIO, BATTISTI** e **BASELLI.**

Trieste, 5 maggio 1938 - XVI.

MARIO SEDMAK

spirò improvvisamente ieri. Ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero l'addolorata consorte, la figlia e il padre.

I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle 16.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Il giorno 3 corrente cessava di vivere, circondata dall'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA MARUSSI

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Poggio Terzarmata, dà l'annuncio, profondamente addolorato, il figlio **ROMANO** con la moglie **RINA.**

Trieste, 6 maggio 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Munito dei conforti religiosi e amorosamente assistito dai suoi cari, si spense quest'oggi, dopo lungo soffrire

BRUNO ZAMMATTEO

d'anni 35

Profondamente addolorati, la moglie **EMILIA**, i figlioletti **VITTORIO** e **MARIUCCIA**, la madre **ANTONIA**, i fratelli **MARCELLO** e **ANTONIO** in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 6 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 maggio 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 3 corrente, dopo lunghe sofferenze, è serenamente spirata, munita dei conforti religiosi

Wanda Amadeo

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito **dott. PAOLO AMADEO - MORANDINI**, assieme ai figli ed agli altri congiunti.

Trieste, 6 maggio 1938.

32

Classe unica

Attilio Frescura

— Lei è un uomo degno, signor Marco. So ormai tanto, della vita, per capirlo. Le sventure invecchiano presto, ma almeno insegnano. Oggi c'è affetto...

— Non basta...

— E l'amore verrà. Andiamogli incontro, amico mio. Quando partiamo?

XIV.

Aprire un giornale: quante cose, nel giro di ventiquattr'ore: uomini, a migliaia, nascono; uomini, a migliaia, muoiono, talvolta, nel pieno rigoglio delle forze, senza aver dato prima un grido di allarme. Crollano dinastie e istituti; altre forze, altre regole subentrano. Ricchezze all'improvviso si determinano (basta un fortunato gioco di borsa, ad esempio, o di carte), altre crollano, e subitamente ruinano. Focolai di discordie che sembravano spenti, inopinatamente divampano in guerre micidiali. Così i crateri di vulcani, da secoli silenziosi, gittano fiamme lava cenere e lapilli: e su città stupende e su meravigliose campagne è sommersa ogni traccia di vita. Isole emergono, scogli sommergono, montagne ruinano, fiumi dilagano, riviere si sgretolano. Ire si accendono, odii divampano, amori inaridiscono: e molte volte basta una parola, perchè tanto furore, tanta passione si levi o declini. La cronaca ha voci concitate, che la storia, di poi, placherà nel tranquillo rifugio di una biblioteca, sotto gli occhi stanchi di un uomo che, di solito, ha rinunciato a viverla.

Nel formidabile coro, dunque, non si distingue di certo la voce tonante di zio Benvenuto, il quale prorompe in grida di giubilo per tutta quella benedizione di Dio, a corona della onesta vecchiaia che l'attende. Eh, mai l'avrebbe sperata, tanta felicità: la nipote, ormai donna, che ha compiuto gli studi, e ignorando la ricchezza dello zio, onestamente l'attende per dargli aiuto; spunta, frattanto, un giovane bello e ricco, il quale ha intessuto un così casto idillio, scrivendo lunghe lettere all'amata, pur senza attendersi una risposta; e l'amata ha atteso il Principe Azzurro, giunto, finalmente, a render più bella la festa.

Una festa, sissignori.

Gemma è luminosa di felicità. Si apprestano, tutti, a partire per Novara, e faranno il loro bravo ingresso in casa Vernieri, dove è stato telegrafato. Di certo, il padre di Berto darà l'assenso e saranno presto celebrate le nozze.

Dice zio Benvenuto, al momento in cui Gemma sternutisce: — Salute, e figli maschi! — e ride, ride rumorosamente. Parla, se possibile, ancora di più, e a voce più alta. Allunga familiarmente certe manate sulle spalle dei camerieri, degli autisti, dei cocchieri. Vuol bene a tutti, zio Benvenuto, e se Berto non gli desse un po' di soggezione, a tutti racconterebbe la storia. Una bella storia: venti anni di America, alle fatiche, alle privazioni più dure, e al ritorno tanto ben di Dio, da aggiungere al ben di Dio guadagnato laggiù. Nevvero, che la vita è buona, quando non è cattiva?

Ha già deciso che fabbricherà una villetta, a Mandello Lario; e vuole erigerla presso il lago, oltre i Crotti, dove la spiaggia è più tranquilla.

— E mentre si fabbrica, — dice — staremo a Novara, con babbo Ludovico. E poi sarai la padrona del paese, dove dovevi essere maestrina.

— E tu il podestà. — aggiunge Gemma sorridendo.

Per quel sorriso, zio Benvenuto si inalbera:

— O che amministrare una industria come la mia è stato da meno?

(Via, forse la felicità è terreno che fa prosperare l'ambizione).

— Sapete, — dice — è una bella storia.

Capita, in tanto giubilo, la nuova notizia: Marco ed Elisa sposi promessi.

— Eh, che diavolo, me l'ha fatta! — esclama zio Benvenuto. Ma è tanto preso dalla sua felicità, che nemmeno l'invidia, l'amico che, non tanto più giovane di lui, invece di allinearsi tra i nonni...

Marco Allé, che lo conosce, evita sveltamente una manata affettuosa che gli sarebbe, altrimenti, calata sulla spalla.

— Ma questa Elisa, — domanda l'altro — quando la vediamo?

Anche Gemma si mostra corrucciata per quell'assenza. E Marco Allé suda la sua seconda fatica, a inventare inverosimili impedimenti. Sospira di sollievo quando Berto annuncia che partirà in giornata, volendo annunciare il prossimo arrivo di zio Benvenuto e della fidanzata. Interviene ancora zio Benvenuto, cui Gemma tiene silenziosamente bordone: parlano gli occhi, per lei. Berto, evitando di guardarla, invoca il soccorso di Marco Allé. Il quale accorre, e sostiene che la cosa è molto più conveniente. Il telegramma? Sì, sta bene. Ma non si arriva, dopo un dispaccio, in corteo di nozze. Vada dunque innanzi lo sposo, almeno di ventiquattr'ore: un po' di riguardo ci vuole per il commendator Vernieri...

Un po' di riguardo!

E' questo il tasto al quale zio Benvenuto è più sensibile. Si conosce, zio Benvenuto. Sa di alzare la voce, di aver maniere brusche, di essere, in tutto, «un poco pachiderma», come dice quel mingherlino di Marco Allé. Sa che molte volte, per esuberanza, manca di compostezza: quelle tremende manate ai camerieri, per esempio... Tuttavia, egli si scusa, perchè noi vogliamo sempre molto bene a noi stessi. Però, a ogni occasione, zio Benvenuto ci tiene a dimostrare che, se manca, manca soltanto nelle apparenze. Chè, in quanto alla sostanza, in fatto di delicatezza, non la cede a nessuno. E le vere finezze, pensa, (non è immodestia, infine, ma verità) sono quelle del cuore: la prima educazione, del cuore; poi, delle maniere. Orbene, zio Benvenuto senz'altro annuisce, e si schiera per la tesi di Marco Allé: non conviene piombare a Novara in massa. Preceda Berto, chè le convenienze vogliono che sia lui solo, zio Benvenuto, a presentare la nipote, a chiedere...

Qui, mortificato da una risata di Marco, zio Benvenuto si tace: diamine, stava per dirla grossa: non sarà certo Gemma, o lui per la nipote, a chiedere la mano del signorino. Alla malora le sottigliezze della buona società!

Così si decise. E zio e nipote accompagnano Berto alla stazione, mentre Marco Allé va in cerca di Elisa, la quale può ormai tranquillamente presentarsi, e abbracciare l'amica e lasciarsi abbracciare da zio Benvenuto.

Gemma ha tratto Elisa in disparte: ha qualcosa da dirle:

— Mai più avresti potuto immaginare — dice — che io, di qualcosa, devo chiederti perdono. (Tuffo di sangue al cuore di Elisa, che si sbianca. Ma per fortuna, le poltrone dell'albergo sono contro luce; e Gemma non se ne avvède).

— Ho mancato verso di te... — seguita l'amica. — Ma immagina, quando?

No, Elisa non riesce a dire quando.

— In collegio, figurati!

— In collegio?

— Sì, al ritorno dalle vacanze estive. Ricordi? Tu mi avresti voluta a Novara, ma suor Natalia non ha acconsentito, perchè non era giunto in tempo l'invito del tuo povero babbo; io ero stata in villa, a Como... Ebbene, al ritorno avrei dovuto confidarti un piccolo segreto... Ma non so perchè... forse perchè mi ha magari intimidita una tua parola, o un silenzio... chissà... Certo è questo: che non ho avuto coraggio di parlare... Oh, un segreto da nulla, allora... Però, adesso... No, adesso avrei rimorso a tacerti anche per allora...

E racconta l'incontro, oltre i cancelli, e la inutile domanda: — Per Milano, per favore? — quando non c'era altra strada. L'incontro — e ride — col Principe Azzurro. Poi il saluto, di lontano. Poi, poi...

— Poi? — domanda Elisa per aiutarla. E si stupisce di non provare alcun dolore, forse perchè ormai lo ha sofferto tutto. Meglio così. Guarirà più rapidamente. Adesso è un dovere, guarire. Un galantuomo come Marco Allé merita ciò e altro. (Il resto? Ebbene, il resto verrà).

— Poi? — ripete ancora.

E Gemma racconta il seguito della sua storia molto sentimentale:

— Mi perdoni — conclude — di averti taciuto allora?

Eh sì. Elisa perdona. Avrebbe, a sua volta, qualcosa di identico da confessare, da farsi perdonare. Ma deve tacere. Quel segreto deve restare tale, per sempre. La felicità di Gemma non deve essere turbata. Questo è il patto scambiato con Marco. Ed ella vi terrà fede. Ella sarà sempre fedele a se stessa; ed a lui, a quel bravo galantuomo che non ha avuto paura di affrontare tutte le incognite di una vita alla quale non era preparato e agguerrito. Un uomo, infine, che ha tanta fiducia in lei. No, lei non vi mancherà.

Benevolmente sorride:

— Perdonata! — dice — La tua storia è troppo bella perchè io possa serbarti rancore. Tu me ne serberesti se io, per onestà, tacessi qualcosa di simile?

— No. — dice Gemma. E sorride, ignara, alla bontà che le è donata.

(Continua)